



Diamo credito al tuo mondo.

Bilancio e Relazioni

2023



Relazione sull'andamento della gestione

Anno di Bilancio 2023
Esercizio n. 31



Diamo credito al tuo mondo.

Capitale Sociale Euro 10.500.000 int. vers.

Codice fiscale e numero iscrizione Registro
delle Imprese di Genova 03401350107

Numero R.E.A. GE 341554

Genova - Viale Brigate Partigiane 6

<http://www.figenpa.it>

**Iscritta nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari
ex. art. 106 D.Lgs. 385/1993 al numero 159**

FASCICOLO DI BILANCIO 2023

Relazione sulla gestione	4
Nota integrativa	25
Verbale di assemblea degli azionisti	119
Relazione del Collegio Sindacale	122
Relazione di revisione	124

SOMMARIO RELAZIONE DI GESTIONE

Lettera del presidente	5
Scenario macroeconomico.....	6
Il contesto di mercato	7
La presenza di figenpa nel mercato	8
Andamento della gestione.....	11
Altre informazioni relative al periodo	11
Evoluzione prevedibile della gestione	14
Analisi della situazione economico - finanziaria	15
Proposte all'assemblea	23

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Enzo D'Alessio

Amministratore Delegato

Ivo Ghirlandini

Consiglieri

Vittore Salice

Luigi Rizzi

Francesco Candelli

Gabriele Masala

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Guido Pavan

Sindaci Effettivi

Sergio Mauriello

Carlo Pittaluga

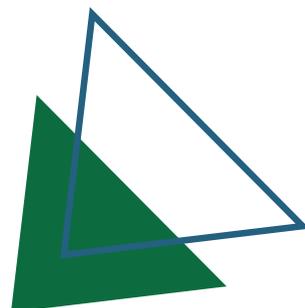
Sindaci Supplenti

Pietro Lagomarsino

Vanda Zancarli

SOCIETÀ DI REVISIONE

Ria Grant Thornton S.p.A.



LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio 2023 formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. Il bilancio è stato redatto seguendo i principi dettati dal Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n. 87 aggiornato dal Provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa, tiene altresì conto delle disposizioni del D.Lgs. 32/2007. Il bilancio è stato redatto in osservanza dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (D.Lgs. 38/2005). Il bilancio al 31 dicembre 2023 si è chiuso con un disavanzo netto di Euro 771.985, in presenza di ammortamenti per complessivi € 1.300.995 e di accantonamenti a fondo rischi e oneri per Euro 1.593.060.



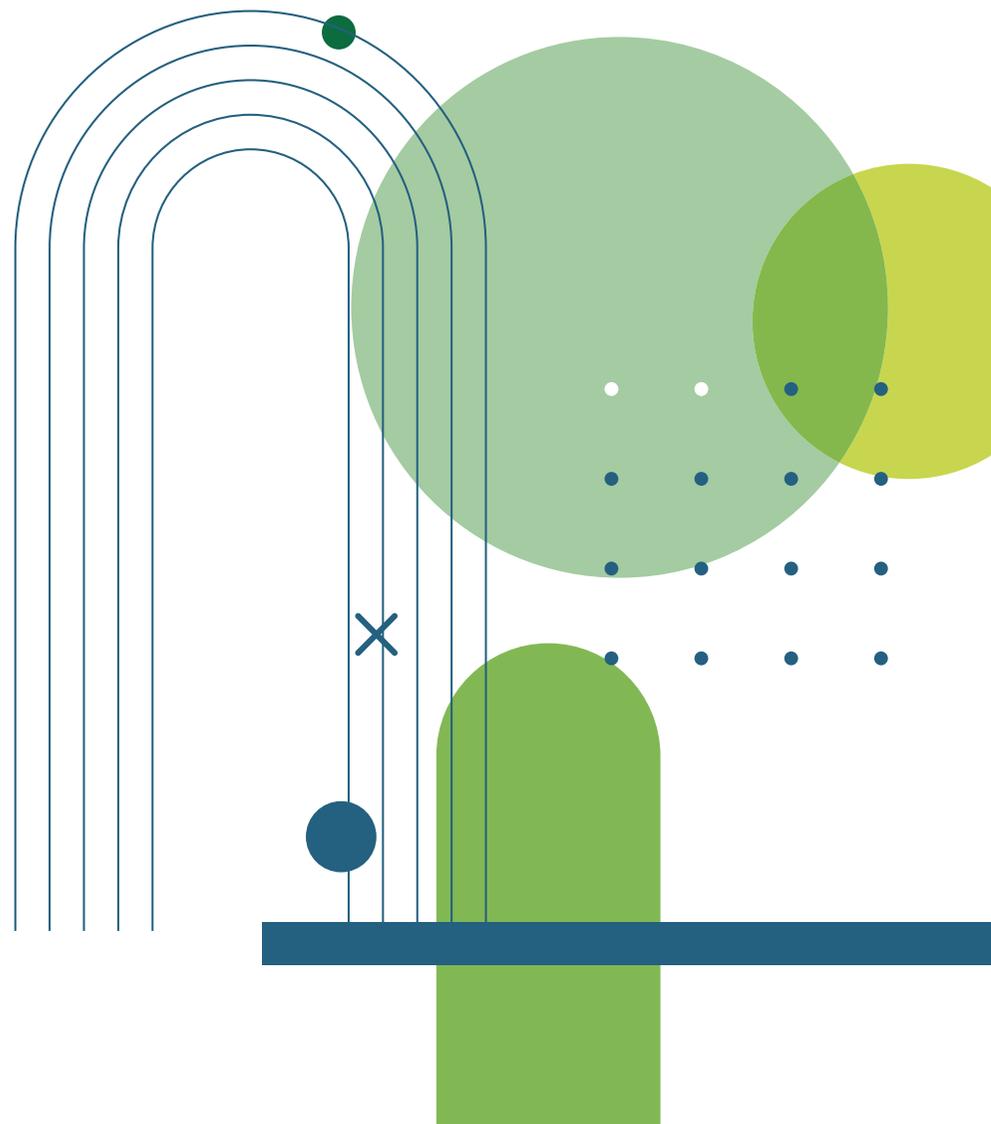
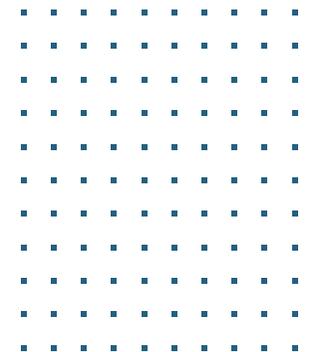
SCENARIO MACROECONOMICO

Nell'anno 2023 si registra un rallentamento dell'economia globale che risulta indebolita a causa di diversi fattori fra cui spiccano le tensioni geopolitiche connesse non solo alla situazione Ucraina ma anche al conflitto medio orientale iniziato nel mese di ottobre. Le prospettive di crescita risultano condizionate dal cill quadro macroeconomico complessivo resta incerto stante la debolezza dell'economia globale e le preoccupazioni connesse ai conflitti tuttora in corso in Medio Oriente e in Ucraina.

Passando alla situazione italiana il 2023 segna una crescita del PIL dello 0,7% ed un miglioramento del rapporto deficit/PIL passato dall'8,6 nel 2022 al 7,2 nel 2023. In Italia, pur in presenza di un indebolimento dell'economia globale, le condizioni del sistema bancario registrano un complessivo miglioramento stante il basso livello di indebitamento del settore privato. Il debito pubblico si mantiene su livelli molto elevati, al riguardo il documento programmatico pubblicato dal Governo prevede nel prossimo triennio una diminuzione solo marginale. Per quanto riguarda l'inflazione il 2023 registra un netto miglioramento rispetto al 2022 essendo passata dall'8,1% al 5,9%, nell'esercizio in oggetto il problema principale è costituito dalla costante crescita dei tassi di interesse che ha necessariamente condizionato la capacità di spesa/investimenti delle persone.

Le nuove previsioni della Commissione per l'economia europea indicano tassi di crescita inferiori a quelli previsti nel 2023. Inoltre per quest'anno si prevede un'accelerazione dell'attuale tendenza al ribasso dell'inflazione. Nel 2024 il tasso di crescita dovrebbe attestarsi allo 0,9% (rispetto al previsto 1,3%) nell'UE e allo 0,8% (rispetto all'1,2%) nell'area dell'euro. Nel frattempo, le previsioni per l'UE indicano una riduzione dell'inflazione che dovrebbe scendere dal 6,3% registrato nel 2023 al 3,0% nel 2024, per poi ridursi ancora al 2,5% nel 2025.

Ovviamente anche lo scenario italiano risente delle problematiche geopolitiche internazionali con l'incertezza collegata ai conflitti attualmente in corso. L'economia del nostro paese dovrebbe seguire le tendenze dei suoi partner europei, ma con un ritmo leggermente più lento. Mentre nel 2023 la crescita del PIL si è attestata sullo 0,7%, le previsioni per il 2024 stimano un leggero miglioramento (+0.9%) che potrebbe raggiungere l'1,2% nel 2025. L'inflazione, invece, dovrebbe diminuire dal 5,9% del 2023 al 2,7% del 2024 (fonte: ilsole24ore).



IL CONTESTO DI MERCATO

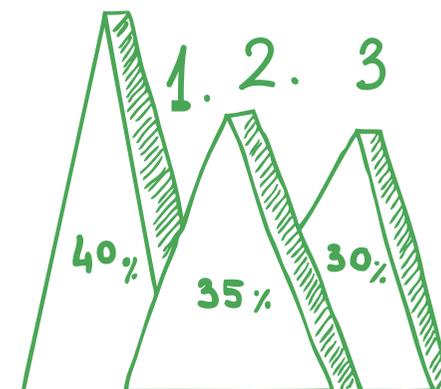
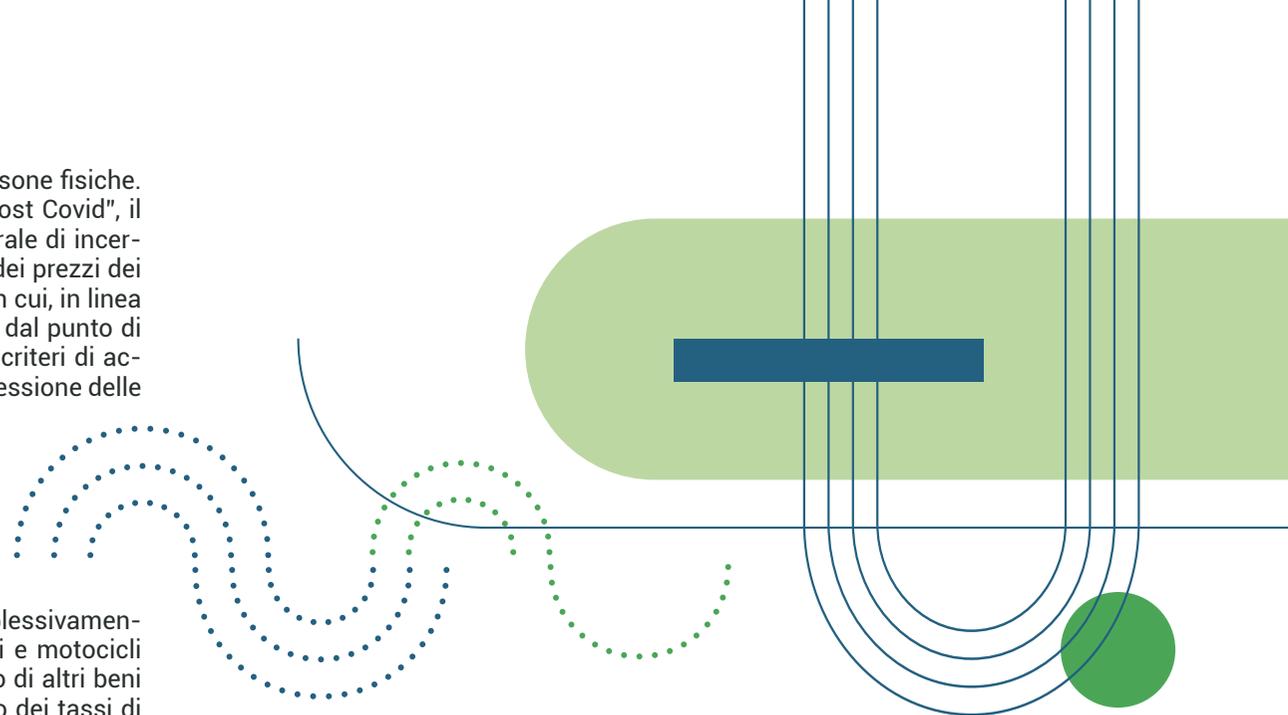
Figenpa opera nel mercato dei prestiti, nelle diverse forme, a favore di persone fisiche. Dopo la ripresa registrata nel 2022, in larga parte imputabile alla fase "post Covid", il 2023 segna nuovamente un rallentamento nelle erogazioni. Il clima generale di incertezza, il progressivo innalzamento dei tassi di interesse e l'elevato livello dei prezzi dei beni e degli immobili, hanno indotto una cautela sul mercato del credito in cui, in linea generale, le famiglie tendono a ridimensionare i progetti di spesa mentre, dal punto di vista dell'offerta, gli intermediari esercitano una maggiore attenzione sui criteri di accesso al credito. L'insieme dei citati fattori ha generato una complessiva flessione delle erogazioni, in dettaglio:

- Mutui immobiliari -9,8%;
- Prestiti personali -3,6%
- Finanziamenti CQS/CQP -1,9%

Riporta invece un segno positivo il mercato del credito al consumo (complessivamente +2,3%) trainato dai prestiti finalizzati relativi all'acquisto di autoveicoli e motocicli erogati ai privati dai concessionari, e dai finanziamenti relativi all'acquisto di altri beni e servizi (elettrodomestici, arredamenti, ecc.). Il progressivo innalzamento dei tassi di interesse ha generato un forte aumento delle operazioni di surroga dei mutui immobiliari richieste dalle famiglie per mitigare il consistente aumento del costo dei mutui già contratti con tasso variabile.

Le prospettive per il biennio 2024-2025 risultano moderatamente positive. Dopo il forte rallentamento registrato nel 2023, dal 2024 si dovrebbe assistere ad progressivo recupero del potere di acquisto delle famiglie che dovrebbe tradursi in una maggiore propensione agli investimenti immobiliari (con ricorso ai mutui fondiari) e agli acquisti di beni supportati dai prestiti finalizzati. Le stime per il 2024 (studio osservatorio Assofin-Crif-Prometeia) prevedono una crescita anche nel comparto in cui Figenpa opera in prevalenza cioè i prestiti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione ed i prestiti personali.

Per quanto attiene la rischiosità del credito, nel 2023 il tasso di default del credito alle famiglie rimane di poco superiore ai minimi registrati nel 2022. Infatti, dopo la lieve inversione di tendenza in chiusura dell'anno precedente, la rischiosità del credito al consumo non mostra ulteriori rialzi.



LA PRESENZA DI FIGENPA NEL MERCATO

FIGENPA S.p.A. è attiva nel mercato del credito al consumo, in particolare nel settore dei finanziamenti con rimborso mediante cessione del quinto dello stipendio (CQS), o della pensione (CQP) delle delegazioni di pagamento (DP)e, in ultimo, delle Anticipazione del Trattamento di Fine Servizio (TFS). La Società, inoltre, distribuisce per conto di altri Intermediari Finanziari e Bancari, altre forme di finanziamento al consumo quali i prestiti personali e le anticipazioni di TFS che non ha inteso erogare direttamente. Di seguito si riporta informativa sui due "prodotti" che costituiscono il core business della Società:

Cessione del quinto:

- normativa di riferimento: D.P.R. 5 gennaio 1950 n. 180 (come aggiornato dalla legge 14 maggio 2005 n. 80);
- beneficiari: lavoratori dipendenti, sia pubblici che del comparto para-statale e delle aziende private, pensionati;
- copertura assicurativa: prevista per legge in caso di decesso e/o perdita posto di lavoro;
- rata di rimborso: non può superare il valore di 1/5 (cioè il 20%) dello stipendio mensile netto continuativo;
- durata massima consentita: 120 mesi, la minima abitualmente non inferiore ai 24 mesi;
- divieto per legge di effettuare rinnovi del finanziamento ante il 40% della durata originaria (fatta eccezione, una sola volta, per i prestiti inferiori ai 60 mesi rinnovabili a 120 mesi).

Delegazione di pagamento:

- normativa di riferimento: codice civile art. 1260 e D.P.R. 5 gennaio 1950 n. 180;
- beneficiari: solo lavoratori dipendenti (prodotto non disponibile per pensionati);
- soggetto all'approvazione del datore di lavoro (diversamente dalla CQS, non è dovuto);
- copertura assicurativa: prevista per legge in caso di decesso e/o perdita posto di lavoro;
- la rata di rimborso non può superare il 20% dello stipendio mensile netto continuativo;
- durata massima consentita: 120 mesi, la minima abitualmente non è inferiore ai 24 mesi;

- minor tutela della società finanziaria in caso di pignoramento dello stipendio (lower seniority) poiché la Delegazione potrebbe essere interrotta a favore del pignoramento.

Modalità di erogazione

Nel corso del 2023 l'attività complessiva di Figenpa risulta oggetto di un sostanziale consolidamento come confermato dai volumi erogati per complessivi 184,4 milioni (montante complessivo) registrando un incremento del 4,65% rispetto all'esercizio precedente.

Come riportato dalle tabelle che seguono, anche il numero complessivo delle pratiche lavorate risulta in linea con l'esercizio precedente (complessivamente 7.249 pratiche contro le 7.264 registrate nel 2022). In lieve calo risulta la produzione relativa alle pratiche CQS (-5%) mentre risulta migliorata la produzione relativa ai pensionati (+4,8%) rispetto al 2022. Ottima performance registrano i prestiti personali grazie al nuovo prodotto collocato (prestito personale Agos) che segna un raddoppio del numero delle pratiche perfezionate passate da 457 unità nel 2022 a 970 nel 2023; addirittura triplicato il montante dei prestiti personali passato da 5,2 a 17,5 milioni

Per quanto riguarda le modalità di produzione 2023 si da atto che la produzione diretta si attesta al 76,7%, mentre il volume delle pratiche concluse nel corso dell'esercizio in qualità di intermediario del credito (in particolare per quanto attiene ai prestiti personali) ammonta a 42,9 milioni pari al 23,3% della produzione complessiva.

Sotto il profilo commerciale nel 2023 la rete di vendita è risultata molto efficiente, in un anno in cui il settore in cui opera Figenpa registra una flessione sia nel settore CQS/CQP (-1,9%) che nel settore dei prestiti personali (-3,6%), la produzione complessiva della nostra società segna un +4,65% rispetto al precedente esercizio. La criticità si è manifestata a livello di marginalità tenuto presente che l'andamento dei tassi di interesse in progressivo costante aumento ha determinato necessariamente una contrazione dei ricavi. Soprattutto a decorrere dal 2° semestre 2023 il tipico modello di business di Figenpa (cessione in modalità pro soluto dei contratti di finanziamento) ha risentito dell'innalzamento dei tassi di interesse stante anche l'impossibilità di agire sulle tariffe applicate ai clienti per cercare di mantenere competitivo il prodotto Figenpa.

Nel corso del 2023 sono proseguiti i rapporti già in essere con diverse istituzioni finanziarie per la cessione in modalità pro soluto dei contratti di finanziamento. Molto proficuo è stato il rapporto con Banca del Cassinate che, a seguito di una variazione delle strategie di business di detta banca, è cessato al termine del 2023. Proseguono i rapporti con altri cessionari (IBL Banca, Pitagora, Banco Desio) che anche per il corrente esercizio proseguono l'acquisto dei crediti in modalità pro soluto.

Di seguito il dettaglio della produzione realizzata nel 2023 suddivisa per tipologia di prodotto (in termini di Importo Totale Dovuto)

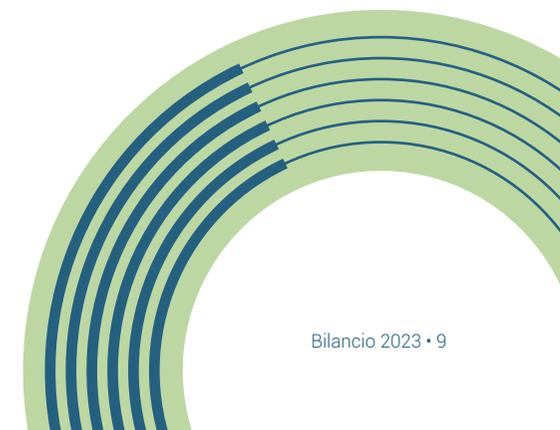
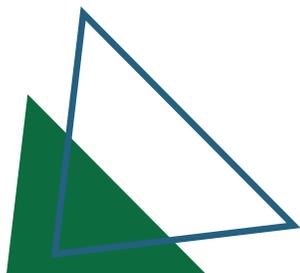
Totale Produzione 2023

Tipo	numero pratiche	montante €/000
CQS	3.280	80.965
CQP	2.377	68.053
DEL	527	12.859
Anticipazione Tfs-netto erogato	76	3.519
Mutui-netto erogato	13	1.300
Prestiti Personali	970	17.565
Finanziamento imprese	6	145
Totale	7.249	184.406

La suddivisione della produzione realizzata in forma diretta (pratiche di finanziamento emesse da Figenpa) rispetto ai prodotti di altri soggetti collocati dalla nostra rete di vendita, emerge dal seguente prospetto

Totale Erogazione 2023

Modalità	N.	€/000
Diretta	5.275	141.513
Quale intermediario del credito	1.974	42.893
Totale	7.249	184.406



Nel corso del 2023 si registra il consolidamento dei rapporti in essere con la rete distributiva, sia per quanto attiene la rete partnership (filiali dirette Figenpa), sia per la rete esterna (agenti in attività finanziaria o mediatori dotati di proprie strutture che inter-mediano il collocamento di prodotti Figenpa). Nell'esercizio in oggetto non si registra l'apertura di nuove filiali mentre per quanto attiene la rete esterna si segnala che al 31/12/2023 risultavano attivi n. 17 mandati di agenzia/mediazione.

Come segnalato in precedenti esercizi, Figenpa partecipa con piccole quote di minoranza al capitale sociale di alcuni agenti costituiti in forma di società di capitali.

Figenpa è attiva in tutto il territorio nazionale mediante la propria rete distributiva costituita sia da filiali dirette che da numerosi intermediari del credito, rete che collocano i nostri prodotti. La cartina di seguito riportata evidenzia la nostra capillare presenza sul territorio.



ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del 2023 Figenpa (costituita nel mese di settembre 1993) ha raggiunto il 30° anno di attività, festeggiato nella convention aziendale svoltasi in Salento nel corso del mese di settembre, evento cui hanno partecipato gli esponenti aziendali e tutto il personale dipendente.

L'andamento del 2023 risulta caratterizzato da due distinte fasi: il primo semestre che ha registrato dati decisamente positivi (il bilancio al 30 giugno presentava un utile ante imposte di 485k) ed un secondo semestre che ha scontato il negativo andamento dei tassi di interesse. L'innalzamento dei tassi di interesse ha inciso pesantemente sui ricavi di cessione riducendo la marginalità che caratterizza il business model di Figenpa. Tale dato è confermato dall'entità delle commissioni attive che, pur in presenza di un incremento dei volumi, risultano diminuite di circa il 10% rispetto al precedente esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2023 si segnala un importante evento che costituisce una novità per Figenpa vale a dire un investimento immobiliare. La società proprietaria dell'immobile sito in Firenze (sede della nostra filiale), concesso in locazione a Figenpa ha notificato avviso di vendita dell'immobile stesso a fronte del quale il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'esercizio del diritto di prelazione spettante al conduttore.

Nella relazione al bilancio 2022 venivano segnalate le problematiche di natura legale che hanno colpito l'intero settore in cui opera Figenpa (sentenza Lexitor) che ha generato un massiccio sviluppo delle richieste di rimborso formulate dai clienti che hanno estinto anticipatamente contratti di finanziamento. Tale fattispecie ha contribuito all'incremento dei reclami e/o del contenzioso in cui è coinvolta la società che tramite i competenti Uffici (Legale e Compliance) svolge costante monitoraggio della situazione che viene sistematicamente portata all'attenzione dell'organo di supervisione strategica.

Il rischio relativo ai rimborsi a favore della clientela è oggetto di costante valutazione ed opportunamente mitigato mediante lo stanziamento di apposito fondo rischi.

Come evidenziato nella presente relazione l'andamento dell'esercizio sotto il profilo commerciale/produttivo è stato decisamente positivo, purtroppo il risultato economico risulta fortemente condizionato dall'aspetto finanziario. Il forte incremento dei tassi di interesse (in particolare il tasso di cessione pro soluto dei contratti di finanziamento) soprattutto nel secondo semestre dell'anno ha inciso pesantemente sulla marginalità generando spesso operazioni con profitto assai ridotto stanti le condizioni contrattuali in essere con alcune controparti. La politica adottata da Figenpa ha comunque privilegiato lo sviluppo del prodotto a scapito della marginalità, infatti pur in presenza di un maggior costo del funding si è deciso di non agire sulle tariffe di vendita per non penalizzare in primis i clienti e poi la rete commerciale che, in presenza di prezzi di vendita maggiorati, avrebbe sicuramente incontrato maggiori difficoltà nel collocamento dei prodotti. Tale fattispecie ha inciso nella determinazione del risultato economico dell'esercizio, risultato che risente anche dei prudenziali accantonamenti al fondo rischi stanziati per circa 1,6 milioni di euro.

Il funding resta il principale focus su cui si concentra l'attività degli amministratori della società, l'ottenimento di condizioni competitive risulta fondamentale per la prosecuzione del modello di business adottato da Figenpa, modello che per molti anni ha generato risultati molto soddisfacenti. Le previsioni per il corrente esercizio sono moderatamente positive, le stime sull'andamento dei tassi prevedono nel 2024 una progressiva riduzione dei tassi di interesse, il primo ridimensionamento è previsto per il mese di giugno.

Disposizioni in materia di Bilancio delle Banche e degli altri Intermediari finanziari.

Publicato in Gazzetta Ufficiale n. 14 del 18 gennaio 2023 il provvedimento Banca d'Italia del 17 novembre 2022 recante disposizioni relative a «Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari».

Il provvedimento della Banca d'Italia 17 novembre 2022 riporta le disposizioni, che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2023 abrogando le disposizioni «Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari» di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021. Tali ultime continuano ad applicarsi al bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2022, integrate dalle modifiche ai destinatari delle disposizioni contenute nei seguenti paragrafi:

- «Destinatari e contenuto delle disposizioni»;
- «Schemi del bilancio»;
- Capitolo 1 «Principi generali»;
- Allegato C «Schemi di bilancio e di nota integrativa delle SIM» - Bilancio consolidato
- Parte D «Altre informazioni» previste dalle allegate disposizioni.

ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE AL PERIODO

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2023, data di riferimento del bilancio, e fino al 26 marzo 2024, data in cui il bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società nel corso dell'esercizio non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

Si dà atto che non sussistono azioni proprie né società che esercitano controllo su Figenpa S.p.A.

Rapporti con società partecipate

Al 31 dicembre 2023 la Società detiene le seguenti partecipazioni:

Partecipazione in Rete Figenpa s.p.a. per il 45% del capitale sociale della società. Detta società opera in qualità di agente monomandatario di Figenpa S.p.A.

Partecipazione in MAS s.p.a. per il 10% del capitale sociale della società. Detta società opera in qualità di agente monomandatario di Figenpa S.p.A.

Partecipazione in GOA137 Insurance Broker s.r.l. per il 50% del capitale sociale della società, società operante nel settore dell'intermediazione assicurativa.

Partecipazione in Genoleggia s.p.a. per il 6,83% del capitale sociale, società operante nel settore del noleggio a lungo termine di autoveicoli.

Partecipazione in My Family S.r.l. per il 35% del capitale sociale della società. Detta società opera in qualità di agente di Figenpa S.p.A.

Operazioni atipiche o inusuali

Non sono state poste in essere, né risultano in essere alla fine del periodo, operazioni atipiche o inusuali. Per tali si intendono quelle estranee dalla normale gestione di imprese.

Sicurezza

In materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, in applicazione di quanto stabilito dal decreto Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla sicurezza) e delle altre disposizioni di legge, è stato aggiornato il piano del rischio contenente la valutazione dei rischi, l'identificazione delle misure idonee a prevenirli ed il relativo programma di attenuazione.

Antiriciclaggio

Figenpa Spa è, da sempre, impegnata nel contrastare i fenomeni del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

La Società si attiene scrupolosamente al rispetto delle normative in materia, in primis al Decreto Legislativo n. 231/2007 e alle Disposizioni emanate da Banca d'Italia. Figenpa ha mantenuto, anche per l'esercizio in oggetto, adeguati presidi di gestione dei rischi.

La Società è dotata all'interno del proprio organico della funzione Antiriciclaggio; il Responsabile Antiriciclaggio possiede le richieste caratteristiche di indipendenza rispetto agli uffici operativi ed autonomia nell'espletamento delle proprie funzioni.

La regolamentazione interna in materia consta di Politiche, Regolamenti e Manuali, aggiornati e sottoposti al vaglio ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione a fronte di modifiche normative e regolamentari e, in generale, ogniqualvolta sia stato ritenuto opportuno.

Figenpa, come per lo scorso esercizio, svolge la propria attività istituzionale principalmente nei confronti di clientela residente sul territorio italiano è, ad ogni modo procedu-

ralizzata e prevista l'acquisizione di clientela tramite finanziamenti contro cessione del quinto della pensione per i clienti residenti all'estero, facenti comunque parte dell'Unione Europea e non segnalati nelle black list dell'A.d.E e del Gafi.

Uno dei punti focali dei presidi antiriciclaggio posti in essere da Figenpa attiene all'adeguata verifica della clientela.

Tutti i clienti sono adeguatamente profilati per classi di rischio, con profili di rischio da attribuirsi ricompresi in un ventaglio di gradazioni tra "irrilevante" e "alto, come approfonditamente esplicitato all'interno delle relative procedure aziendali.

L'adeguata verifica della clientela svolta da Figenpa nella fase iniziale di instaurazione del rapporto consta di un apposito modulo volto a raccogliere tutte le informazioni utili a profilare adeguatamente la clientela.

Tale modulo cd. AVC, come da procedura relativa viene inserito a sistema all'interno di apposito programma informatico deputato proprio a contenere tutte le informazioni inerenti l'adeguata verifica della clientela in capo a Figenpa.

Il modello AVC in uso alla società prevede due distinti documenti:

- Modello di riconoscimento
- Modello di Adeguata verifica della Clientela

Nel Modello di riconoscimento, ad oggi, viene riportata non solo la dichiarazione del soggetto, persona fisica, che ha provveduto al riconoscimento (identificazione) del Cliente ma sarà necessario raccogliere anche la firma di quest'ultimo

Risulta, pertanto, facilmente consultabile e tempestivamente sottoposta ad aggiornamento ogni informazione inerente la clientela che possa influire sulla classe di rischio antiriciclaggio allo stesso attribuita.

Figenpa gestisce correttamente, secondo le modalità e le tempistiche previste nella relativa regolamentazione aziendale, la verifica nel continuo nel corso del rapporto del profilo di rischio antiriciclaggio attribuito alla propria clientela, garantendo pertanto una profilatura della clientela sempre attuale.

Figenpa, secondo propria procedura, anche per l'anno 2023, ha deciso di non instaurare rapporti con clientela a rischio ALTO.

Figenpa anche per l'anno 2023 ha affiancato alla tradizionale identificazione cd. in presenza della clientela la procedura c.d. di video identificazione per il riconoscimento a distanza della clientela.

Figenpa considera la formazione e l'aggiornamento continuo fondamentale nell'ottica di garantire adeguati presidi in materia antiriciclaggio, per tale motivo sulla base di apposito piano di formazione durante l'anno sono stati erogati corsi di formazione ed aggiornamento sull'argomento alla rete distributiva, che procede al collocamento dei prodotti Figenpa, ed al personale dipendente.

Come già per gli esercizi precedenti, la Società di avvale di LISTE PEP- TER-CRIME, utilizzate sia in fase precedente all'instaurazione del rapporto che, con cadenza pre-stabilita, nel corso del rapporto in essere con la clientela, per vagliare la possibilità di instaurare il rapporto o di proseguire con il rapporto stesso.

Un apposito piano formativo specialistico è stato, altresì, previsto per il Responsabile Antiriciclaggio.

La funzione Antiriciclaggio ha fornito l'opportuno supporto di consulenza al personale ed alla rete distributiva sul corretto adempimento degli obblighi previsti dalla normativa di riferimento.

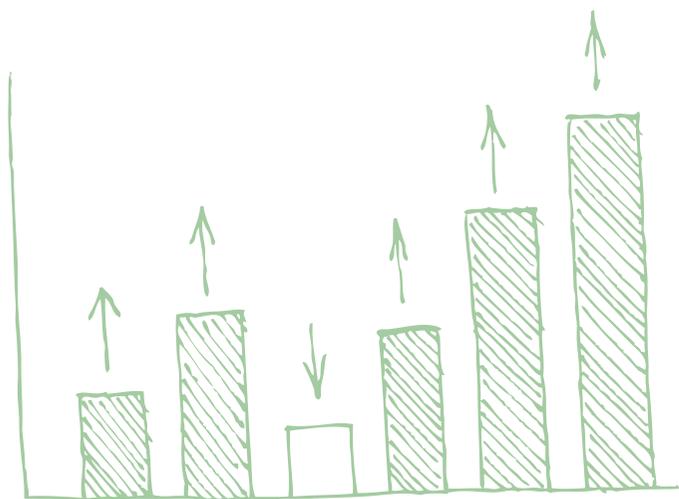
Altro presidio necessario in tema antiriciclaggio è dato dalla conservazione dei dati e delle informazioni. A tal proposito, Figenpa, in continuità con quanto già previsto per gli anni precedenti, procede alla conservazione dei dati richiesti dalla normativa ai fini antiriciclaggio all'interno dell'Archivio Unico Informatico.

I dati e le informazioni vengono registrati, al fine della conservazione, in AUI in maniera completa e tempestiva.

Figenpa ha inviato regolarmente, nelle tempistiche prestabilite, all'UIF le Segnalazioni Antiriciclaggio Aggregate (SARA).

Figenpa è altresì molto attenta agli obblighi di collaborazione attiva, nella Policy e nel Manuale Antiriciclaggio sono infatti disciplinati gli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette.

L'intera rete distributiva ed il personale di Figenpa sono edotti sulle procedure da seguire in caso di operazioni che possano rivestire i caratteri dell'operazione sospetta, al fine di avviare tempestivamente l'iter procedimentale volto alla segnalazione dell'operazione sospetta all'UIF.



EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

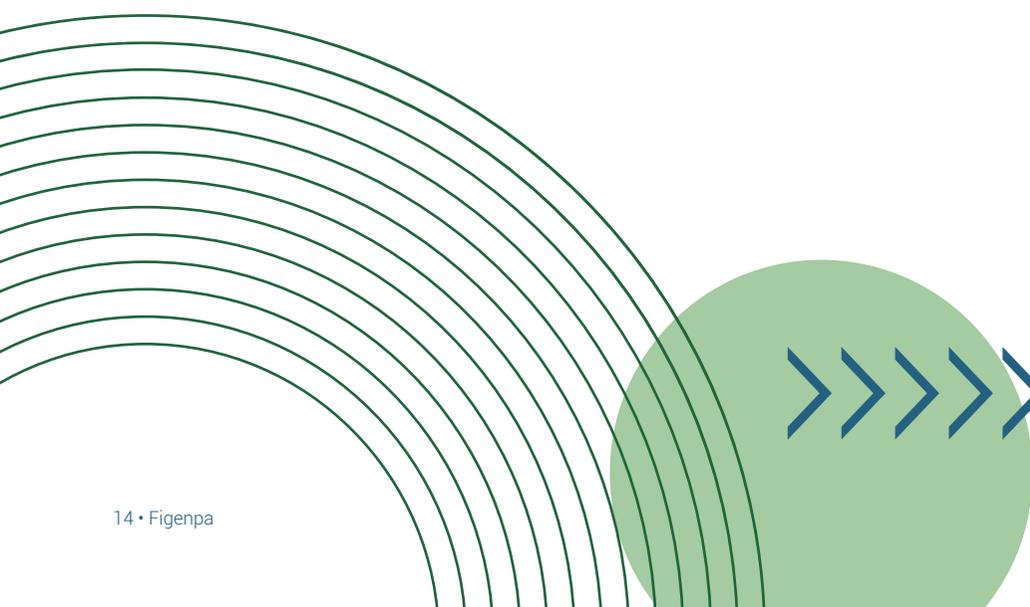
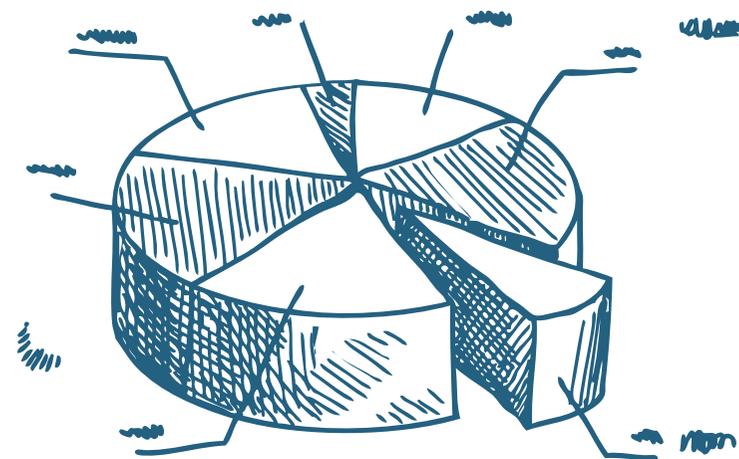
Il 2024 ha avuto un ottimo inizio per quanto riguarda l'andamento della produzione che risulta essere in linea con il budget previsionale approvato dal Consiglio di Amministrazione. Positivo lo sviluppo della rete vendita che nel primo bimestre 2024 ha registrato l'avvio di n. 3 nuovi rapporti di agenzia mediante il conferimento di mandati ad agenti in attività finanziaria dotati di una autonoma organizzazione.

Per quanto attiene lo sviluppo commerciale è sempre vivo l'interesse all'apertura di una filiale nella regione Puglia, le ricerche di locali e soprattutto di persone idonee allo svolgimento dell'attività attualmente non hanno ancora dato l'esito atteso.

L'attenzione della società è sempre concentrata sul funding, l'ottenimento di plafond alle migliori condizioni di mercato risulta strategico per lo sviluppo del modello di business di Figenpa, tale obiettivo è focalizzata l'attività dell'organo di supervisione strategica.

In relazione alle strategie di business nel corso del mese di febbraio il Consiglio di Amministrazione di Figenpa ha approvato il progetto relativo al "prodotto prestiti personali" attraverso il quale riprendere la distribuzione di prestiti personali propri, tenuto presente che tale tipologia di prodotto (attualmente vengono distribuiti prodotti di terzi) ha registrato nel 2023 una ottima performance.

Anche sotto il profilo della struttura organizzativa si registra uno sviluppo, nell'area legale/controlli si registra l'inserimento di una nuova risorsa che dopo idoneo periodo formativo nel corso del 2024 assumerà il ruolo di titolare della funzione di controllo interno.



ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA

Di seguito vengono riportati gli schemi della situazione economico-finanziaria della Società.

Parte I – Stato Patrimoniale

Valori in unità di Euro

	Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.883.866	682.215
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.482.724	4.902.830
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>9.482.724</i>	<i>4.902.830</i>
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.449.808	13.196.785
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>5.779.281</i>	<i>2.152.694</i>
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	<i>34.799</i>	<i>68.972</i>
	<i>c) crediti verso clientela</i>	<i>12.635.728</i>	<i>10.975.119</i>
70.	Partecipazioni	134.850	164.850
80.	Attività materiali	2.391.927	3.413.058
90.	Attività immateriali	4.000.000	4.000.000
	- di cui avviamento	<i>4.000.000</i>	<i>4.000.000</i>
100.	Attività fiscali	1.655.892	1.677.374
	<i>a) correnti</i>	<i>754.096</i>	<i>1.058.997</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>901.796</i>	<i>618.377</i>
120.	Altre attività	29.249.111	27.310.840
	TOTALE ATTIVO	67.248.178	55.347.952



Valori in unità di Euro

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.487.018	3.235.007
	<i>a) debiti</i>	11.487.018	3.235.007
60.	Passività fiscali	295.989	228.843
	<i>a) correnti</i>	257.128	189.982
	<i>b) differite</i>	38.861	38.861
80.	Altre passività	40.167.200	35.403.173
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	819.567	698.745
100.	Fondi per rischi ed oneri	2.049.110	2.460.125
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	2.049.110	2.460.125
110.	Capitale	10.500.000	10.500.000
140.	Sovrapprezzi di emissione	-	-
150.	Riserve	2.710.261	2.647.066
160.	Riserve da valutazione	(8.982)	111.798
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	(771.985)	63.195
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	67.248.178	49.008.647

Parte II – Conto Economico

Valori in unità di Euro

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	778.497	579.116
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-211.811	-131.818
30. Margine di interesse	566.686	447.298
40. Commissioni attive	23.950.475	25.859.378
50. Commissioni passive	-16.643.635	-15.431.857
60. Commissioni nette	7.306.840	10.427.521
70. Dividendi e proventi simili	111.500	175.000
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.335.579	1.212.441
120. Margine di intermediazione	10.320.605	12.262.260
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-19.733	-33.299
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-19.733	-33.299
150. Risultato netto della gestione finanziaria	10.300.872	12.228.961
160. Spese amministrative	-7.354.966	-7.192.716
a) spese per il personale	-4.197.232	-4.046.894
b) altre spese amministrative	-3.157.734	-3.145.822
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-1.593.059	-4.694.495
b) altri accantonamenti netti	-1.593.059	-4.694.495
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.300.995	-1.346.740
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
200. Altri proventi e oneri di gestione	-1.027.402	1.409.668
210. Costi operativi	-11.276.422	-11.824.283
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	-7.700	
260. Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	-983.250	404.678
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	211.265	-341.483
280. Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	-771.985	63.195
300. Utile (perdita) d'esercizio	-771.985	63.195

Parte III - Rendiconto Finanziario

Valori in unità di Euro

Metodo diretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
1. Gestione	-315.123	5.037.380
- interessi attivi incassati (+)	778.497	579.116
-interessi passivi pagati (-)	-211.811	-131.818
- dividendi e proventi simili (+)	111.500	175.000
- commissioni nette (+/-)	7.306.840	10.427.520
- spese per il personale (-)	-4.197.232	-4.046.894
- altri costi (-)	-5.031.221	-3.538.595
- altri ricavi (+)	717.038	1.914.534
-imposte e tasse (-)	211.266	-341.484
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-9.414.128	11.112.521
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-2.244.314	3.331.122
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-5.253.024	-6.790.078
- altre attività	-1.916.790	-7.653.565
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	11.341.431	4.120.521
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.252.011	207.020
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	3.089.420	3.913.502
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.612.180	-1.954.620

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	22.300	-
- vendite di partecipazioni	22.300	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-432.830	-474.036
- acquisti di partecipazioni		-18.500
- acquisti di attività materiali	-432.830	-455.536
- acquisti di attività immateriali		-
- acquisti di rami d'azienda		-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-410.530	-474.036
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.201.650	-2.428.656

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	682.215	3.110.871
- Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.201.650	-2.428.656
- Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.883.865	682.215

Parte IV - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Variazioni del Patrimonio Netto esercizio 2023

Valori in unità di Euro

	Esistenze iniziali al 31/12/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31/12/2023	Patrimonio netto al 31/12/2023
			Dividendi e altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
					Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre var.		
Capitale	10.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.500.000
Sovraprezzo emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve											
a) di utili	2.644.968	63.195	-	-	-	-	-	-	-	-	2.708.163
b) altre		-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserva FTA IFRS9	2.098	-	-	-	-	-	-	-	-		2.098
Riserve da valutazione	111.798	(111.798)	-	-	-	-	-	-	-	(8.982)	(8.982)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	63.195			-	-	-	-	-	-	(771.985)	(771.985)
Patrimonio netto	13.322.059	(111.798)		-	-	-	-	-	-	(780.967)	12.429.294

Variazioni del Patrimonio Netto esercizio 2022

Valori in unità di Euro

	Esistenze iniziali al 31/12/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31/12/2022	Patrimonio netto al 31/12/2022
		Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
					Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre var.		
Capitale	10.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.500.000
Sovrapprezzo emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve											
a) di utili	2.531.361	113.607	-	-	-	-	-	-	-	-	2.644.968
b) altre	54.439	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserva FTA IFRS9	(52.340)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.098
Riserve da valutazione	(271.783)	-	-	-	-	-	-	-	-	383.581	111.798
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	2.272.147		(2.158.540)	-	-	-	-	-	-	63.195	63.195
Patrimonio netto	15.033.823		(2.158.540)	-	-	-	-	-	-	446.776	13.322.059

Parte V - prospetto redditività complessiva

Valori in unità di Euro

Voci	2023	2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(771.985)	63.195
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	(8.982)	383.581
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(8.982)	383.581
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	(780.967)	446.776

Indicatori di risultato e di bilancio

	2023	2022
Margine di interesse	566.866	447.298
Margine di intermediazione	10.320.605	12.262.260

	2023	2022
Utile/(Perdita) di esercizio	(771.985)	63.195
Patrimonio netto (incluso risultato d'esercizio)	12.429.294	13.322.059

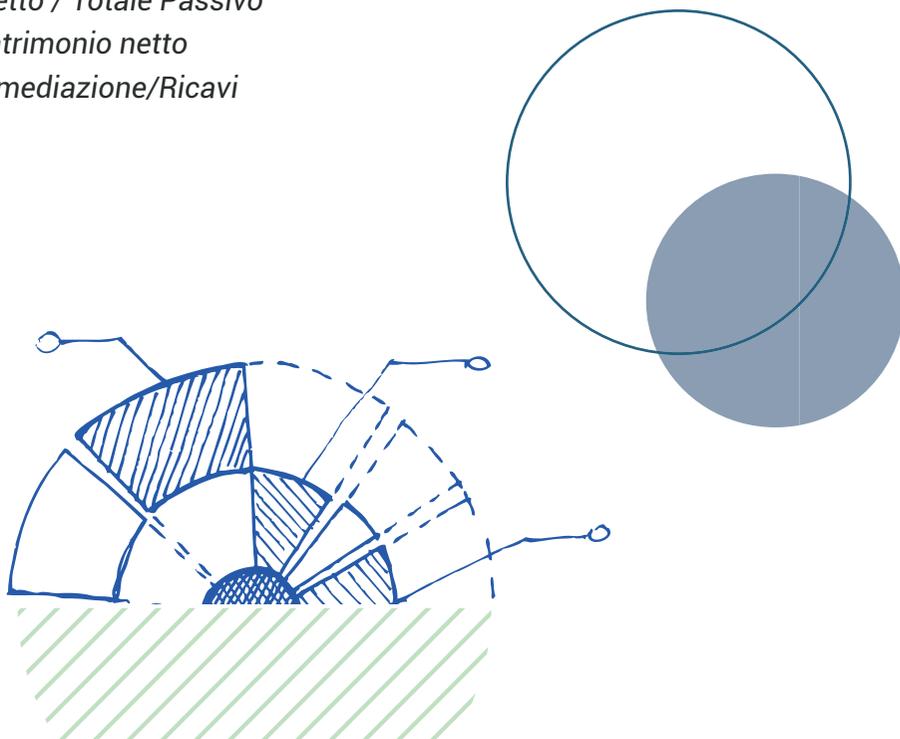
	2023	2022
Peso immobilizzazioni (1)	9,50%	13,39%
Indice di indipendenza finanziaria (2)	18,48%	2,41%
Totale spese amministrative/Margine intermediazione	30,60%	58,66%
Spese per il personale/Margine di intermediazione	40,67%	33,00%
ROE (3)		0,47%
ROS (4)	43,09	47,41%

(1) *Immobilizzazioni Materiali e Immateriali / Totale Attivo*

(2) *Patrimonio Netto / Totale Passivo*

(3) *Utile netto/Patrimonio netto*

(4) *Margine Intermediazione/Ricavi*



COMMENTI

- Il margine di interesse registra una buona performance risultando aumentato di oltre il 26% rispetto all'esercizio precedente.
- La riduzione delle commissioni attive (-1,9 milioni rispetto al 2022) ha generato una contrazione del margine di intermediazione che registra una diminuzione del 15% rispetto al precedente esercizio.
- Il peso delle immobilizzazioni risulta in ulteriore riduzione rispetto ai precedenti esercizi alla luce del costante decremento del valore delle attività materiali.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2023 che si è chiuso con un disavanzo di € 771.985.

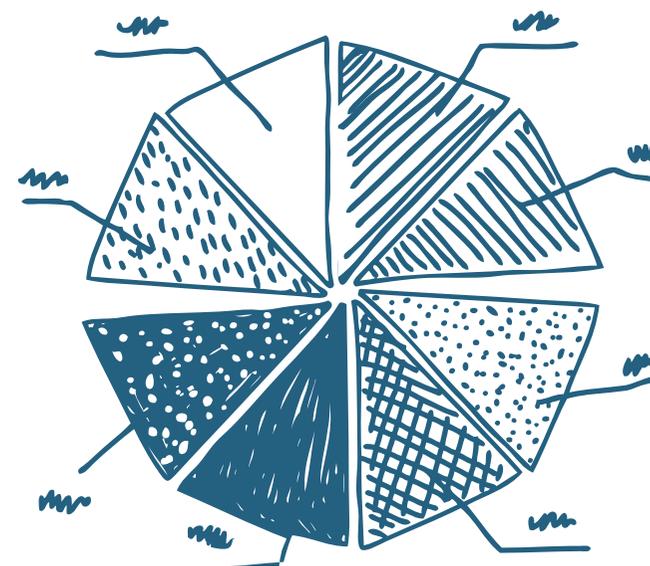
Il Consiglio di Amministrazione Vi propone di approvare il Bilancio d'Esercizio 2023 e le Relazioni che lo corredano. In merito al risultato economico proponiamo il riporto a nuovo della perdita di esercizio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Enzo D'Alessio



NOTA INTEGRATIVA BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023.....	25
ASPETTI GENERALI	25
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	25
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	40
ATTIVO	40
PASSIVO	58
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	68
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	81



NOTA INTEGRATIVA BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

ASPETTI GENERALI

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022 ed emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dalle successive modifiche di legge. Queste istruzioni contenute in "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relativa Relazione sulla gestione, è costituito dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e da Banca D'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Società.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo

di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2022.

La nota integrativa è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite da voci e tabelle e rispettano gli schemi previsti dalla disposizione vigente. La nota integrativa si articola in:

Parte A – Politiche Contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;

Parte C – Informazioni sul conto economico;

Parte D – Altre informazioni.

Gli importi riportati nei prospetti di bilancio, nelle tabelle della nota integrativa e in Relazione di Gestione sono espressi in unità di Euro; nei commenti della nota integrativa è indicata l'unità di misura di riferimento; l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente fascicolo dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Si segnala che in alcune tabelle in presenza di informazioni non valorizzate, come da istruzioni di Banca d'Italia, è stata indicata una "X".

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Società, in applicazione al D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial*

Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, in vigore al 31 dicembre 2021.

Il bilancio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto sulla base delle disposizioni relative a "Il Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento 17 novembre 2022. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2023 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato di seguito nel paragrafo "A.1 – Principi generali di redazione".

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti secondo le regole di compilazione di cui al documento nominato "Il Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari"

emanato dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 17 novembre 2022.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2022.

Il presente bilancio d'esercizio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1.

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto, attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento.

Si ritiene, anche considerando i potenziali impatti del Coronavirus, sebbene non stimabili in maniera attendibile, di poter escludere di essere nelle condizioni di significativa incertezza relativa ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'impresa di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Alla luce di quanto sopra esposto, gli Amministratori confermano la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio 2023 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità aziendale.

2) Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione. I criteri di

presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

Negli schemi predisposti in osservanza del provvedimento di Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio né per quello precedente.

4) Aggregazione e rilevanza. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi - tra loro differenti - sono presentate, se significative, in modo separato.

5) Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia e rappresentati all'interno delle istruzioni per "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati conte-

nuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale, una interpretazione o le istruzioni predisposte da Banca d'Italia per gli Intermediari Finanziari non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

Per la predisposizione dei prospetti contabili al 31 dicembre 2023 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea a partire dal 1 gennaio 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla società ove applicabili a partire dal 1° gennaio 2023:

- IFRS 17 Insurance Contracts (incluse le modifiche pubblicate nel giugno 2020): destinato a sostituire il principio IFRS 4 Insurance Contracts;
- modifiche all'IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies e allo IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy;

- modifiche allo IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction e norme tipo del secondo pilastro (riforma fiscale internazionale).

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della società al 31 dicembre 2023.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 2023

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2023:

- modifiche all'IFRS16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1) per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024;

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della società dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS7 e IFRS9: Supplier Finance Arrangements per aggiungere obblighi di informativa quantitativa e qualitative inerenti agli accordi di finanziamento verso i fornitori

- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della società dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2023, data di riferimento del bilancio, e fino alla data in cui il bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dovuti allo scoppio della guerra in Medio Oriente, in Ucraina e impatti dell'epidemia COVID-19

Per quanto riguarda la crisi in Medio Oriente scoppiata nell'ultimo trimestre del 2023 e la guerra in Ucraina la società non ha ritenuto necessario prevedere particolari misure.

Per quanto riguarda gli impatti dall'epidemia COVID-19, nell'esercizio 2023, non si rilevano effetti significativi nell'esercizio e non si prevede che abbiano significativi effetti in esercizi futuri.

Revisione del bilancio

Il bilancio di esercizio della Società è

sottoposto a revisione contabile a cura di Ria Grant Thornton S.p.A. in applicazione della delibera assembleare del 18 dicembre 2017 che ha conferito l'incarico di controllo contabile e revisione legale per gli esercizi 2018-2026.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi declinati nella Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" delle Politiche Contabili. L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata al fine di formulare assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per la loro stessa natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio, pertanto non è possibile escludere che già nel prossimo esercizio gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera rilevante a seguito del cambiamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Per la situazione contabile al 31 dicembre 2023 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che la stessa sia redatta con intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del periodo. Al fine di formulare stime ed ipo-

tesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, alla luce di tutte le informazioni disponibili.

Le fattispecie per le quali è stato richiesto l'impiego di valutazioni soggettive nella predisposizione del presente bilancio riguardano:

- le stime e le assunzioni sulla fiscalità anticipata la cui recuperabilità è connessa con la prospettiva capacità della Società di generare utili;
- la stima del valore recuperabile delle attività finanziarie sottoposte ad impairment;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri.

Con riferimento alle fattispecie sopra indicate e in considerazione dell'attuale situazione finanziaria ed economica si è ritenuto opportuno fornire adeguata informativa in merito alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali.

Come si dettaglierà meglio nel proseguo del documento, l'attività di funding principale della Società consiste nella cessione pro-soluto dei crediti derivanti dall'erogazione di finanziamenti nella forma tecnica di cessione del quinto e delegazione di pagamento alla Clientela.

Per tale attività sono stati sottoscritti diversi accordi di cessione con altrettanti istituti Cessionari. Tali accordi prevedono che il credito generato con l'erogazione del finanziamento sia scontato ad un determinato tasso di attualizzazione. Nella quasi totalità dei casi, gli stessi accordi

prevedono che un'anticipata estinzione del finanziamento oggetto di cessione del credito comporti l'anticipata estinzione del credito ceduto al tasso di cessione.

Per quanto sopra, a fronte di un tasso di cessione del credito ovviamente inferiore al tasso di interessi (TAN) applicato al cliente, la Società, ricevendo dal cliente l'importo atto all'anticipata estinzione, deve versare alla cessionaria, a fronte di un'infiorata riduzione degli interessi futuri non maturati, una somma maggiore.

Tale delta viene prudenzialmente accantonato dalla Società al momento della cessione dei crediti stornando un importo pari ad una precisa percentuale calcolata sul differenziale degli interessi applicati alla clientela con quelli scontati dalla Cessionaria.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Le valutazioni di bilancio sono state effettuate nel presupposto della continuazione dell'attività aziendale, dopo aver considerato quanto previsto dallo IAS1 e quindi analizzato tutti gli elementi disponibili ed utili a tale riguardo.

La situazione al 31 dicembre 2023 è stata redatta utilizzando i principi contabili di bilancio e le successive modifiche introdotte dalla normativa di riferimento.

La situazione contabile è stata redatta nella prospettiva della continuità aziendale (*going concern*) e facendo riferimento ai principi generali di redazione quali: il principio di verità e correttezza (*true and fair view*); il principio della competenza economica, il principio della prevalenza della sostanza sulla forma ed il principio della prudenza.

Di seguito vengono descritti i principi

contabili adottati per la redazione della presente situazione contabile.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce: denaro e valori in cassa che possono ricomprendere moneta, assegni e carte prepagate.

Nei conti presenti nelle disponibilità liquide sono rilevati tutti i movimenti in entrata ed in uscita avvenuti entro la data del bilancio.

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella presente voce figurano i crediti generati dai finanziamenti che fin dall'origine vengono destinati alla cessione. Ci si riferisce in tal senso ai finanziamenti erogati nella forma tecnica della CQ e Delegazione di pagamento che vengono ceduti quali attività di funding.

Si rileva che l'attività core della Società si esplica nell'erogazione diretta di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione e la loro successiva dismissione, per il tramite di cessioni, in base ad accordi in essere con società cessionarie, con effetti di derecognition dei crediti ceduti, ovvero l'eliminazione dei crediti dall'attivo dello Stato Patrimoniale.

La Società quindi segue sostanzialmente un modello di business di negoziazione (c.d. business model "altro") per la maggior parte delle pratiche erogate; tale modello di business è raggiunto mediante la vendita delle attività finanziarie e non può dirsi conseguito mediante sia la raccol-

ta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie, essendo la raccolta di flussi finanziari contrattuali non essenziale bensì solo accessoria per il conseguimento dell'obiettivo del modello di business.

Come previsto dal Principio contabile IFRS 9, La Società, quindi, classifica tali tipologie di attività finanziarie nella categoria contabile Fair Value Through Profit and Loss ("FVTPL").

In linea generale un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di

questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale alla data di regolamento mediante la rilevazione del valore "finanziato".

Le attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico prevedono la rilevazione, in fase di erogazione, del credito verso la clientela (finanziato) e della rilevazione dei ricavi che vengono iscritti nel conto economico alla voce "commissioni attive".

Alla chiusura di ogni trimestre la Società provvede ad effettuare il calcolo del valore attualizzato di tali posizioni rivalutandole ad un tasso che ipotizza quello di cessione dei crediti. Tale risultanza, contabilmente va ad aumentare, per singola posizione, il valore del credito, scrivendo nel conto economico la relativa contropartita di ricavo identificabile nel conto Proventi FV.

Il mese successivo si provvede ad annullare l'aumento di valore del credito ri-iscrivendo le suddette attività al valore "finanziato".

Criteri di valutazione

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per "vendere" un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato

alla data di misurazione (exit price).

Il fair value è ricavato dalla società l'attualizzazione del credito al tasso previsto di cessione per quella specifica attività. Il tasso previsto è ottenuto mediante un'attività di ponderazione dei tassi medi di cessione utilizzati in passato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse come normalmente avviene.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", in cui la remunerazione del valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, sono ricompresi in questa voce, qualora ne presentino i requisiti precedentemente illustrati:

• i crediti verso banche,

• i crediti verso clientela, principalmente costituiti da prestiti erogati ai dipendenti e crediti non ricondotti nell'ambito del modello di business di negoziazione, quindi che non rientrano nella modalità di gestione di negoziazione; queste ultime rappresentano una parte residuale di attività in portafoglio.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, se materiali e determinabili.

Per quanto concerne la voce, la Società iscrive nei "crediti verso Clientela", i crediti relativi ai finanziamenti che non saranno oggetto di cessione; ci si riferisce ai finanziamenti erogati nella forma tecnica dell'anticipo di finanziamento, al Prestito personale nonché alle erogazioni a favore dei Clienti quali estinzioni di precedenti finanziamenti necessari alla successiva erogazione di finanziamenti CQ e Delegazione di pagamento.

Criteria di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo lungo la durata del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione applicando i criteri di Impairment ai sensi dell'IFRS 9. Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, oltre che per quelli valutati al fair value con imputazione a patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), l'IFRS9 ha introdotto il modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in modo da riconoscere con maggiore tempestività la relativa svalutazione. L'IFRS 9 richiede di contabilizzare le perdite attese nei soli 12 mesi successivi (cosiddetto "Primo stadio" – "Stage 1") sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (cosiddetto "Secondo stadio" – "Stage 2") o nel caso risulti "impaired" (cosiddetto "Terzo stadio" – "Stage 3").

L'applicazione delle regole d'impairment IFRS 9 comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio, cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi ("Stage 1"), ovvero «lifetime» per tutta la durata residua dello strumento ("Stage 2"), sulla base del significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di reporting, ovvero da elementi di anomalia intercettati dai c.d. early warning o da scaduto superiore ai 30 giorni;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel cosiddetto "Stage 3", con rettifiche di valore di tipo analitico, ovvero percentuali basate sui tassi di perdita storicamente osservati relativi ai vari stati in cui si trova la pratica.

Impairment

La Società classifica le posizioni negli "stadi" o "stage" e applica i criteri di svalutazione:

- Stage 1: si applica per l'esposizione originata in bonis e/o che non ha subito un significativo aumento del rischio.
- Stage 2: si applica per l'esposizione per cui si registra un deterioramento del merito creditizio, ravvisabile nel seguente indicatore: uno scaduto superiore ai 30 giorni.
- Stage 3: si applica per il credito in Default, secondo la definizione fornita dal Regolamento del Credito adottato dalla Società.

Di seguito il dettaglio dei criteri sopraccitati.

Soglia dei 30 giorni di scaduto: il principio

IFRS 9 presuppone che un deterioramento significativo del rischio di credito avvenga prima dell'insorgere di uno scaduto maggiore di 30 giorni. Figenpa S.p.A. utilizza la soglia dei 30 giorni di scaduto come indicatore di deterioramento creditizi: tutte le esposizioni con più di 30 giorni di scaduto, senza l'applicazione di alcuna soglia di materialità, sono classificate in Stage 2.

Passaggio da Stage 2 a Stage 1: Figenpa S.p.A. adotta il principio di simmetria nella definizione degli indicatori: un'esposizione classificata in Stage 2 viene trasferita allo Stage 1 qualora non sussista più nessun criterio per il quale quell'esposizione possa essere classificata in Stage 2.

Default: al fine di definire lo stato di default sono applicate seguenti regole:

- L'esposizione è in Default se presenta più di 90 giorni di scaduto, con una soglia di materialità pari al 5% dell'esposizione;
- L'esposizione è in Default se è in stato anagrafico: Unlikely to Pay o Sofferenza.

Criteria di cancellazione

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile con rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Società. A titolo esemplificativo e non esaustivo ciò avviene in presenza della chiusura di una procedura concorsuale, morte del debitore senza eredi, sentenza definitiva di insussistenza del credito, ecc. Per quello che riguarda le cancellazioni totali o parziali senza rinuncia al credito, al fine di evitare il mantenimento in bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti per la quota residua non ancora rettificata e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recupero di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della medesima voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti.

Partecipazioni

Criteria di classificazione

In questa voce sono inserite le partecipazioni in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto, nonché quelle in società sottoposte ad influenza notevole e altre partecipazioni.

Le restanti interessenze azionarie, diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate nelle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e nelle Passività associate ad attività in via di dismissione, sono classificate quali attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento e contabilizzate al costo di acquisto che è costituito dal prezzo pagato, al quale sono aggiunti i costi accessori direttamente imputabili all'operazione. I costi accessori sono ad esempio i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono essere ricompresi costi di consulenza.

Criteria di valutazione

Nelle valutazioni successive, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare incluso il valore finale di dismissione dell'investimento.

Le partecipazioni vengono valutate in riferimento al patrimonio netto alla data dell'ultimo bilancio disponibile ed eventualmente svalutate qualora il patrimonio netto risulti diminuito rispetto al valore originario.

L'allocatione delle componenti di reddito nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

a) qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni";

b) nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle partecipazioni avviene al termine e/o alla scadenza dei diritti contrattuali dei flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le partecipazioni vengono cedute con tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include beni di uso funzionale (immobili, attrezzature, mobili, impianti, hardware e autovetture) sia di proprietà che acquisite in leasing (sia finanziario che operativo, ai sensi dell'IFRS 16).

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

Si evidenzia ulteriormente come la Società non detenga attività materiali detenute a scopo di investimento (investimenti immobiliari di cui allo IAS40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute - in proprietà o in leasing - al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (ad esempio fabbricati) in relazione alla natura dell'attività stessa.

Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce "Altre attività".

I diritti d'uso sono classificati per natura dell'attività sottostante.

Relativamente ai diritti d'uso si precisa

che la Società ha scelto di applicare le seguenti esenzioni concesse dal paragrafo 5 dell'IFRS 16:

- in relazione ai leasing a breve termine per tutte le classi di attività (durata inferiore ai 12 mesi, comprensiva di eventuali periodi di estensione);

- per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low value asset (vale a dire che, quando nuovi, i beni sottostanti al contratto di lease non superano il valore unitario di Euro 5.000).

Per tali contratti, sebbene rientranti nel perimetro di applicazione IFRS16, l'applicazione dello standard contabile non comporta quindi la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione/noleggio continuano ad essere rilevati a conto economico fra le spese amministrative per la durata dei rispettivi contratti.

Criteria di iscrizione

I beni materiali, al momento dell'acquisto, vengono iscritti tra le attività al costo comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le relative spese di manutenzione o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto di utilizzo avviene al costo che comprende:

a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;

b) i pagamenti dovuti per il leasing effet-

tuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;

c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e

d) la stima dei costi che si dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Per tutte le tipologie di leasing la contabilizzazione come leasing avviene per ogni componente di leasing separandola dalle componenti non di leasing.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni a vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività.

Le immobilizzazioni materiali, dopo la rilevazione iniziale, sono iscritte in bilancio al costo netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Di seguito le aliquote utilizzate:

La vita utile delle attività materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

• Attrezzature	15%
• Mobili e arredi	15%
• Mobile e macchine ordinarie	12%
• Macchine elettroniche	20%
• Autovetture	25%

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, dopo la data di iscrizione iniziale, la valutazione dell'attività avviene applicando il modello del costo.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono ammortizzate a quote costanti dalla data di decorrenza del contratto sino al termine della durata del leasing e sono soggette a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle ope-

razioni di cessione vengono allocati nella voce "Altri proventi e oneri di gestione".

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dallo stato patrimoniale al termine della durata del leasing (anticipatamente, in caso di estinzione anticipata nel leasing).

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- Identificabilità
- La società ne detiene il controllo
- È probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- Il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire la stessa è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento.

Non sono presenti software, marchi e brevetti.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura di esercizio, annualmente,

viene effettuato un test di verifica del valore dell'avviamento.

L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso.

Attività immateriali a vita utile indefinita

Un'attività immateriale viene considerata a vita utile indefinita quando, sulla base di un'analisi dei fattori rilevanti della stessa, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si prevede che l'attività possa generare flussi finanziari netti in entrata per il Gruppo.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma a verifica di recuperabilità (impairment test) del valore iscritto a bilancio; tale verifica attiene al valore della singola attività e viene effettuata ogni qual volta si ritenga di essere in presenza di una perdita di valore e comunque con cadenza almeno annuale.

Tra le immobilizzazioni immateriali di Figenpa è presente un valore di avviamento che si riferisce alla operazione straordinaria di incorporazione di altra società avvenuta nel 2014, pertanto detto avviamento non risulta acquisito a titolo oneroso.

L'avviamento è sempre riferito ad attività reddituali identificate la cui capacità di reddito e di generazione di flussi di cassa viene costantemente monitorata ai fini della sua valutazione (impairment test).

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali vengono eliminate dallo stato patrimoniale quando esauriscono integralmente la propria funzionalità economica.

Attività fiscali

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono rilevate a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate e rappresentano il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito d'esercizio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) ed imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono siste-

maticamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Figurano in questa voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali".

Formano oggetto di questa voce le altre attività commerciali relative ad attività di intermediazione, ratei e risconti attivi e passivi relativi a quote di competenza di costi e ricavi di esercizi successivi.

La voce accoglie altresì i risconti derivanti dalla peculiarità del business della Società e in particolare di:

- ricavi non iscritti a bilancio al momento della cessione: sono infatti oggetto di risconto i ricavi di cessione collegati agli interessi maturati sulle rate successive alla decorrenza dei 2/5 del piano finanziario dei crediti.
- assicurazioni: sono oggetto di risconto le coperture assicurative obbligatorie, a seconda del periodo di ammortamento del finanziamento.

Il suddetto trattamento contabile deriva dal fatto che il sinistro può verificarsi in ogni momento della vita del finanziamento.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le

passività finanziarie diverse dalle passività di negoziazione e dalle passività designate al fair value.

La voce include i debiti verso banche, i debiti verso enti finanziari, in relazione ai contratti in essere, oltre agli eventuali debiti verso la clientela; la voce include i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Criteria di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono inizialmente iscritte al loro fair value che, di norma, corrisponde, per i debiti verso banche e per i debiti verso enti finanziari, al valore riscosso dalla Società e, per quelli verso la clientela, all'importo del debito, stante la durata a breve delle relative operazioni.

La valutazione iniziale della passività del leasing avviene al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale della Società.

La Società ha scelto di applicare le seguenti esenzioni concesse dal paragrafo 5 dell'IFRS 16:

- in relazione ai leasing a breve termine per tutte le classi di attività (durata inferiore ai 12 mesi, comprensiva di eventuali periodi di estensione);
- per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low value asset (vale a dire che, quando nuovi, i beni sottostanti al contratto di lease non superano il valore unitario di Euro 5.000).

Per tali contratti, sebbene rientranti nel perimetro di applicazione IFRS16, l'applicazione dello standard contabile non

comporta quindi la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione/noleggio continuano ad essere rilevati a conto economico fra le spese amministrative per la durata dei rispettivi contratti.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le passività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione.

Dopo la data di decorrenza la passività del leasing è valutata:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti effettuati per il leasing;
- c) rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi passivi vengono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati";
- b) le commissioni passive, ove non incluse nel costo ammortizzato, sono allocate nella voce "Commissioni passive".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti i relativi diritti contrattuali o sono estinte.

Altre passività

In questa voce rientrano tutte le passività che non sono riconducibili alle altre voci del passivo.

Rientrano in questa categoria tutte le voci contabili relative ai debiti a breve termine contratti dalla società nei confronti di fornitori, dipendenti e di attività di post vendita.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di iscrizione

La società espone il valore del trattamento di fine rapporto secondo i criteri dello IAS 19.

Tale criterio prevede la modalità di rendicontazione contabile di tutti i benefici che le aziende concedono ai propri dipendenti.

In base allo IAS 19 il Fondo TFR deve essere calcolato per ogni singolo dipendente o per gruppi omogenei di dipendenti tramite l'attualizzazione della passività stessa.

Criteri di valutazione

La valutazione attuariale degli impegni della società è affidata ad un perito esterno e viene determinata secondo il metodo

do "Projected Unit Credit". Tale metodo prevede che venga riconosciuto come costo d'esercizio il valore attuale dei benefici maturati da ogni partecipante al piano dell'esercizio stesso, considerando sia incrementi retributivi futuri che la formula di allocazione di benefici. Il beneficio totale che ogni partecipante prevede di acquisire alla data di pensionamento è suddiviso in unità, associate da un lato all'anzianità lavorativa maturata alla data di valutazione e dall'altro all'anzianità futura attesa fino al pensionamento.

Il beneficio attribuito ad un individuo per la valutazione relativa ad una certa data corrisponde al beneficio definito dalle norme del piano, determinato con la retribuzione e l'anzianità lavorativa proiettate fino alla data attesa di cessazione del rapporto di lavoro, moltiplicato per il rapporto tra l'anzianità lavorativa maturata alla data di valutazione e l'anzianità lavorativa futura attesa. In nessun caso tale ammontare può essere inferiore al beneficio maturato sulla base delle norme del piano, determinato con la retribuzione e l'anzianità lavorativa alla data di valutazione.

La passività attuariale (DBO) rappresenta il valore attuale totale dei benefici attribuiti alla data di valutazione come indicato sopra, mentre il costo di servizio rappresenta il valore attuale dei benefici attribuiti durante l'esercizio. Nella determinazione del valore attuale inoltre si considera la probabilità che il partecipante al piano termini il rapporto di lavoro prima di raggiungere l'età di pensionamento (ad esempio per turnover volontario, inabilità, decesso).

Infine, per i piani non più alimentati (senza accantonamenti futuri) le passività sono calcolate proiettando alla data di cessazione attesa i benefici già maturati

e poi scontandoli alla data di valutazione.

L'analisi attuariale è stata svolta mediante un incarico assegnato ad un attuario di fiducia.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

a) gli accantonamenti maturati a fronte del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale sono stati imputati a conto economico nelle spese amministrative;

b) gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono state contabilizzate in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dalla nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB.

Criteri di cancellazione

Questa passività si cancella dalle passività dello stato patrimoniale con l'erogazione del TFR alla cessazione del singolo rapporto di lavoro.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I fondi rischi ed oneri esprimono passività certe e probabili quali risultato di un evento passato, di cui è incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento pur potendo essere effettuata una stima attendibile in merito all'ammontare dell'erogazione.

Criteri di valutazione

L'accantonamento al fondo rischi ed oneri rappresenta la miglior stima degli oneri che si suppone dovranno essere sostenuti dalla Società per l'estinzione dell'obbligazione.

La differente natura dei fondi rischi e dei fondi oneri, si riflette, a livello contabile, in una diversa contropartita da usare per la costituzione o per l'adeguamento del fondo.

Sono stanziati in base alla stima prudenziale dei rispettivi rischi ed oneri a cui si riferiscono e sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare e la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. Per l'esercizio in chiusura, l'unico fondo previsto è quello inerente l'anticipata estinzione dei finanziamenti i cui crediti sono stati oggetto di cessione e di cui si è già discusso nella sez. 4 della Parte Generale.

L'attività di funding principale della Società consiste nella cessione pro-soluto dei crediti derivanti dall'erogazione di finanziamenti nella forma tecnica di cessione del quinto e delegazione di pagamento alla Clientela.

Per tale attività sono stati sottoscritti diversi accordi di cessione con altrettanti istituti Cessionari. Tali accordi prevedono che il credito generato con l'erogazione del finanziamento sia scontato ad un determinato tasso di attualizzazione. Nella quasi totalità dei casi, gli stessi accordi prevedono che un'anticipata estinzione del finanziamento oggetto di cessione del credito comporti l'anticipata estinzione del credito ceduto al tasso di cessione.

Per quanto sopra, a fronte di un tasso di cessione del credito ovviamente inferiore al tasso di interessi (TAN) applicato al Cliente, la Società, ricevendo dal cliente

l'importo atto all'anticipata estinzione, deve versare alla cessionaria, a fronte di un' inferiore riduzione degli interessi futuri non maturati, una somma maggiore.

Tale delta viene prudenzialmente accantonato dalla Società al momento della cessione dei crediti stornando un importo pari ad una precisa percentuale calcolata sul differenziale degli interessi applicati alla Clientela con quelli scontati dalla Cessionaria.

Tale percentuale è calcolata mediante un'analisi statistica delle estinzioni anticipate attese e mira ad ottenere la determinazione del ricavo della cessione del credito che deve essere accantonata per coprire, in futuro, il delta.

La voce in oggetto accoglie anche l'effetto del trattamento contabile dei ricavi derivanti dalle cessioni dei crediti; in particolare, la voce accoglie lo stanziamento del fondo rischi a copertura delle estinzioni anticipate che possono occorrere prima del decorso dei 2/5 del piano finanziario e viene calcolato sui proventi di cessione iscritti nelle componenti positive di conto economico per far fronte ad eventuali estinzioni anticipate che, a causa del verificarsi di un sinistro definitivo o in seguito ad un rimborso diretto da parte del cliente, possano avvenire prima che siano decorsi i 2/5 del piano di ammortamento del finanziamento.

La stima della quota dei ricavi da cessione da destinare a tale accantonamento si fonda sull'analisi dei dati empirici sui rimborsi effettuati al 31 dicembre 2019 sulle posizioni liquidate e cedute al 31 dicembre 2015; stante quanto suddetto, la percentuale si applica una percentuale pari al 4,76% per determinare la quota da accantonare relativa ai ricavi di cessione iscritti nell'esercizio.

Gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi ed oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Criteria di cancellazione

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio al fine di riflettere la miglior stima della passività. In caso di utilizzo ed in caso non siano più riscontrate le condizioni per il mantenimento in essere, il fondo viene cancellato dal bilancio.

Capitale sociale

Il Capitale Sociale di Figenpa S.p.A. è interamente versato ed ammonta a complessivi € 10.500.000,00 essendo costituito da n. 105 milioni di azioni del valore nominale di € 0,10 ciascuna. Tutte le azioni (ordinarie) appartengono ad un'unica categoria che attribuisce a tutti gli azionisti i medesimi diritti di voto e di partecipazione agli utili. Si conferma che non sussistono categorie particolari di azioni.

Azioni Proprie

La Società non detiene in portafoglio azioni proprie.



Riserve

In relazione alle riserve esistenti si dà atto che risultano così formate:

	Esistenze al 31/12/2022
Riserve	
a) di utili	2.644.968
Riserva FTA IFRS9	- 2.098
Riserve da valutazione	111.798



Le riserve sono formate da utili di esercizi precedenti, dalle riserve FTA (First Time Adoption) del principio contabile IFRS9, e dalla riserva da valutazione per applicazione dello IAS 19 (TFR).

Rispetto allo scorso esercizio le riserve sono variate per le seguenti motivazioni:

- Destinazione a riserve dell'utile di esercizio 2022 pari a € 63.195
- Imputazione della riserva di rivalutazione TFR negativa

Operazioni in valuta

Nel corso dell'esercizio in esame non sono state effettuate operazioni in valuta.

Pagamenti basati su azioni

La Società non ha in essere piani di stock options a favore dei propri dipendenti e degli Amministratori.

Ricavi

I ricavi sono i flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa quando tali flussi determinino incrementi di Patrimonio Netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Le componenti positive del conto economico accolgono l'effetto della cessione dei crediti, in particolare gli importi corrispondenti al differenziale degli interessi maturati sino ai 2/5 del piano di ammortamento originale.

Tale importo si individua mediante la generazione di tre distinti piani di ammortamento inerenti lo stesso contratto di finanziamento:

- 1) quello inerente il finanziamento erogato così come sviluppato originariamente;
- 2) quello calcolato al valore del tasso nominale immaginato escludendo dagli interessi i costi assicurativi (che avranno diverso trattamento contabile);
- 3) quello calcolato al tasso di sconto della cessione del credito derivante.

Per ogni rata a scadere, il ricavo da iscrivere al momento della cessione del credito si calcola come il differenziale tra gli interessi calcolati sul piano di ammortamento di cui al punto n. 3) e n. 2); si rilevano quindi i singoli ricavi dati dal delta interessi calcolati su tutte le rate occorrenti dalla liquidazione del finanziamento e fino alla scadenza dei 2/5 dell'ammortamento.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La presente sezione non risulta applicabile in quanto la Società, nel corso dell'esercizio, non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13.

Conformemente a quanto stabilito dai principi contabili internazionali, la Società determina il fair value nella misura del corrispettivo con cui due controparti di mercato, indipendenti e consapevoli, sarebbero disposte, alla data di riferimento del bilancio, a concludere una transazione finalizzata alla vendita di un'attività o al trasferimento di una passività.

I principi contabili internazionali riclassificano il fair value degli strumenti finanziari su tre livelli in ragione degli input rilevabili dai mercati e più precisamente:

livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi sono desunti da dati osservabili di mercato;

livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'attivo di bilancio della Società è costituito prevalentemente da crediti derivanti da finanziamenti erogati alla clientela.

Con riferimento alle tecniche di valutazione, si precisa che per le attività finanziarie valutate al fair value la Società applica il livello 3.

Il passivo di bilancio è costituito in prevalenza da debiti finanziari verso il sistema bancario che presentano in prevalenza la caratteristica di passività a breve termine, il cui fair value corrisponde al valore delle somme o dei fondi riscossi dalla Società.

Dette partite sono collocate in via gerarchica al terzo livello in quanto esse sono regolate da accordi contrattuali di natura privatistica di volta in volta convenuti con le rispettive controparti e, pertanto, non trovano riscontro in quotazioni o in parametri osservabili sul mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La società provvede a calcolare il fair value trimestralmente su tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione mediante l'attualizzazione del credito al tasso previsto di cessione per quella specifica attività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il bilancio presenta attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente. Si tratta delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, rappresentate da finanziamenti erogati e gestiti nell'ambito di un modello di business di negoziazione.

A.4.4 Altre informazioni

Non si evidenziano altre informazioni da riportare di cui IFRS 13 par.51-93 lettera (I) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	9.482.724	-	-	4.902.830
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	9.482.724	-	-	4.902.830
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Il valore delle attività finanziarie valutate al fair value al 31/12/2023 è notevolmente superiore rispetto all'esercizio 2022 che evidenziava un valore da cedere di 4,9 milioni; la differenza non è da imputare a un aumento della produzione complessiva, la quale presenta una flessione rispetto all'anno precedente, bensì alla scelta, effettuata dalla Società, di posticipare all'esercizio 2024 la cessione di buona parte della produzione diretta liquidata nel mese di dicembre per poter godere di tassi di cessione più favorevoli rispetto a quelli registrati a fine 2023.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
1. Esistenze iniziali	4.902.830	4.902.830	-	-
2. Aumenti	93.101.794	93.101.794	-	-
2.1. Acquisti	93.101.794	93.101.794	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	6.378.531	6.378.531	-	-
<i>di cui plusvalenze</i>	<i>6.378.531</i>	<i>6.378.531</i>	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	88.521.901	88.521.901	-	-
3.1. Vendite	88.521.901	88.521.901	-	-
1.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-
<i>di cui minusvalenze</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	9.482.724	9.482.724	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Fattispecie non presente.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.447.394	-	-	20.447.394	13.196.785	-	-	13.196.785
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	20.447.394	-	-	20.447.394	13.196.785	-	-	13.196.785
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.487.009	-	-	11.487.009	2.401.234	-	-	2.401.234
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.487.009	-	-	11.487.009	2.401.234	-	-	2.401.234

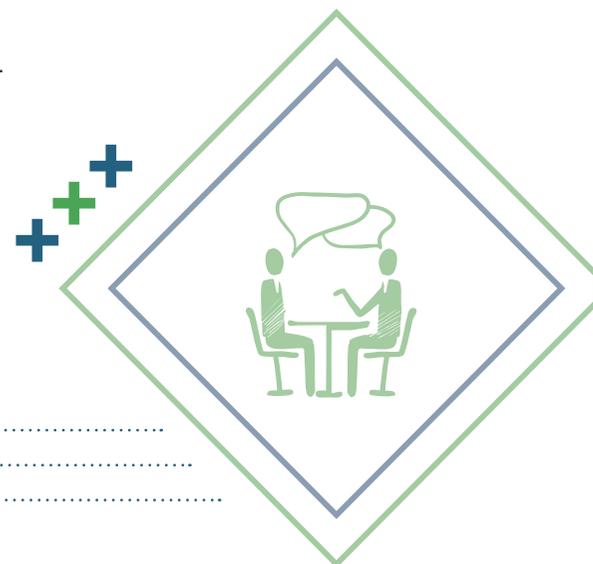
Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato confluiscono i crediti verso la clientela per € 12.759.050 (di cui 4.612.173 composti dal prodotto Anticipo TFS e € 698.294 da prefinanziamenti), i crediti verso assicurazioni sorti dopo il verificarsi di un sinistro definitivo su alcune posizioni detenute in portafoglio per un valore di € 35.804 nonché il valore dei depositi bancari per € 7.634.169 (a loro volta suddivisi tra depositi liberi per € 1.873.259 e depositi vincolati per € 5.760.910) e dei crediti verso istituti di credito derivanti dall'attività di servicing per un valore di € 18.371.

Nelle passività finanziarie vengono inserite quelle sorte dall'applicazione dei principi internazionali IFRS 16 pari a € 1.232.975 (suddivise tra passività verso clientela per € 1.210.006, verso banche per € 11.069 e verso enti finanziari per € 11.900), gli scoperti di conto corrente per un valore di € 6.936.145 e l'importo residuo del finanziamento a lungo termine stipulato presso IBL Banca pari a € 3.317.889.

A.5 Informativa sul c.d "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società non effettua operatività comportanti perdite/profitti secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Cassa Contanti Sede	80	553
Altre disponibilità (carte prepagate)	8.356	8.574
Casse agenzie	1.901	2.019
Conti corrente	1.873.259	671.069
Totale	1.883.595	682.215

La voce comprende le disponibilità liquide in contanti e tramite carte di credito prepagate; tali disponibilità in contanti sono suddivise tra le singole filiali e la sede principale della Società.

La voce "conti corrente" recepisce il saldo dei depositi liberi della Società che non presentano saldo negativo (quest'ultimi vengono infatti inseriti tra i debiti).



Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	9.482.724	-	-	4.902.830
Totale (A)	-	-	9.482.724	-	-	4.902.830
B. Strumenti Finanziari derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	9.482.724	-	-	4.902.830

La voce comprende tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione misurate al fair value con contropartita a conto economico.

Come descritto in precedenza, dette partite sono riconducibili ad attività finanziarie detenute in un modello di business per la negoziazione, e sono collocate in via gerarchica al terzo livello del Fair Value in quanto esse sono regolate da accordi contrattuali di natura privatistica che non trovano riscontro in quotazioni o in parametri osservabili sul mercato.

L'aumento del valore complessivo delle posizioni classificate tra le attività per la negoziazione rispetto all'anno precedente, come già descritto nei precedenti paragrafi, è frutto della scelta, effettuata dalla Società, di posticipare all'esercizio 2024 la cessione di buona parte della produzione diretta liquidata nel mese di dicembre per poter godere di tassi di cessione più favorevoli rispetto a quelli registrati a fine 2023.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni: si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa nota integrativa.



2.2 Strumenti finanziari derivati

Fattispecie non presente.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: debitori/emittenti/controparti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Attività per cassa	-	-
1. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	58.060	39.169
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	44.660	30.734
e) Famiglie	9.380.004	4.832.937
Totale (A)	9.482.724	4.902.830
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	9.482.724	4.902.830

Nella controparte "famiglie" vengono inseriti in finanziamenti compresi tra le attività per la negoziazione che non presentano nessuna quota scaduta e non pagata o per i quali eventuali sconfini rimangono a carico del soggetto cedente; nelle altre categorie di debitori vengono inserite le quote scadute e non pagate che, sulla base di quanto prescritto dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 4 giugno 2015, debbono considerarsi a carico del soggetto a cui viene notificata la cessione del quinto, il terzo debitore ceduto, il quale viene poi distinto per il settore economico di appartenenza.

Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

2.5 Altre attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

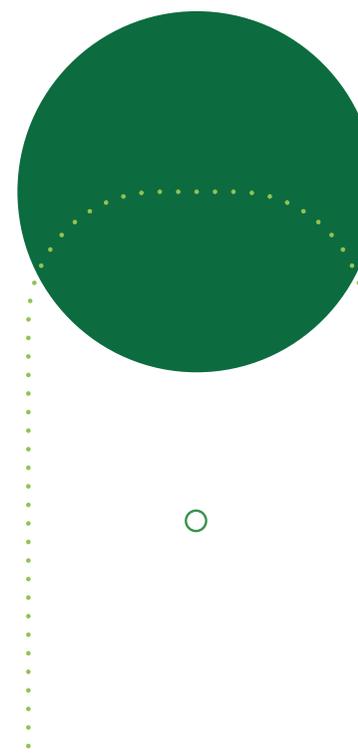
Fattispecie non presente.

2.6 Altre attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Fattispecie non presente.



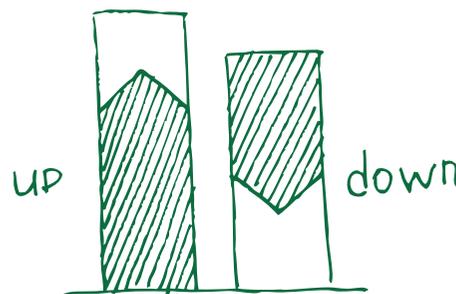
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40

4.1 Attività finanziarie al costo ammortizzato: crediti vs. banche

Composizione	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	4.000.000	-	-	-	-	4.000.000	1.000.000	-	-	-	-	1.000.000
2. Conti Correnti	1.760.910					1.760.910	1.067.614					1.067.614
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre attività	18.371	-	-	-	-	18.371	85.080	-	-	-	-	85.080
Totale	5.779.281	-	-	-	-	5.779.281	2.152.694	-	-	-	-	2.152.694

Il totale della voce al 31/12/23 è pari a circa 5,8 milioni di Euro: la voce relativa ai depositi comprende il valore di un deposito a scadenza aperto a novembre 2022 per un importo di € 1.000.000, poi progressivamente aumentato durante l'esercizio 2023, con scadenza a gennaio 2024 mentre tra i conti corrente viene inserito il valore dei depositi vincolati intestati alla Società.

Tra le altre attività vengono inseriti i crediti verso istituti di credito sorti dall'attività di *servicing* svolta per le diverse società cessionarie che ammontano a € 18.371



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-						
1.1 Pronti contro termini	-	-	-	-	-	-						
1.2. Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-						
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-						
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-						
1.4 Altri finanziamenti	27.298	7.502	-	-	-	34.800	48.249	20.723	-	-	-	68.972
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	27.298	7.502	-	-	-	34.800	48.249	20.723	-	-	-	68.972

I crediti verso società finanziarie sono costituiti dai crediti verso assicurazioni sorti dopo il verificarsi di un sinistro definitivo su alcune posizioni detenute in portafoglio. Gli importi sono inseriti al netto delle svalutazioni effettuate.



4.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-						
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-						
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-	-	-						
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-						
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-						
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-						
1.3 Credito al consumo	12.030.205	487.422	8.488	-	-	12.526.115	10.418.634	453.845	24.484	-	-	10.872.479
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	86.191	23.421		-	-	109.612	87.947	14.692		-	-	102.639
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.116.396	510.843	8.488	-	-	12.635.727	10.506.581	468.537	24.484	-	-	10.975.118

Nella voce sono esposti i valori delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ossia le erogazioni di finanziamento ricondotte nell'ambito di un modello di business di tipo HTC il cui possesso è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali nell'arco della vita gli strumenti; tali attività sono suddivise secondo gli stadi di rischio previsti dal principio IFRS 9. Gli importi sono inseriti al netto delle svalutazioni effettuate.

Nella categoria degli "Altri finanziamenti" viene incluso l'importo delle rate scadute e non versate (quota capitale ed interessi) in quanto, sulla base di quanto prescritto dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 4 giugno 2015, queste ultime debbono considerarsi a carico del soggetto a cui viene notificata la cessione del quinto, il terzo debitore ceduto e di conseguenza non possono considerarsi appartenenti alla categoria del credito al consumo.



4.4 Attività finanziarie al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-			
c) Amministrazioni pubbliche	-	-	-			
b) Altre società finanziarie	-	-	-			
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-			
c) Società non finanziarie	-	-	-			
2. Finanziamenti verso:	-	-	-			
a) Amministrazioni pubbliche	24.202	16.177	-	18.297	9.013	-
b) Altre società finanziarie	32.029	7.502	-	52.333	20.724	-
di cui: imprese di assicurazione	27.298	7.502		48.248	20.724	-
c) Società non finanziarie	57.258	7.244	-	65.565	5.679	-
d) Famiglie	12.030.205	487.422	8.488	10.418.634	453.845	24.484
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	12.143.694	518.345	8.488	10.554.829	489.261	24.484

Nella controparte "famiglie" vengono inseriti in finanziamenti compresi tra le attività per la negoziazione che non presentano nessuno scaduto; nelle altre categorie di debitori vengono inserite le quote scadute e non pagate che, sulla base di quanto prescritto dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 4 giugno 2015, debbono considerarsi a carico del soggetto a cui viene notificata la cessione del quinto, il terzo debitore ceduto, il quale viene poi distinto per il settore economico di appartenenza. Gli importi sono inseriti al netto delle svalutazioni effettuate.



4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	12.043.822		105.616	645.417	5.559	186	118.583	24.830
Altre attività	7.652.540							
Totale (T)	19.696.362		105.616	645.417	5.559	186	118.583	24.830
Totale (T-1)	12.477.545		70.031	615.928	2.648	109	126.667	3.737
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				11.332			2.843	

Nella categoria dei finanziamenti vengono inseriti i valori delle posizioni detenute nel portafoglio della Società e valutate al costo ammortizzato compresi i crediti verso società finanziarie costituiti dai crediti verso assicurazioni sorti dopo il verificarsi di un sinistro definitivo su alcune posizioni detenute in portafoglio; la suddivisione in stadi e gli importi delle rettifiche sono determinate attraverso il processo di impairment implementato in conformità coi principi contabili internazionali IFRS 9. Le altre attività comprendono i depositi bancari di cui è intestataria la Società e i crediti verso enti bancari sorti in seguito all'attività di servicing; per le altre attività la Società non prevede il procedimento di impairment sicché vengono inserite tutte nel primo stadio di rischio.

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno covid

Fattispecie non più presente

19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Fattispecie non più presente

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

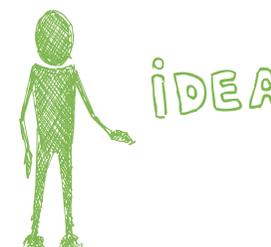
Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato non sono garantite da beni in leasing finanziario, né crediti per factoring, né derivati su crediti, ipoteche, pegni o garanzie personali.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Fattispecie non presente.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Fattispecie non presente.



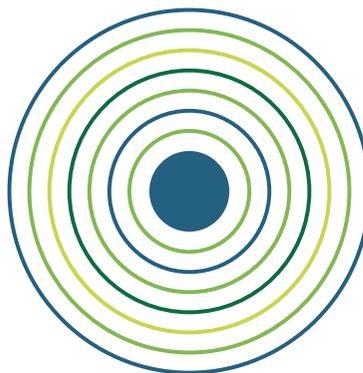
Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale operativa	Quota di partecip. %	Dispon. Voti %	Valore di bilancio	Fair value
Imprese sottoposte a influenza notevole:					
1. Rete Figenps s.p.a..	Genova	45%	45%	46.350	46.350
2. MAS s.r.l.	Torino	10%	10%	70.000	70.000
3. Genoleggia s.p.a.	Genova	6.83%	6.83%	10.000	10.000
4. GOA137 s.r.l.	Genova	50%	50%	5.000	5.000
5. My Family s.r.l.	Genova	35%	35%	3.500	3.500
Totale T				134.850	134.850
Totale T-1				164.850	164.850

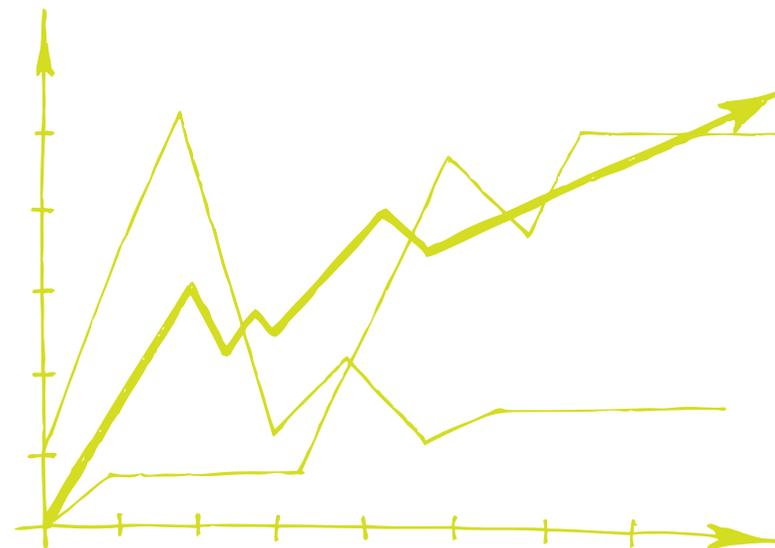
Alla data di riferimento del bilancio in oggetto, 31 dicembre 2023 Figenpa detiene le seguenti partecipazioni:

- Rete Figenpa S.p.A. per il 45% del capitale sociale;
- Mas S.r.L. per il 10% del capitale sociale
- GeNoleggia S.p.A. per il 6.83% del capitale sociale
- Goa137 S.r.L. per il 50% del capitale sociale
- My Family S.r.L. per il 35% del capitale sociale



7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	-	164.850	164.850
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	30.000	30.000
C.1 Vendite	-	30.000	30.000
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	134.850	134.850



La variazione dell'esercizio è riferita alla vendita delle partecipazioni nella società Best Solution s.r.l. per complessivi € 30.000 corrispondenti al prezzo corrisposto in sede di acquisizione.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Fattispecie non presente.

7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Fattispecie non presente.

7.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

In relazione alla società partecipata Rete Figenpa, dal bilancio al 31 dicembre 2019 emerge una sostanziale integrità del patrimonio netto, pertanto il valore della partecipazione iscritto in bilancio al nominale resta invariato.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

7.8 Restrizioni significative

Fattispecie non presente.

7.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Fattispecie non presente.

7.10 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: attività valutate al costo ammortizzato

Attività/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	446.286	234.654
a) terreni		
b) fabbricati	256.263	-
c) mobili	143.167	177.082
d) impianti elettronici	6.808	3.537
e) altre	40.048	54.035
1. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.945.641	3.178.404
a) terreni		
b) fabbricati	1.917.787	3.125.873
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	27.854	52.532
Totale	2.391.927	3.413.058

Tra le attività di proprietà vengono inseriti i fabbricati, le attrezzature, gli arredi e le macchine d'ufficio mentre tra i diritti d'uso acquisiti con il leasing si considerano i valori di fabbricati e autoveicoli derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 16 e le spese pluriennali sostenute su beni di terzi. I valori vengono inseriti al netto dei rispettivi fondi di ammortamento.

La voce diritti d'uso è così composta:

- Euro 1.134.938 relativi ai fabbricati sono relativi ai contratti di leasing operativo (locazione immobiliare) in essere al 31 dicembre 2023
- Euro 782.849 relativi a spese pluriennali sostenute per le migliorie dei beni concessi in locazione

La voce "altre" attività materiali relative ai diritti d'uso è formata da:

- Euro 27.854 di leasing finanziari per auto aziendali.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Fattispecie non presente.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

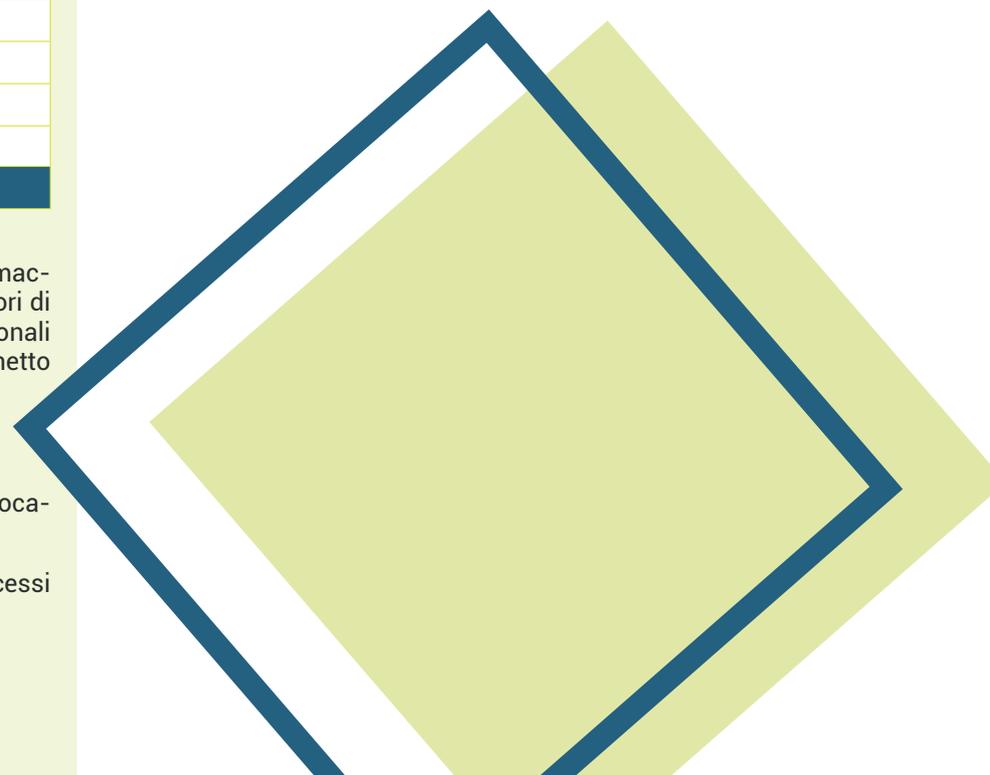
Fattispecie non presente.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: attività valutate al fair value

Fattispecie non presente.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Fattispecie non presente.



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività di proprietà

Le attività di proprietà si sono movimentate nell'esercizio per l'acquisto di nuovi cespiti e per l'ammortamento di competenza e per la vendita di alcuni cespiti.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	900.050	418.617	263.410	1.582.077
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	722.968	415.080	209.375	1.347.423
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	177.082	3.537	54.035	234.654
B. Aumenti:	-	262.366	5.796	6.730	-	12.526
B.1 Acquisti	-	262.366	5.796	6.730	-	12.526
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	6.103	39.710	3.459	13.988	57.157
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	6.103	39.710	3.459	13.988	57.157
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-

D. Rimanenze finali nette	-	262.366	905.846	425.347	263.410	1.594.602
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.103	762.678	418.539	223.363	1.404.579
D.2 Rimanenze finali lorde	-	256.263	143.167	6.808	40.048	190.023
E. Valutazione al costo	-	256.263	143.167	6.808	40.048	190.023

Attività in leasing

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	8.774.024	-	-	143.153	8.917.177
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.648.151	-	-	90.621	5.738.772
A.2 Esistenze iniziali nette	-	3.125.873	-	-	52.532	3.178.405
B. Aumenti:	-	26.800	-	-	-	420.304
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	84.613
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	26.800	-	-	-	83.030
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	1.234.886	-	-	24.678	1.259.564
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.213.058	-	-	24.678	1.237.736
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-

C.7 Altre variazioni	-	21.828	-	-	21.828
D. Rimanenze finali nette	-	1.917.787	-	-	1.945.641
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.883.037	-	-	115.299
D.2 Rimanenze finali lorde	-	8.800.824	-	-	143.153
E. Valutazione al costo	-	1.917.787	-	-	27.854
					1.945.641

Tra i fabbricati vengono inseriti i contratti di locazione delle diverse filiali della Società patrimonializzati per effetto dell'applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 16 e il valore delle spese pluriennali sorte in seguito alle migliorie effettuate sugli stessi immobili. Nelle altre immobilizzazioni vengono inseriti i contratti di leasing di autoveicoli intestati alla >Società anch'essi patrimonializzati per effetto dell'applicazione dei principi IFRS 16.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Fattispecie non presente.

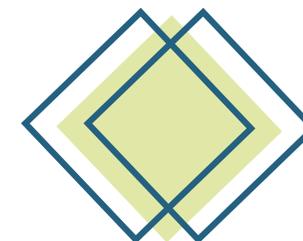
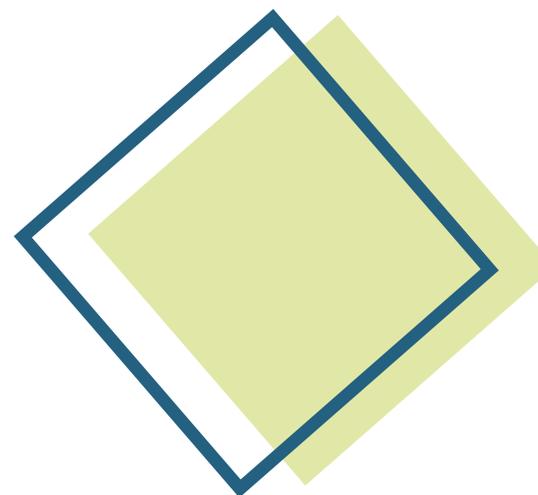
8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	4.000.000	-	4.000.000
2. Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	-	-	-	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	-	4.000.000	-	4.000.000
Totale	-	4.000.000	-	4.000.000



Tra le immobilizzazioni immateriali è presente un valore di avviamento che si riferisce all'operazione straordinaria di incorporazione di altra società avvenuta nel 2014, pertanto detto avviamento non risulta acquisito a titolo oneroso. Al fine di confermare la congruità del valore dell'avviamento presente in bilancio, gli Amministratori di Figenpa hanno effettuato l'impairment test.

Dallo svolgimento di detta procedura è emerso un valore significativamente superiore rispetto a quello riportato nel bilancio, pertanto gli Amministratori hanno ritenuto di non procedere ad una rideterminazione del valore del goodwill riportato fra le immobilizzazioni immateriali.

Impairment test dell'avviamento (Figenpa)

La verifica di impairment dell'avviamento è stata svolta al fine di valutare la tenuta del suo valore di carico al 31 dicembre 2023 ed è finalizzata ad accertare che il valore economicamente recuperabile, dell'unica CGU individuata (Figenpa), possa risultare superiore al valore contabile dell'avviamento e degli attivi netti della CGU stessa.

Si ricorda che il principio contabile internazionale IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU al quale l'avviamento è allocabile debba rappresentare il livello inferiore al quale l'impresa controlla ai fini gestionali l'avviamento medesimo.

Tale livello minimo coincide, nel caso specifico, con l'unica entità giuridica oggetto dell'acquisizione, non essendo identificabili all'interno dell'entità giuridica attività o gruppi di attività che generano flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da flussi finanziari in entrata derivanti dalle altre attività o gruppi di attività.

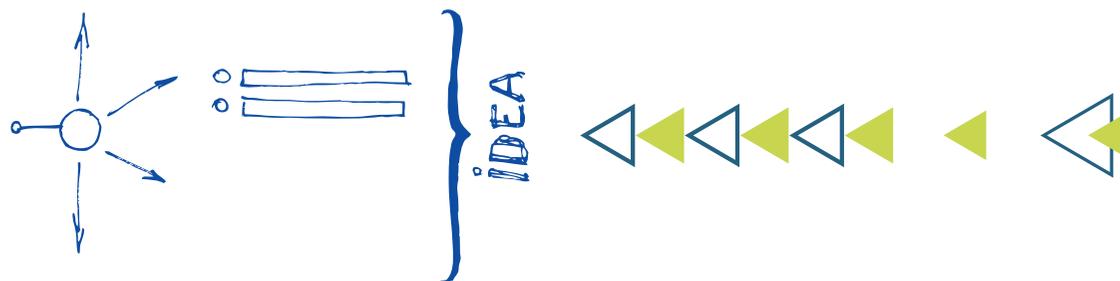
Nel caso di Figenpa si dà atto che la tipicità dell'attività svolta, confermata dalla struttura dei ricavi realizzati, denota l'esistenza di un'unica CGU produttrice di flussi finanziari, conseguentemente di ricavi.

Il "valore recuperabile" è definito dallo standard contabile come il maggiore tra:

- il fair value dell'attività meno i costi di vendita (fair value less costs to sell);
- il valore d'uso (value in use).

Il valore d'uso della CGU individuata ("Valore d'Uso della CGU") è determinato attraverso diverse metodologie al fine di determinare una griglia di valori entro i quali potrebbe ragionevolmente collocarsi il valore della Società, ciò anche in un'ottica di potenziale cessione a terzi della Società stessa, stimando un corrispettivo che potrebbe essere richiesto a fronte della cessione del 100% delle azioni costituenti il capitale sociale di Figenpa in una transazione libera e tra parti indipendenti. La determinazione del valore del capitale economico di Figenpa è stata condotta impiegando diverse metodologie, rappresentative delle più avanzate tecniche di analisi patrimoniale ed economica. Nello specifico, si sono adottati i seguenti modelli: Metodo Patrimoniale Semplice, Metodo Misto Patrimoniale-Reddituale della Stima dell'Avviamento, Metodo della rendita a durata definita, Metodo della rendita perpetua, Metodo dei Multipli (EBITDA e fatturato).

I risultati delle varie metodologie saranno in generale diversi perché, pur basandosi sulle stesse assunzioni e dati economico-finanziari, differiscono, spesso radicalmente, in quanto alle metodologie di calcolo e all'interpretazione di determinate grandezze quali reddito e capitale investito. L'applicazione di tecniche diversificate consente peraltro di mettere in luce aspetti diversi del potenziale dell'azienda e di offrire diverse prospettive di analisi in merito alla quantificazione del valore della stessa. L'analisi è stata condotta sulla base dei dati consuntivi del periodo 2021-2023 e dati previsionali 2024-2025. I valori risultanti dall'utilizzo delle diverse metodologie mostrano la piena recuperabilità del valore contabile; in conclusione, alla luce dei valori emersi, si è confermata la consistenza del valore di avviamento presente in bilancio.



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	4.000.000
B. Aumenti:	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni:	-
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	-
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	4.000.000

Nell'esercizio 2023 le immobilizzazioni immateriali, riferite all'avviamento, non hanno subito variazioni.

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate" – composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Attività fiscali correnti	754.096	1.058.997
Attività fiscali anticipate	901.796	618.376
Totale	1.655.892	1.677.373

La voce "Attività fiscali correnti" è composta principalmente dall'IRES a credito di competenza dell'esercizio pari 406 migliaia, dall'IRAP a credito pari a 40 migliaia, dal credito pari a circa 24 migliaia di Euro sorto a seguito dell'istanza di rimborso dell'IRES corrisposta, per gli anni 2007 – 2011, in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato. Inoltre, sono presenti crediti IRES ed IRAP per circa 85 migliaia di Euro derivanti dalla fusione avvenuta nel 2014 della società Figenpa Rete S.r.l.

La voce "Imposte anticipate" accoglie le imposte anticipate originate principalmente dalle differenze temporanee per gli accantonamenti al fondo rischi su crediti verso clientela oltre agli effetti fiscali riferiti alla prima adozione dei principi contabili internazionali avvenuta nell'esercizio 2016 e gli effetti fiscali sulla riserva di transizione al principio contabile IFRS9.

Nel seguito si riporta con maggior dettaglio la composizione della voce attività fiscali correnti e anticipate.

Dettaglio	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Irapp a credito	40.136	132.638
Ires a credito	406.074	669.249
Credito Ires Istanza DL 2/2011	24.305	24.305
Credito Ires Figenpa Rete	54.344	54.344
Credito Irapp Figenpa Rete	30.576	30.576
Credito IVA		28.158
Altri crediti d'imposta	198.661	119.726
Crediti per imposte anticipate	901.796	618.376
Totale	1.655.892	689.425

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite" – composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Passività fiscali correnti	257.128	189.981
Passività fiscali differite	38.861	38.861
Totale	295.989	228.842

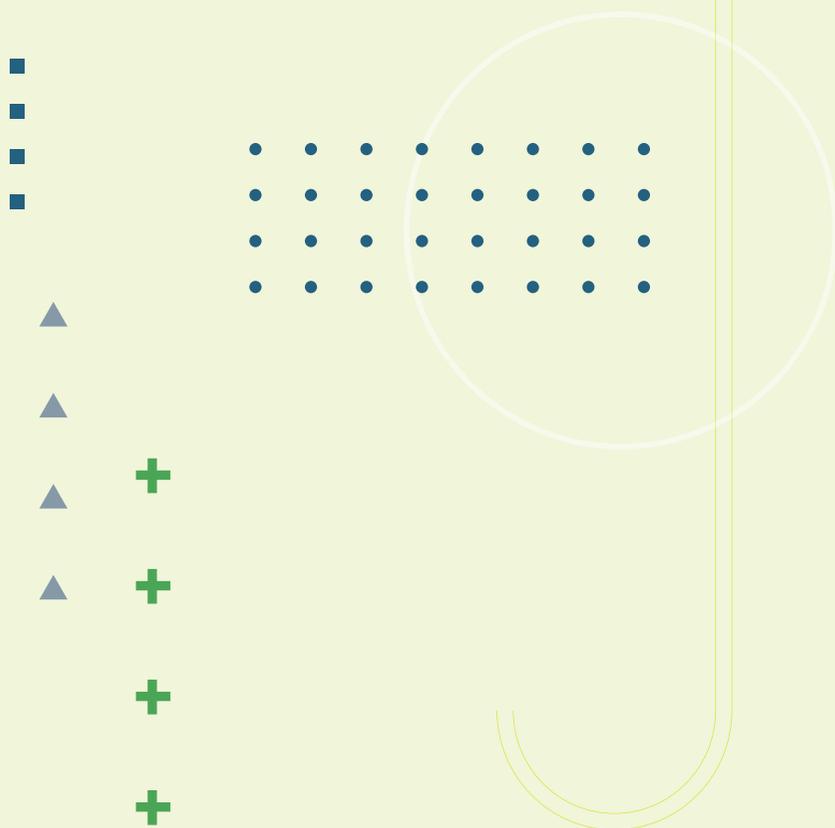
La voce "Passività fiscali correnti" è costituita principalmente da ritenute alla fonte operate sui redditi di lavoro dipendente, di lavoro autonomo e sui redditi corrisposti ai collaboratori.

La voce "passività fiscali differite" accoglie le imposte differite derivanti dalla prima

adozione dei principi contabili internazionali avvenuta nell'esercizio 2016.

Nel seguito si riporta con maggior dettaglio la composizione della voce passività fiscali correnti e differite.

Dettaglio	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Ires a debito dell'esercizio		
Irap a debito dell'esercizio		
Debito Iva	49.101	
Imposte sostitutive	27.544	13.447
Imposte differite	38.861	38.861
Altre passività	180.483	176.534
Totale	295.989	228.842



10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Esistenze iniziali	567.858	421.824
2. Aumenti	353.581	1.290.986
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	353.581	1.290.986
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	67.575	1.144.952
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	67.575	1.144.952
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	853.864	567.858

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Fattispecie non presente.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Fattispecie non presente.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Esistenze iniziali	50.519	53.105
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.586	2.586
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	2.586	2.586
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	47.933	50.519



10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Esistenze iniziali	38.861	38.861
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	38.861	38.861

Sezione 11 - Attività non correnti – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione

Fattispecie non presente.

11.2 Passività associate ad attività in via di dismissione: composizione

Fattispecie non presente.



Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

Voci/Valori	Totale 31/12/2023
Crediti diversi	1.586.119
Depositi cauzionali	142.227
Fornitori c/anticipi	22.102
Risconti attivi	534.556
Risconti attivi premi	26.964.107
Totale	29.249.111



12.1 Altre attività: composizione

Al 31 dicembre 2023, le altre attività ammontano a Euro 29.249.111

Nella presente voce contabile sono state classificate le rettifiche di conto economico relative all'imputazione del costo in esercizi futuri rispetto alla competenza del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 identificate nella voce patrimoniale "risconti attivi". Tali poste nello specifico fanno capo a costi assicurativi relativi alla copertura delle autovetture e locali aziendali, spese di pubblicità, manutenzioni diverse ed utenze la cui manifestazione economica è di competenza di uno o più esercizi futuri.

Nella voce "risconti attivi premi" sono valorizzati gli importi delle assicurazioni pagate per rischio vita e impiego della clientela; tale risconto è calcolato sul piano finanziario seguendo l'andamento della curva degli interessi del finanziamento su cui le polizze insistono (per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella Parte A, sezione 4 – Altri aspetti).

Rientrano in questa classificazione anche i crediti derivanti da attività di intermediazione e di natura commerciale, fatture da emettere, crediti verso clienti, depositi cauzionali per locazioni/utenze e anticipi a fornitori terzi.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	10.254.044	-	-	833.773	-	-
2. Debiti per leasing	11.069	11.900	1.210.006	23.996	18.124	2.359.114
Totale		-	-		-	-
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3						
Totale Fair Value	10.265.113	11.900	1.210.006	857.769	18.124	2.359.114

Le passività finanziarie totali ammontano a € 11.487.018. Tra i debiti verso banche rientranti nella categoria dei finanziamenti confluiscono gli scoperti di conto corrente (€ 6.936.145) e il debito residuo del finanziamento a lungo termine stipulato presso IBL Banca per € 3.317.899. I debiti per leasing sono costituiti da quelli sorti in seguito all'applicazione dei Principi Internazionali IFRS 16. I debiti per leasing si distinguono tra leasing operativo (relativo ai canoni di locazione delle filiali in cui opera la Società) per € 1.210.006 e leasing finanziario suddiviso in debiti verso banche per € 11.069 e in debiti verso enti finanziari per € 11.900.

Il saldo dei leasing operativi include le passività finanziarie relative ai contratti in essere alla data del 31/12/2023

Il saldo del leasing finanziario (autovettura in leasing in capo all'amministratore delegato) riporta il saldo delle passività finanziarie verso banche in essere al 31/12/2023.

Il saldo del noleggio a lungo termine in capo al dipendente Malagamba Andrea riporta il saldo delle passività finanziarie verso società finanziarie al 31/12/2023.

La valutazione iniziale della passività del leasing avviene al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data, attualizzando i pagamenti al tasso di finanziamento marginale applicabile.

Dopo la data di decorrenza la passività del leasing è valutata principalmente aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti effettuati.

I debiti per leasing in essere al 31/12/2023 sono stati distinti per tipologia di controparte con cui sono stati stipulati i relativi contratti di leasing; sono così composti:

- verso la clientela, relativi ai contratti di locazione di immobili;
- verso banche, relativi a contratti di leasing autovetture.
- Verso società finanziarie, relativi a contratti di noleggio

Il totale delle passività finanziarie per leasing di complessivi 1,2 milioni di Euro è così suddiviso:

- passività finanziarie verso banche totalmente entro i 12 mesi
- passività finanziarie verso clientela entro i 12 mesi 431 migliaia
- passività finanziarie verso clientela oltre i 12 mesi 779 migliaia
- passività finanziarie verso società finanziarie entro i 12 mesi 3 migliaia
- passività finanziarie verso società finanziarie oltre i 12 mesi 9 migliaia

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione titoli in circolazione

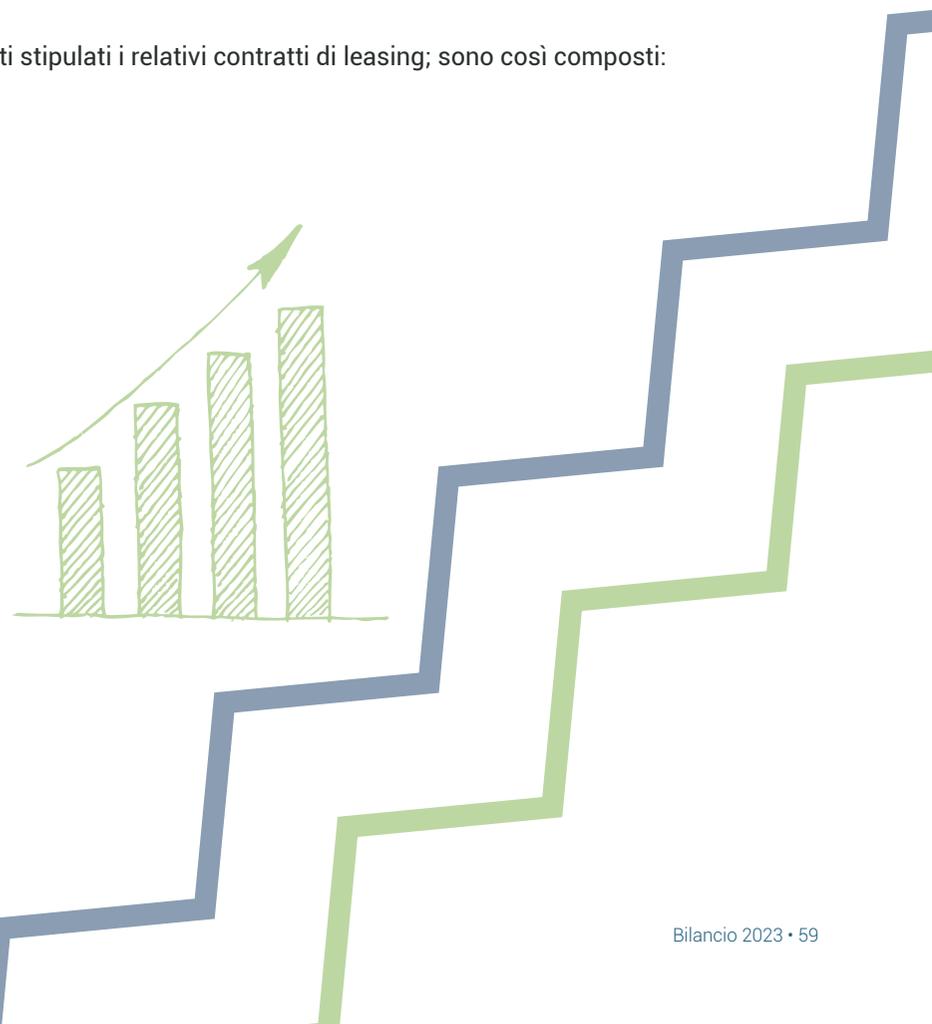
Fattispecie non presente.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Fattispecie non presente.

1.4 Debiti strutturati

Fattispecie non presente.



1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Fattispecie non presente.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Fattispecie non presente.

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

Fattispecie non presente.

Sezione 5 - Adeguamento valore passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Fattispecie non presente.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Per il contenuto della voce "Passività fiscali" si rimanda a quanto riportato nella Sezione 10 dell'attivo "Attività fiscali e Passività fiscali".

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023
Debiti diversi	3.584.786
Debiti verso azionisti	1.859.750
Debiti verso fornitori e prestatori	3.150.318
Dipendenti conto retribuzioni	582.965
Enti previdenziali e assistenziali	201.097
Ratei e risconti passivi	4.237
Risconti passivi	30.784.046
Totale	40.167.200

La voce ammonta a € 40.167.743 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa 5 milioni di Euro di cui circa 4 milioni di Euro sono relativi alla quota facente capo all'esercizio 2023 dei risconti passivi che ricomprendono le commissioni di cessione.

Gli altri conti che compongono questa voce sono:

- Debiti verso azionisti i quali comprendono utili per cui l'Assemblea dei Soci ha deliberato la distribuzione ma non ancora versati
- Ratei e risconti passivi relativi agli oneri da corrispondere alle amministrazioni per l'attività d'incasso;
- Enti previdenziali ed assistenziali riferiti al personale dipendente;
- Dipendenti conto retribuzioni relative al personale dipendente;
- Debiti verso fornitori e prestatori.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	698.745	973.369
B. Aumenti		-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	99.011	162.990
B.2 Altre variazioni in aumento	149.293	61.985
C. Diminuzioni	127.482	68.478
C.1 Liquidazioni effettuate	127.482	68.478
C.2 Altre variazioni in diminuzione		431.121
D. Rimanenze finali	819.567	698.745

La valutazione è stata effettuata in base allo IAS 19, in quanto il Trattamento di Fine Rapporto è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "piani a benefici definiti", il cui ammontare già maturato deve essere proiettato in futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e deve essere poi attualizzato, utilizzando il "Projected unit credit method", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

9.2 Altre informazioni

Non sono state apportate variazioni metodologiche per la determinazione dei risultati rispetto alla valutazione al 31 dicembre 2022; tuttavia sono state modificate le ipotesi attuariali rispetto alla precedente valutazione.

Si riportano di seguito le principali ipotesi utilizzate nella valutazione delle passività e dei benefici previsti dai piani:

Ipotesi finanziarie

Data di valutazione	31/12/2023	31/12/2022
Tasso di attualizzazione	3.60%	4.20%
Dinamica salariale	2.00%	2.00%
Tasso di inflazione	2.20%	2.00%

Ipotesi demografiche

Tavole di mortalità	IPS55
Tavole di disabilità	INPS
Tassi di turnover	2% costante fino ai 50 anni (include un caricamento per considerare l'ipotesi di anticipazione)
Età di pensionamento	In accordo con la normative attualmente vigente in Italia
Età di pensionamento anticipato	In accordo con la normative attualmente vigente in Italia

Sintesi delle condizioni del piano "Trattamento di Fine Rapporto"

Data di inizio del piano	29 Maggio 1982 – entrata in vigore della legge 297/82; la legge 297/82 è stata successivamente modificata; le disposizioni di legge possono essere integrate da contratti collettivi di lavoro.
Tipo di piano	Indennità di fine rapporto
Dipendenti con diritto di partecipazione al piano	Tutti
Contributi	Nessuno
Retribuzione pensionabile	La retribuzione totale al netto degli elementi non ricorrenti; per effetto della contrattazione collettiva potrebbero essere esclusi altri elementi retributivi
Anzianità valida ai fini del piano	Anzianità totale

Calcolo dei benefici	Il beneficio é calcolato come la somma degli accantonamenti annuali, incrementati con l'indice TFR elaborato dall'ISTAT. L'accantonamento lordo é calcolato dividendo la retribuzione per 13.5.
	L'accantonamento annuo netto é calcolato togliendo dall'accantonamento lordo gli oneri sociali di (0.5% della base imponibile INPS).
	Per i dipendenti che hanno scelto di versare parte o tutto l'accantonamento TFR ad un fondo pensione complementare, l'accantonamento netto di TFR è rappresentato dalla quota residua. Per le aziende con almeno 50 dipendenti, a partire del 2007 gli accantonamenti non destinati a fondi pensione esterni sono interamente versati al fondo di tesoreria gestito dall'INPS. Di conseguenza in tali aziende il TFR non risulta più alimentato.
	Il tasso di rivalutazione ISTAT corrisponde al 75% dell'indice di inflazione elaborato dall'ISTAT più 1.50%.
Età di pensionamento	In accordo ai correnti requisiti dell'assicurazione generale obbligatoria.
Pagamento dei benefici	I benefici sono erogati al termine del rapporto di lavoro. L'ammontare beneficio non dipende dalla causa d'uscita (dimissioni volontarie, licenziamento, morte, inabilità, pensionamento). Sotto certe condizioni il dipendente può ricevere parte dei benefici prima della fine del rapporto di lavoro (anticipazione TFR).
Benefici differiti	Non previsto
Spese	L'imposta sulla rivalutazione del TFR (17% della rivalutazione conseguita durante l'anno, pagata annualmente all'Erario), sono escluse dalla formulazione del piano e pertanto dalla valutazione dell'obbligazione.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 10010.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri		-
4.1 controversie legali e fiscali	1.820.354	2.063.151
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	228.756	396.974
Totale	2.049.110	2.460.125

La Voce 4 "altri fondi per rischi ed oneri" è formata da:

- Un fondo (pari a € 1.820.354) per fronteggiare eventuali decisioni sfavorevoli dell'Arbitro Bancario Finanziario o dei tribunali ordinari in seguito a ricorsi effettuati dai clienti; l'importo elevato del fondo per controversie legali è dovuto all'ammontare degli accantonamenti effettuati nel 2022 a fronte di possibili richieste di rimborso in ottemperanza della c.d. "Sentenza Lexitor". Fino al 2022 erano presenti due fondi, uno per i ricorsi all'ABF e uno per gli effetti della Sentenza Lexitor; dall'anno in corso, considerata la stessa natura dei fondi

in oggetto e il fatto che, al momento, la totalità dei ricorsi presentati alla Società ha come oggetto la richiesta di rimborso in base alla già citata sentenza, si optato per far confluire gli accantonamenti in un unico fondo.

- Gli altri fondi sono costituiti al fine di coprire eventuali esborsi in caso di estinzione anticipata di un finanziamento, uno per le posizioni liquidate e cedute prima del 2019 (pari a € 62.526) e uno (pari a € 166.230) per i finanziamenti liquidati e ceduti a partire dall'anno 2019. Gli accantonamenti che vanno a confluire nei due fondi in oggetto seguono due logiche metodologiche distinte, per maggiori dettagli sui criteri adottati a fronte del calcolo degli accantonamenti si rimanda alla parte C del conto economico "Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	396.974	1.530.337
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.593.060	1.593.060
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	-	1.761.278	1.761.278
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	228.756	228.756

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fattispecie non presente.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fattispecie non presente.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Fattispecie non presente.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

In questa voce sono inseriti gli accantonamenti sui ricavi di cessione calcolati fino al 31/12/2023.

A partire dall'esercizio 2019, con l'adozione del nuovo modello di calcolo degli accantonamenti, la società espone in bilancio due voci di stato patrimoniale nel dettaglio:

- "fondi rischi per estinzioni anticipate per pratiche ante 2019" raccoglie gli accantonamenti ricalcolati sul periodo 2015-2018
- "fondo rischi per estinzioni ante-termine" raccoglie gli accantonamenti, secondo il nuovo modello di calcolo adottato, nel corso dell'esercizio 2023.

Gli accantonamenti sono effettuati sui ricavi di cessione dell'esercizio in corso.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	10.500.00
1.1 Azioni ordinarie	10.500.000
1.2 Altre azioni	-

Non sono intervenute variazioni rispetto allo scorso esercizio, né movimentazioni nel corso del 2023.

11.2 Azioni proprie: composizione

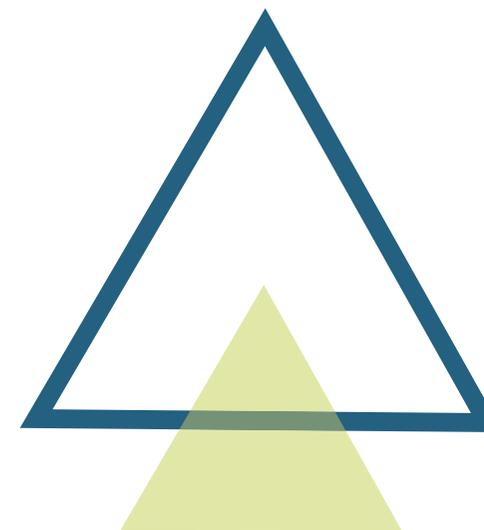
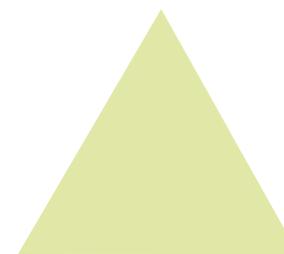
Fattispecie non presente.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Fattispecie non presente.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Fattispecie non presente.



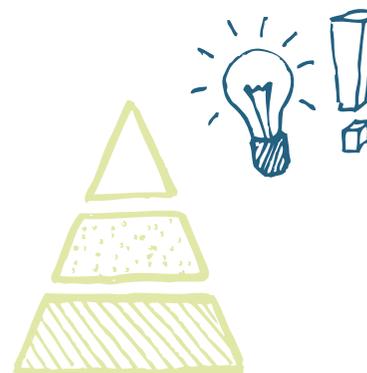
11.5 Altre informazioni

Il Capitale Sociale di Figenpa S.p.A. è interamente versato ed ammonta a complessivi € 10.500.000 essendo costituito da n. 105 milioni di azioni del valore nominale di € 0,10 ciascuna. Tutte le azioni (ordinarie) appartengono ad un'unica categoria che attribuisce a tutti gli azionisti i medesimi diritti di voto e di partecipazione agli utili.

Si conferma che non sussistono categorie particolari di azioni.

Variazione delle Riserve

	Riserva Legale	Riserva Straord.	Riserva utili es. precedenti	Riserva	Riserve da valutazione TFR	Totale
				FTA IFRS9		
A. Esistenze iniziali	799.742		1.845.226	2.099	111.798	2.758.865
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Attribuzione di utili	3.160	-	60.035	-	-	63.195
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-120.780	-120.780
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-
copertura perdite	-	-	-	-	-	-
distribuzione	-	-	-	-	-	-
trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	802.902	-	1.905.261	2.099	-8.982	2.701.280



Nella tabella che segue, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono riportate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione negli ultimi tre esercizi.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione		Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	10.500.000	---		-	-	-
Riserve	2.701.280					
Riserva legale	802.902	B		802.902	-	
Riserva straordinaria	-			-	-	
Utili esercizi precedenti	1.905.261	A, B, C		1.905.261	-	
Riserva FTA IFRS9	2.099		(1)	2.099	-	
Riserve da valutazione				-		
Riserve da valutazione TFR	-8.982	---	(2)	-	-	
Totale	13.201.280			2.710.262		
Quota non distribuibile (*)				802.902		
Residua quota distribuibile				1.907.360		

Legenda:

A = possibilità utilizzo per aumento capitale

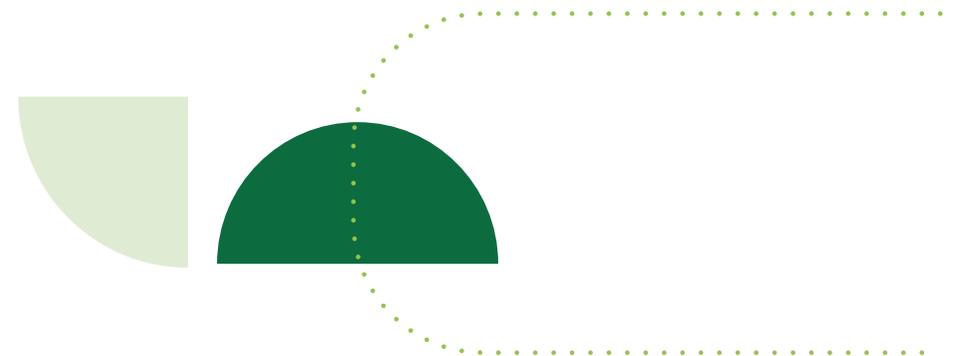
B = possibilità utilizzo per copertura perdite

C = possibilità utilizzo per distribuzione ai soci

(*) La quota distribuibile è al netto delle riserve che presentano un saldo negativo.

(1) Gli elementi negativi del patrimonio netto incidono sulla disponibilità/distribuibilità delle riserve positive di patrimonio netto. La voce include le riserve negative derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9 (FTA) al netto dei relativi effetti fiscali.

(2) La riserva, ove positiva, è indisponibile.



Analisi della distribuzione dell'utile dell'esercizio ai sensi dell'art. 2427, comma 22 septies c.c.

Per quanto riguarda la destinazione del risultato d'esercizio 2023 si rinvia a quanto già esposto nelle conclusioni della Relazione sulla Gestione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Fattispecie non presente.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fattispecie non presente.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Fattispecie non presente.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

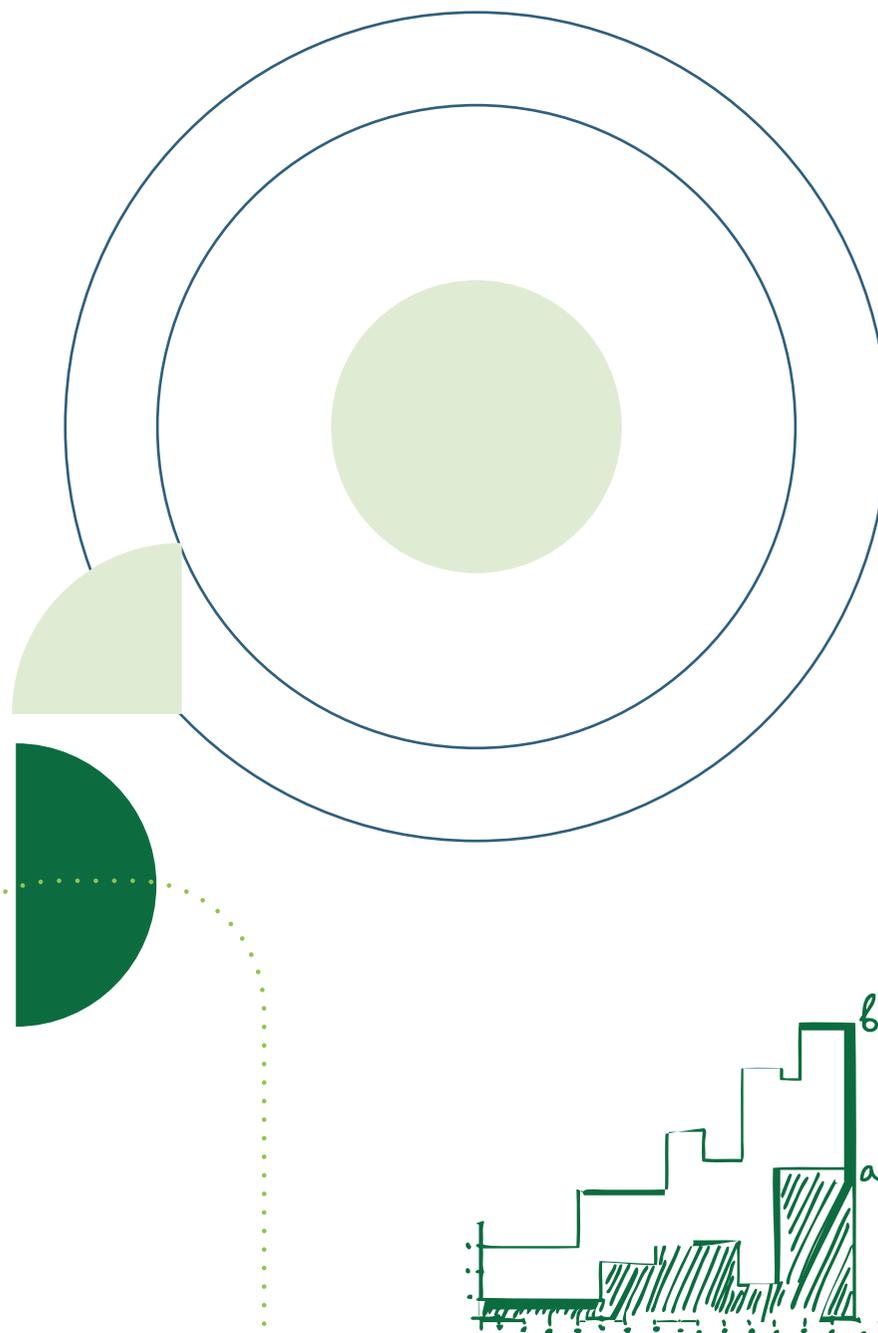
Fattispecie non presente.

5. Operazioni di prestito titoli

Fattispecie non presente.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Fattispecie non presente.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	192.275	-	192.275	60.203
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
3.1 Crediti verso banche	-	-	55.900	55.900	3.947
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	528.809	X	528.809	514.966
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	1.424	1.424	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	721.084	57.414	778.498	579.116
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

In questa voce vengono classificati gli interessi attivi bancari, relativi a rapporti di conti correnti attivi e le quote degli interessi attivi relative alle erogazioni di finanziamento, suddivisi tra interessi maturati su attività per la negoziazione (€ 192.275) e interessi maturati su finanziamenti inseriti a bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato (€ 528.809). Rispetto all'esercizio 2022 si riscontra un aumento degli interessi derivanti da attività per la negoziazione; ciò è dovuto a un minor turnover di tali finanziamenti durante il corso dell'esercizio nonché al fatto che molte posizioni liquidate nel mese di dicembre sono state mantenute a bilancio fino a fine anno in attesa di un miglioramento dei tassi di cessione.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Fattispecie non presente.



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-			
1.1 Debiti verso banche	131.928	X	X	131.928	24.699
1.2 Debiti verso società finanziarie	436	X	X	436	617
1.3 Debiti verso clientela	50.762	X	X	50.762	82.530
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	X	X
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	28.685	X		28.685	23.971
5. Derivati di copertura	X	X	-	X	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	X	-
Totale	211.811	-		211.811	131.818
Di cui: interessi passivi ai debiti per leasing	51.701	X	X	51.701	107.119

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

Negli interessi passivi 2023 che ammontano a complessivi € 211.811, figurano:

- Interessi passivi bancari su c/c per 76.749, l'aumento rispetto all'esercizio 2022 è dovuto a un maggior utilizzo delle linee di credito con sconfinamento che la società ha ottenuto da BANCA DI ASTI, BANCA CASSINATE, UNICREDIT e IBL BANCA;
- Interessi su mutui, relativo al finanziamento a lungo termine stipulato presso IBL Banca, pari a € 54.677;
- Interessi passivi verso banche relativi ai leasing per autovetture (IFRS16) per Euro 503;
- Interessi passivi verso la clientela relativi ai leasing operativi (IFRS16) per Euro 50.762;
- Interessi passivi relativi al leasing autovettura verso enti finanziari (IFRS16) per Euro 436;
- Interessi relativi all'attualizzazione del TFR al 31/12/2023 per € 28.513 oltre agli interessi commerciali e di mora pari a € 172.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Fattispecie non presente.



Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	1.834.639
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	2.120.896	1.212.640
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	21.829.579	22.812.100
Totale	23.950.475	25.859.378

La voce 40 è composta dalle seguenti voci di ricavo:

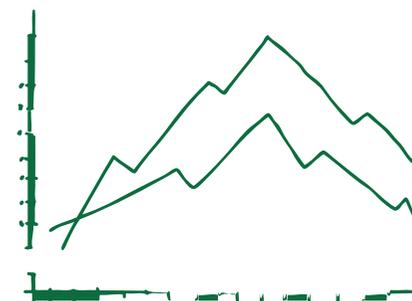
- Servizi distribuzione prodotti, voce formata dalle provvigioni attive per la residua parte di attività di intermediazione, tale voce ammonta a Euro 1.2 milioni
- Altre commissioni, voce formata dai ricavi (€ 21.776.946) percepiti dalle Società cessionarie dei crediti che hanno incaricato la Società dell'attività di *collection* dei crediti ceduti in virtù della modifica della forma contrattuale che ha portato all'adozione del c.d. modello "tutto TAN", nel ricavo di cessione vanno a confluire, anche quei ricavi che prima dell'esercizio 2021 costituivano le commissioni *up front*, vale a dire le commissioni di istruttoria e le commissioni di intermediazione. Rispetto all'anno precedente si nota un minor importo delle commissioni di cessione crediti dovuto a una diminuzione della produzione diretta erogata da parte della Società e a un progressivo aumento dei tassi di cessione. In questa voce confluiscono anche le commissioni per estinzione anticipata (€52.632) rappresentate dalle commissioni di cui all'art. 125 *sexies* del T.U.B. addebitate in fase di estinzione del finanziamento.

1.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	8.725.739	9.575.740
c) servizi di incasso e pagamento	-	-
d) altre commissioni	-	-
d.1 operazioni di anticipazione di crediti di impresa (L.52/91)	-	-
d.2 altre	7.917.896	5.856.118
Totale	16.643.635	15.431.858

In questa voce, alla categoria di cui al punto b) sono classificati i costi delle provvigioni riconosciute agli intermediari del credito intervenuti nel collocamento dei prodotti finanziari - comprensive degli oneri (Enasarco/FIRR) - e i compensi riconosciuti ai mediatori creditizi per la loro attività, il valore è in diminuzione di circa € 850.000 rispetto all'esercizio 2022 a causa della flessione dei volumi produttivi dell'anno 2023.

Nelle altre commissioni punto d) sono presenti commissioni relative a premi assicurativi pagati a copertura dell'erogazione dei finanziamenti in quanto riconosciuti come costo sostenuto per originare il finanziamento stesso. Rispetto al precedente esercizio, la voce risulta in aumento di circa 2,1 milioni di Euro per effetto dell'applicazione del nuovo modello contabile introdotto a partire dall'anno 2019. Tale modello che prevede il sconto dei costi assicurativi rilascia il rateo di competenza 2023 delle posizioni liquidate negli esercizi dal 2019 al 2022 e la quota parte di costo 2023 delle pratiche liquidate nel corso dell'esercizio 2023, oltre al rilascio del residuo rateo per le pratiche che sono state estinte nell'esercizio corrente.



Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

Voci/Proventi	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Dividendi	Proventi	Dividendi	Proventi
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	111.500	-	175.000	-
Totale	111.500	-	175.000	-

La tabella dividendi e proventi viene valorizzata nell'esercizio 2023 per effetto della distribuzione di dividendi da parte della società partecipata RETE FIGENPA SPA.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	2.335.579				2.335.579
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	2.335.579	-	-	-	2.335.579

La voce è formata dalla variazione positiva del fair value del portafoglio di negoziazione.

L'importo del fair value è in aumento rispetto all'esercizio 2022 in quanto il valore complessivo delle attività per la negoziazione ancora a bilancio a fine esercizio, per motivazioni già precedentemente illustrate, ha riscontrato un importo maggiore.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

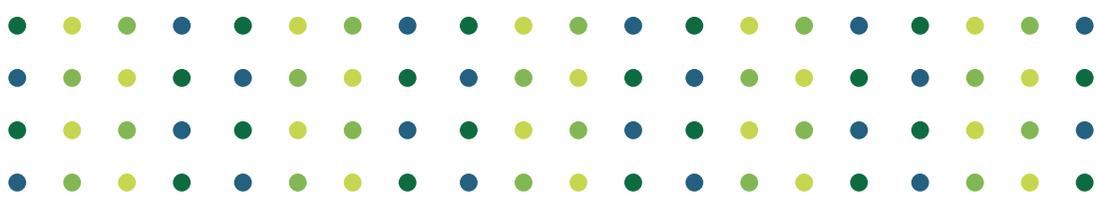
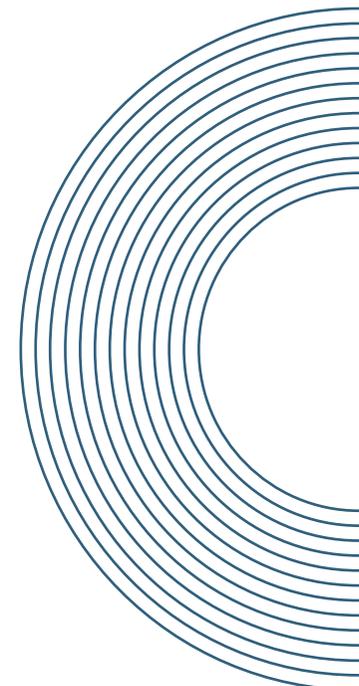
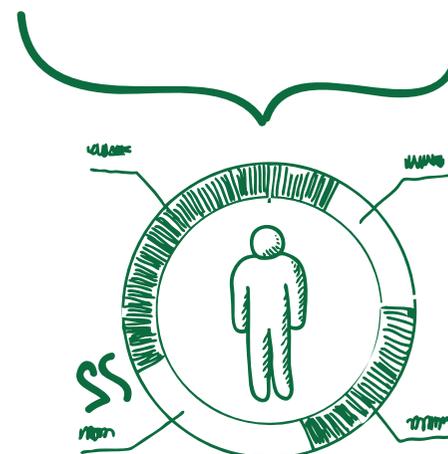
Fattispecie non presente.

Sezione 6– Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

Fattispecie non presente.

Sezione 7 – Risultato delle altre attività e passività finanziarie al fair value – Voce 110

Fattispecie non presente.



Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale (T)	Totale (T-1)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1.Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti												
2.Crediti verso società finanziarie - per leasing - per factoring - altri crediti	9	33		2.725			27	24	4.490		-1.774	-
3.Crediti verso clientela - per leasing - per factoring - per credito al consumo - prestiti su pegno - altri crediti	8.380	542	5.089	76.910		6.431	15.526	89	77.145		-496	38.843
	25	25		4.039		-	150	1	6.763		-2.825	-5.545
Totale	8.414	600	5.089	83.674		6.431	15.703	114	88.398		-5.096	33.298

I dati presenti nella tabella rappresentano i totali delle rettifiche e delle riprese di valore effettuate, nell'anno 2023, sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 9. Gli importi rispecchiano il totale dei diversi saldi iscritti a bilancio ogni trimestre (cadenza con la quale viene effettuato il procedimento di impairment); tali dati sono diversi da quelli presenti nella Tabella 4 della sezione relativa al rischio di credito della Parte D del presente documento in quanto in quest'ultima vengono indicate, rispettivamente di rettifiche e riprese di valore, le movimentazioni avvenute su base annua e non su base trimestrale. Il valore dei *write-off* deve essere considerato come un "di cui" delle riprese di valore; a bilancio infatti viene inserito, tra le perdite su crediti, il valore del finanziamento stralciato.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologie di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Personale dipendente	3.658.502	3.480.048
a) salari e stipendi	2.732.769	2.526.486
b) oneri sociali	750.398	667.198
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	9.243	8.639
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	99.011	207.180
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	67.080	70.545
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	538.730	566.846
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	4.197.232	4.046.894

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2023
Personale dipendente	92
a) dirigenti	-
b) quadri direttivi	7
c) restante personale dipendente	85
Altro personale	-
Totale	92

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Compensi professionali e consulenze	227.184	430.064
Oneri per imposte indirette e tasse	519.218	288.945
Spese di manutenzione	59.497	82.689
Spese per utenze	244.384	212.685
Affitti passivi e spese condominiali	189.057	158.558
Spese di pubblicità	265.440	820.653
Assicurazioni	20.953	23.494
Altri oneri amministrativi	1.632.066	1.128.735
Totale	3.157.735	3.145.822

Le altre spese amministrative si mantengono, nel complesso, pressoché allo stesso livello dell'anno precedente; si nota però un cambio del peso delle varie tipologie di spesa componenti la macro voce tra cui emerge un sensibile ridimensionamento degli investimenti pubblicitari effettuati, un forte calo del peso delle consulenze e un incremento delle imposte indirette spinto dal forte aumento del valore dell'Iva indetraibile imputata a conto economico.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	Riprese di valore	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2023	31/12/2022
1. Accantonamenti al fondo quiescenza	-	-	-	-	-	-
2. Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri:	-	1.904.075	-	-		
a) controversie legali e fiscali		142.797	-	-	2.063.151	2.063.151
b) oneri per il personale	-		-	-		
c) altri	1.593.060	1.761.278	-	-	2.631.344	2.631.344
Totale	1.593.060	1.904.075	-	-	4.694.495	4.694.495

Il fondo per controversie legali e fiscali non è stato alimentato con un ulteriore accantonamento nel 2023 in quanto il fondo creato a fronte dei rischi derivanti dalla c.d. "Sentenza Lexitor" (la cui metodologia di calcolo è stata descritta nella Nota integrativa dell'esercizio relativo) nel 2022 mantiene un valore considerato congruo a fronteggiare gli eventuali esborsi futuri.

Per ciò che riguarda i fondi istituiti a fronte dei rischi derivanti dalle estinzioni anticipate l'ammontare complessivo degli accantonamenti viene determinato considerando l'impatto di due distinti procedimenti. Considerato che al momento della cessione di una posizione viene imputato a ricavo solo il ricavo corrispondente ai 2/5 del piano di ammortamento del finanziamento, il rischio di estinzione anticipata riguarda esclusivamente la possibilità che l'estinzione anticipata avvenga (in seguito a sinistri definitivi o ad estinzioni da parte del cliente) prima del decorrere dei 2/5 del piano di ammortamento del finanziamento originario; la percentuale da applicare viene calcolata sulla base dell'analisi empirica della quota di ricavi erosa dal peso delle estinzioni ante termine sulle posizioni liquidate e cedute a partire dal 2019, anno in cui si è iniziato ad applicare la metodologia del risconto per l'imputazione dei ricavi di cessione. L'incidenza, calcolata alla data del 30 settembre, si attesta al 6,3%.

L'ammontare complessivo dell'accantonamento deve essere però integrato considerando anche gli importi dei rimborsi ricevuti dalla Società da parte delle compagnie assicurative sulle posizioni liquidate e cedute (con il rischio prepayment a carico della Società) tra il 2015 e il 2018. Infatti, per ciò che riguarda i fondi creati per far fronte all'esborso necessario in caso di estinzione anticipata di un finanziamento, va premesso che il modello atto a valutarne la congruità prevede che la quantificazione dell'effettivo utilizzo dei fondi consideri anche i rimborsi provenienti dalle compagnie assicurative a ristoro della quota di premio non goduto in seguito all'estinzione anticipata. I rimborsi assicurativi ottenuti in seguito all'estinzione di posizioni la cui cessione prevedeva il prepayment a carico della Società (sulle quali è stata accantonata una parte del ricavo di cessione) vengono così fatti confluire, sotto forma di accantonamento, nel fondo rischi per estinzioni anticipate.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 ad uso funzionale	-	-	-	-
- di proprietà	63.259	-	-	63.259
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.237.736	-	-	1.237.736
A.2 detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	X
Totale	1.300.995	-	-	1.300.995

Le voci si riferiscono all'ordinario ammortamento delle attività materiali di proprietà e diritti d'uso acquisiti in leasing;

Di seguito il dettaglio delle voci di ammortamento praticato sui beni materiali:

Tipologia di ammortamento	Totale 31/12/2023
Fabbricati	6.103
attrezzature	13.988
mobili e macchine da ufficio	39.710
macchine ufficio elettroniche	3.459
Diritti d'uso leasing operativi	1.213.058
Diritti d'uso leasing finanziario	24.678
Totale	1.300.995

Negli ammortamenti dei diritti d'uso in leasing operativo, a partire dal primo gennaio 2019 e in applicazione delle disposizioni IFRS16, sono inseriti gli ammortamenti delle spese pluriennali su beni di terzi che fanno riferimento alle migliorie effettuate nei locali per cui la Società ha stipulato contratto di locazione.

Negli ammortamenti dei diritti d'uso in leasing finanziario sono ricomprese:

- 1 autovettura assegnata all'amministratore delegato Ivo Ghirlandini con contratto di leasing;
- 1 Autovettura per il generico servizio della Società con contratto di leasing.
- 1 Autovettura a noleggio assegnata al dipendente Malagamba Andrea.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

Fattispecie non presente.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Rimborsi premi estinzioni anticipate	1.759.324	-
Sopravvenienze passive	78.895	358.345
Altri oneri	35.177	34.428
Totale	1.873.485	392.773

Il conto che influenza maggiormente la voce in oggetto sono i rimborsi per estinzioni anticipate (€ 1.759.324), costituite dal c.d. "Delta TAN" da retrocedere alle società cessionarie al momento dell'estinzione di un finanziamento; il totale degli importi retrocessi alle società cessionarie viene in parte compensato con il valore dei rimborsi assicurativi che la Società riceve dalle compagnie assicurative al momento dell'estinzione a titolo di ristoro della quota di premio non goduto. L'imputazione a costo del Delta TAN retrocesso riguarda le posizioni liquidate e cedute a partire dal 2019 (antecedentemente, non utilizzando il metodo di riscontare la parte di ricavo che eccedeva i 2/5 del piano di ammortamento, l'accantonamento era fatto sull'intero ricavo di cessione e il versamento del Delta Tan rappresentava un utilizzo del fondo rischi e non un costo da imputare a conto economico); fino al 2022 il conto in oggetto non era in passivo perché i rimborsi assicurativi erano superiori ai versamenti di Delta TAN, quest'ultimi aumentati nel corso dell'esercizio per il raggiungimento dei 2/5 del piano di ammortamento delle posizioni liquidate nel 2019.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Altri ricavi e proventi	491.319	700.907
Sopravvenienze attive	354.213	97.317
Plusvalenze alienazione cespiti	3	450,00
Altri	550	82.240
Totale	846.085	1.802.441

Nella voce altri ricavi e proventi sono rilevati i ricavi derivanti dal contratto stipulato con la partecipata Rete Figenpa S.p.A., detto contratto prevede un corrispettivo per servizi di natura amministrativi, nell'esercizio 2023 e i ricavi derivanti dall'attività di servicing svolta per le società cessionarie.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Voci	Totale (T)	Totale (T-1)
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri	7.700	
Risultato netto	7.700	

Il costo inserito nella tabella soprastante è relativo alla quota parte versata per la copertura della perdita dell'esercizio 2022 registrata dalla società partecipata My Family S.r.l.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività - Voce 230

Fattispecie non presente.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

Fattispecie non presente.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

Fattispecie non presente.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	102.734	486.120
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(30.580)	(1.188)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(283.420)	(143.448)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/- -2+3+3 bis+/-4+/-5)	(211.266)	341.484



19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo IRES	31/12/2023
Reddito ante imposte	(983.250)
Aliquota IRES nominale	27,50%
ONERE FISCALE TEORICO IRES	0
Totale delle variazioni in aumento	2.079.457
Totale delle variazioni in diminuzione	(2.380.806)
ACE	0
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRES	0
Aliquota IRES effettiva	0%

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo IRAP	31/12/2023
Perdita ante imposte	(983.250)
Aliquota IRAP nominale	5,57%
ONERE FISCALE TEORICO IRAP	0
Costi del personale ed altri oneri proventi esclusi dalla base imponibile	2.815.195
Totale delle variazioni in aumento	864.048
Totale delle variazioni in diminuzione	(1.834.826)
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRAP	102.734
Aliquota IRAP effettiva	10%

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo complessivo (IRES + IRAP)	31/12/2023
Perdita ante imposte	(983.250)
Aliquota impositiva nominale complessiva	33,07%
ONERE FISCALE TEORICO COMPLESSIVO	0
ONERE FISCALE EFFETTIVO COMPLESSIVO	102.734
Aliquota impositiva effettiva complessiva	10%



www.figenpa.it
info@figenpa.it

439

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

20.1 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/23	Totale 31/12/22
	Banche	Società finanz.	Clientela	Banche	Società finanz.	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	73.221	709.595	-	-	782.816	50.634
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	647.863	23.160.653	-	52.632	23.861.148	23.545.685
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	611
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		-	721.084	23.870.248	-	52.632	24.643.964	23.596.930

Nella voce interessi attivi confluiscono gli interessi percepiti al momento della maturazione della rata dei finanziamenti mantenuti in portafoglio dalla Società; nella riga relativi ai prestiti personali vengono inseriti gli interessi maturati sulle posizioni di Anticipo TFS mentre nella riga relativa alla cessione del quinto vengono inseriti gli interessi maturati su CQS/CQP e sulle deleghe di pagamento. Il totale degli interessi attivi verso clientela (€ 782.816) non corrisponde al totale della voce 10 del conto economico (€ 778.497) in quanto in quest'ultima confluiscono anche gli interessi attivi bancari (€ 55.990) e altri interessi di natura commerciale per € 1.424.

Per ciò che riguarda le commissioni attive, l'intero ammontare delle commissioni di cessione (€ 21.776.946), tutte posizioni di cessione del quinto, ha come controparte il settore bancario in quanto tutte le società cessionarie con cui la Società ha contratti in essere sono istituti bancari. Le commissioni attive che hanno come controparte la clientela sono rappresentate dalle commissioni per estinzioni anticipate. L'ultima componente delle commissioni attive da analizzare sono le provvigioni attive; del totale imputato a bilancio (€ 2.120.896), € 2.093.302 hanno controparte istituti di credito (il restante ha come controparti soggetti non presenti in tabella) e questo importo si divide tra provvigioni derivanti dall'intermediazioni di cessioni del quinto (1.383.707) e di prestiti personali (€ 709.595).

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

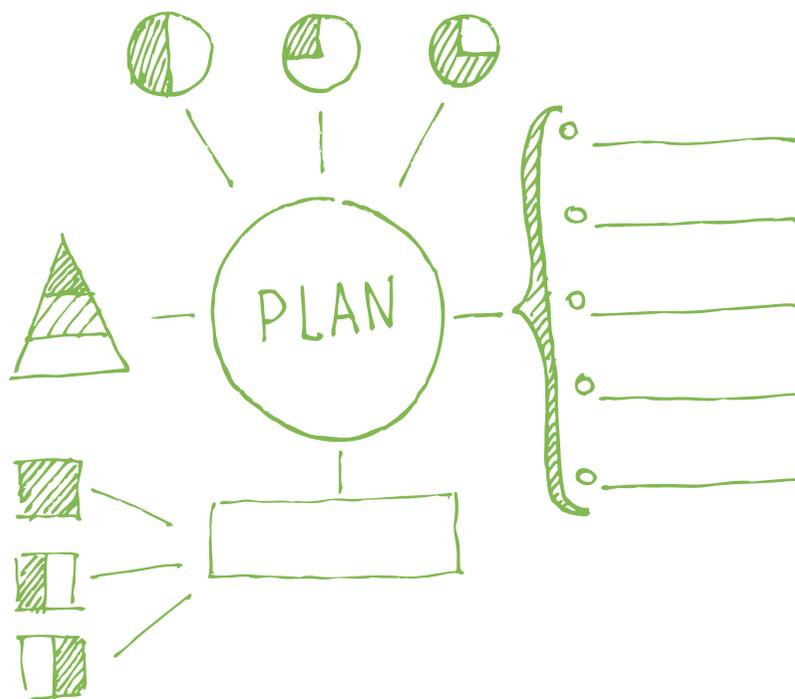
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING (LOCATORE)

Fattispecie non presente

B. FACTORING E CESSIONE CREDITI

Fattispecie non presente



C. Credito al consumo

C.1 – Composizione per forma tecnica

	31/12/2023			31/12/2022		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- prestiti personali	5.128.602	3.360	5.125.395	3.406.941	1.296	3.405.645
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto	16.287.323	2.357	16.284.966	11.847.332	1.415	11.845.917
2. Deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze						
- inadempienze probabili	72.375	26.145	46.230	51.952	28.677	23.274
- esposizioni scadute deteriorate	109.490	15.946	93.544	80.013	23.687	56.327
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili	279.977	61.637	218.340	259.426	57.392	202.034
- esposizioni scadute deteriorate	149.762	11.966	137.797	185.085	12.876	172.210
Totale	22.027.530	121.411	21.906.272	15.830.749	125.343	15.705.407

I crediti verso la clientela per credito al consumo ammontano, al 31 dicembre 2023, a Euro 21.906.272 (al netto del fondo di svalutazione), con una differenza positiva rispetto all'anno precedente pari a Euro 6.200.865. I crediti a fronte della cessione del quinto comprendono sia le posizioni inserite tra le attività per la negoziazione (valutate secondo il criterio del *Fair Value*) sia le posizioni valutate al costo ammortizzato; dai crediti inseriti in tale categoria viene escluso l'importo delle rate scadute e non versate (quota capitale ed interessi) in quanto, sulla base di quanto prescritto dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 4 giugno 2015, quest'ultime debbono considerarsi a carico del soggetto a cui viene notificata la cessione del quinto, il terzo debitore ceduto, ed inserite negli altri finanziamenti non appartenenti alla categoria del credito al consumo (il valore di quest'ultime è pari a Euro 212.244 al lordo della svalutazione di Euro 1.912). Altresì non vengono inseriti nella presente tabella i crediti verso assicurazioni sorti dopo il verificarsi di un sinistro definitivo su alcune posizioni detenute in portafoglio; tali crediti (quantificabili in Euro 35.804 al netto del fondo di svalutazione di Euro 1.005). Nella categoria dei Prestiti Personali vengono inseriti i contratti di prefinanziamento e gli anticipi TFS. Le posizioni deteriorate comprendono le inadempienze probabili, categoria in cui vengono inseriti i crediti per cui viene valutato che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di garanzie, il debitore non adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie e le esposizioni scadute deteriorate le quali comprendono le esposizioni di cassa verso un medesimo debitore che, alla data di riferimento, presentino scaduti continuativi da oltre 90 giorni con una soglia di materialità pari

al 1% dell'intero credito residuo. L'importo delle rettifiche di valore viene calcolato mediante l'applicazione delle disposizioni previste dai principi internazionali IFRS 9 in materia di *impairment*; il fondo di svalutazione delle attività della Società viene calcolato sulla base dei criteri illustrati nei paragrafi precedenti.

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
- Fino a 3 mesi	678.987	770.448	51.322	8.389
- Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	1.207.864	865.092	53.178	-
- Oltre 1 anno e fino a 5 anni	4.530.128	3.282.695	187.215	213.779
- Oltre 5 anni	14.798.666	10.205.540	215.903	204.647
- Durata indeterminata	200.281	130.498	103.987	149.661
	21.415.926	15.254.273	611.604	576.476

Nella fascia temporale a durata indeterminata vengono inserite le posizioni la cui scadenza è già stata superata alla data di riferimento; per tali attività non è possibile individuare una precisa data di scadenza e determinarne, di conseguenza, il collocamento in una delle fasce temporali proposte.

C.3 – Altre informazioni

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in questo capitolo

D. Garanzie rilasciate ed impegni

Fattispecie non presente

E. Servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica

Fattispecie non presente

F. Operatività con fondi di terzi

Fattispecie non presente

G. Operazioni di prestito su pegno

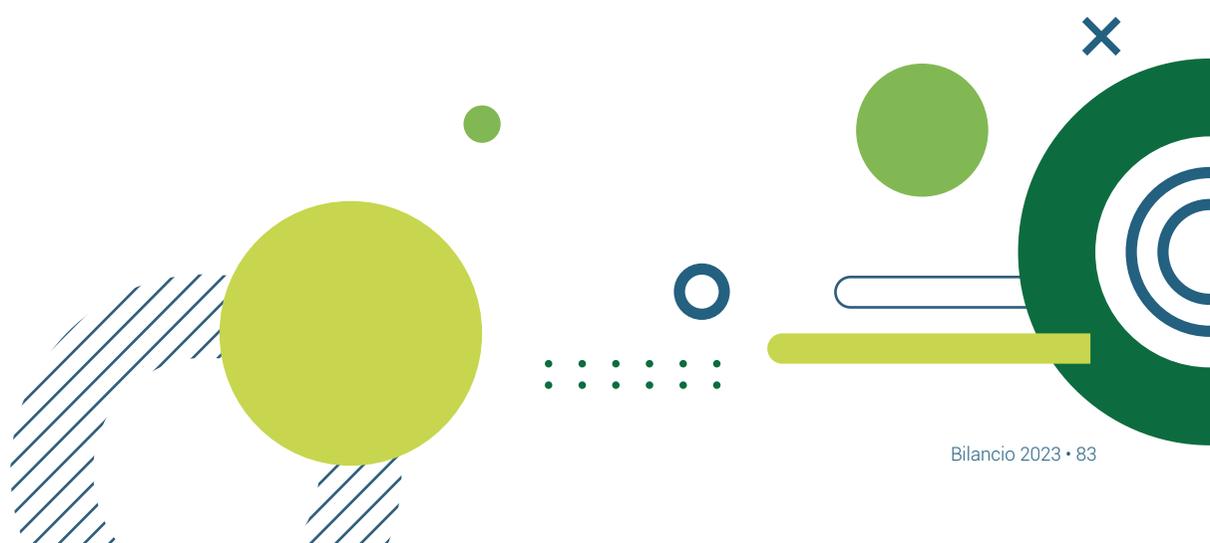
Fattispecie non presente

H. Obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond)

Fattispecie non presente

I. Altre attività

Fattispecie non presente



Sezione 2 – operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

A – Operazioni di cartolarizzazione

Fattispecie non presente

B – Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società di veicolo per la cartolarizzazione)

Fattispecie non presente

C – Operazioni di cessione

C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Fattispecie non presente

C.2. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (*continuing involvement*)

Informazioni di natura qualitativa

Il business model della Società, nel 2023, si è concretizzato con la cessione pro soluto della quasi totalità dei crediti erogati (crediti che vengono classificati secondo il criterio del Fair Value tra le attività per la negoziazione); le attività finanziarie cedute non vengono mantenute nell'attivo della Società. Va considerato però che i contratti sulla base dei quali tali cessioni avvengono possono comportare che il rischio di estinzione anticipata (c.d. *prepayment*) sia a carico della cessionaria o che al contrario rimanga in capo alla Società. In quest'ultimo caso, mantenendo la Società il rischio relativo all'esborso da effettuare in caso di estinzione anticipata del finanziamento ceduto, si configura il c.d. *continuing involvement*.

Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella viene indicato il valore, in termini di finanziato, delle attività detenute per la negoziazione cedute con il rischio di *prepayment* a carico della Società.

	Valore contabile delle attività cedute con rischio <i>prepayment</i> a carico della Società
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	
1. Titoli di debito	
2. Titoli di capitale	
3. Finanziamenti	82.014.384
4. Derivati	

Sezione 3 – Informazioni Sui Rischi E Sulle Relative Politiche Di Copertura

Premessa

Il Sistema dei controlli interni può essere definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

La Società, in coerenza con le disposizioni normative previste dalla Circolare 288/15 di Banca d'Italia ha provveduto ad implementare un modello di gestione finalizzato a fronteggiare i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta alla luce della propria operatività, nonché al monitoraggio degli stessi.

Il sistema di gestione posto in essere, ispirato al principio della separazione delle funzioni di controllo da quelle operative, è articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

- **Primo Livello:** *controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con le attività di concessione dei finanziamenti; le figure coinvolte a tale livello sono le strutture operative direttamente impegnate e responsabilizzate a livello di processo (dal personale che effettua l'operazione al responsabile gerarchico). Le responsabilità in termini di attività operative e di controllo di primo livello sono assegnate alle Aree operative/Uffici della Società;*
- **Secondo livello:** *controlli sulla gestione dei rischi che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio connesso con le operazioni da effettuare e di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controlli di conformità volti ad individuare i rischi di mancata osservanza degli obblighi imposti dalla normativa interna ed esterna e a porre in essere misure idonee a minimizzarle. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative: esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi stessi. I controlli di secondo livello fanno capo alle funzioni di Risk Management, di Compliance e di Antiriciclaggio (AML).*

La Funzione Risk Management:

- Collabora alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- Verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi;
- Verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- Gestisce il processo interno per la misurazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e provvede alla redazione del relativo Resoconto e dell'Informativa al Pubblico.

Alla Funzione di Compliance sono assegnate le attività di:

- Individuazione di potenziali modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme interne ed esterne;
- Identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Società e alle attività da essa svolte e la misurazione e valutazione dell'impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- Verifica preventiva e successivo monitoraggio dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità e coordinamento del processo di gestione di tale fattispecie di rischio;
- Identificazione delle sanzioni relative alle tipologie di rischio di non conformità e la segnalazione agli Organi Societari di eventuali dell'esistenza di eventuali comportamenti in violazione alla normativa esterna e interna e la tempestiva attivazione per la risoluzione degli stessi.

Alla *Funzione Antiriciclaggio* sono attribuiti compiti di:

- Verifica del costante allineamento tra le procedure aziendali e quanto previsto dalla normativa in materia di antiriciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- Identificazione delle norme applicabili in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e la valutazione del loro impatto sui processi e le procedure interne;
- Collaborazione per l'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzati alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica nel continuo del loro livello di efficacia;
- Verifica dell'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proposizione di modifiche organizzative e procedurali necessarie per assicurare un adeguato presidio dei rischi.

• **Terzo livello:** controlli svolti dalla Funzione di Internal Audit finalizzati alla valutazione e alla verifica periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni. L'attività è condotta da una figura diversa dalle funzioni operative e assume valenza sia in ottica valutativa (attività *ex-post*) che propositiva/consultiva (coinvolgimento *ex-ante*). L'attività di revisione interna è svolta mediante interventi e verifiche nel continuo, con verifiche a distanza e in "loco".

Tra i diversi rischi presidiati dal Sistema dei controlli interni rientrano i profili di rischio di seguito indicati e per i quali si riportano i dettagli delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto dalla Società.

3.1 Rischio Di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta il rischio che, nell'ambito di un'operazione creditizia, il debitore non assolva, anche solo in parte, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e/o al pagamento degli interessi al suo creditore. In senso più ampio, il rischio di credito

esprime il rischio che una variazione attesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione debitoria. Le disposizioni interne che disciplinano il processo di erogazione del Credito sono desumibili sia dalla Relazione sulla Struttura Organizzativa, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 27 gennaio 2022, sia dall'ultimo Regolamento del Credito approvato dallo stesso il 22 settembre 2021.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La Società ha dettato precise linee guida interne volte a disciplinare le politiche di erogazione del credito in modo che il rischio derivante dall'attività sia ridotto il più possibile. A livello preventivo, la Società predispone analisi dettagliate delle controparti che intervengono come debitori o come amministrazioni terze cedute (ATC) e come intermediari delle operazioni. In riferimento ai debitori originali si utilizzano sistemi di informazioni creditizie e banche dati inerenti al controllo dell'identità e della solidità finanziaria. In riferimento invece ai controlli riguardanti le ATC, la verifica del grado di affidabilità viene effettuato da un apposito Ufficio Censimento che provvede all'estrazione dalle banche dati Cerved dei loro dossier sull'affidabilità economica dell'azienda ovvero, nel caso che per un'ATC non sia possibile ricavare in tal modo informazioni sul grado di solidità economica, appoggiandosi ad una società di analisi al fine di ottenere i dati necessari.

Per quanto riguarda i crediti rivenienti dalla concessione di finanziamenti rimborsabili contro cessione del quinto dello stipendio e pensione, l'art.54 del D.P.R. 180/1950 richiede espressamente che l'erogazione di detti prestiti debba avvenire obbligatoriamente previo rilascio di garanzie assicurative:

- **Rischio impiego:** la copertura del rischio derivante dal mancato rimborso del finanziamento in caso di cessazione definitiva del rapporto di lavoro per licenziamento, dimissioni, altro;
- **Rischio vita:** la copertura del rischio derivante dal mancato rimborso del finanziamento in caso di premorienza del cliente finanziato.

A tale scopo la Società ha provveduto a sottoscrivere con primarie società assicuratrici le coperture necessarie, evitando, come ulteriore forma ai fini del contenimento del rischio di credito, che l'esposizione verso una singola compagnia superi il 40% della copertura complessiva.

Ulteriore garanzia posta a presidio del credito nel caso di dipendenti privati è la dazione, da parte del Cliente del proprio Trattamento di Quiescenza (art.38 del D.P.R. 895/1950) maturato e maturando in costanza del rapporto di lavoro che lo stesso Cliente si impegna a far retrocedere alla finanziaria in caso di perdita del posto di lavoro.

Tali forme di mitigazione restano di fatto esclusivamente operative e non vengono prese in considerazione ai fini della ponderazione del rischio, e del capitale interno a copertura dello stesso, che resta calcolato, come prefato, con il c.d. metodo standardizzato.

Per quanto riguarda gli eventuali prefinanziamenti concessi ai clienti, a valere sul netto ricavo delle operazioni di cessione del quinto e delegazione di pagamento, qualora

nella gestione della pratica si ravvisasse il rischio di mancato perfezionamento, la posizione, valutata l'impossibilità di recuperare in via bonaria le somme erogate, viene affidata all'Ufficio Legale e Contenzioso per il seguito di competenza ovvero a legali esterni di cui la Società si avvale.

Ulteriore fattispecie per la quale la Società potrebbe essere potenzialmente soggetta al rischio di credito è quella relativa alle operazioni di cessione di crediti (nella forma del pro-soluto o quale originazione in caso di operazioni di cartolarizzazione) con la finalità di *funding*. In tale caso, infatti, la Società potrebbe incorrere nel mancato rimborso di cassa a fronte della cessione di crediti a favore del cessionario. Al fine di contenere tale rischio, la Società effettua cessioni con cadenza bisettimanale, o più spesso inferiore, di crediti a diverse società cessionarie. Appare, ad ogni modo, ovvio che laddove non vi dovesse essere il corretto adempimento da parte della Società cessionaria, l'operazione ovviamente non si perfezionerebbe e nessun'altra cessione avverrebbe nei confronti del medesimo soggetto. Figenpa inoltre prevede dei limiti di concentrazione nei confronti delle società cessionarie, diversificando le operazioni di cessione tra vari soggetti, in modo da ridurre ulteriormente il rischio e poter spostare l'eventuale cessione di crediti da un soggetto ad un altro laddove dovessero palesarsi inadempimenti.

In merito al calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio di credito la Società ha deciso di adottare la metodologia "standardizzata", la quale prevede l'attribuzione di una ponderazione determinata in funzione della tipologia di controparte e, ove disponibile, del rating assegnato da un'Agenzia specializzata (ECAI).

Il rischio di credito comprende anche il rischio di controparte, ovvero il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte si applica alle seguenti tre categorie di transazioni:

- Operazioni SFT (*Securities Financing Transactions*) che comprendono le operazioni pronte contro termine attive e passive su titoli e merci, le operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e i finanziamenti connessi con titoli;
- Strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati in mercati non regolamentati;
- Operazioni con regolamento a lungo termine, considerati come contratti a termine.

In considerazione che Figenpa non ha in essere operazioni riconducibili ad una delle categorie sopra considerate, la stessa non risulta soggetta al rischio di controparte.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal Regolamento Interno, predisposto dalla Società, il quale, in particolare:

- Formalizza le politiche creditizie definite dalla Società;
- Definisce le linee guida del processo di erogazione del credito dal punto di vista operativo, specificando ruoli e responsabilità delle aree e delle strutture organizzative coinvolte in ciascuna fase del processo, ed evidenzia i flussi di comunicazione intercorrenti tra le stesse;
- Definisce i poteri di delibera in materia del credito stabilendo limiti di importo oltre i quali, ai fini dell'effettiva erogazione, diventa necessario l'intervento degli organi deliberanti competenti per la delibera;

• Illustra i criteri di assunzione e gestione del rischio di credito definendo le metodologie di controllo andamentale, di misurazione e di determinazione delle necessarie coperture patrimoniali, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie. Le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio stesso.

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio medesimo sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività si declinano nei livelli di articolazione del complessivo sistema dei controlli interni. I presidi del processo creditizio sono in carico principalmente all'Area Credito. In particolare, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio Monitoraggio Incassi, con l'ausilio della Funzione Risk Management, assolve alla funzione di monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione di quelle che presentano maggiori criticità.

Sono inoltre previste le seguenti fasi di reportistica interna:

- Reportistica sullo stato e l'esito dell'attività di revisione delle posizioni, con cadenza trimestrale dall'Ufficio Monitoraggio Incassi alla Funzione Risk Management e al Consiglio di Amministrazione;
- Nella fase dell'osservazione andamentale, l'Ufficio Monitoraggio Incassi produce, con cadenza trimestrale, una relazione sull'attività di controllo delle posizioni anomale. Contestualmente, tale relazione contiene un'informativa sull'evoluzione delle posizioni in osservazione e sull'esito delle attività di verifica e sull'esito delle attività di verifica agli interventi avviati su tali posizioni.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Dal primo gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento Europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento; la nuova normativa prevede criteri che, in alcuni casi, risultano più stringenti di quelli previsti.

La nuova definizione di default prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per le banche e gli intermediari finanziari, i debitori vengano classificati come deteriorati, e quindi classificati in stato di default, al ricorrere delle seguenti condizioni:

- Il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, come per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante;
- L'ente giudica improbabile che, senza il ricorso ad azione come l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni.

Per quanto riguarda la prima condizione un debito scaduto deve essere considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta)
- 1% dell'esposizione complessiva nei confronti della controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni di scaduto consecutivi, oltre il quale il debitore è considerato in stato di default. Tra le principali novità si segnala anche come non sia più possibile compensare gli im-

porti scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi, utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto.

Per ciò che riguarda la seconda condizione, la definizione di inadempienza probabile, non si riscontrano modifiche rispetto alla precedente normativa.

Tra le principali novità della normativa vi è anche da considerare come non sia più possibile effettuare una compensazione tra gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi, utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto.

Sulla base di quanto le posizioni vengono così classificate:

• **Esposizioni scadute deteriorate:** vengono classificate in questa categoria le esposizioni di cassa verso un medesimo debitore al momento del superamento delle soglie previste dalla nuova definizione di default. Ai fini dell'identificazione delle esposizioni scadute deteriorate, la disciplina sulla vigilanza permette di scegliere tra approccio per debitore ed approccio per singola transazione. La Società ha deciso di applicare in merito l'approccio per singolo debitore. Lo stato di credito scaduto è quindi riferito all'insieme dei rapporti attribuibili ad un unico soggetto. Lo stato di esposizioni scadute deteriorate è rilevato automaticamente dal sistema informativo, quando ne ricorrono le condizioni in termini di giorni e rilevanza di sconfinamento continuativo del cliente.

• **Inadempienze probabili** (Unlikely to pay): vengono classificate in questa categoria quelle esposizioni per le quali viene valu-

tato che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore non adempia integralmente (in linea capitale ed interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi o rate scadute e non pagate. Il complesso delle esposizioni per cassa o fuori bilancio verso un medesimo debitore per il quale sussistono elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento sono considerate inadempienze probabili, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore medesimo tra le sofferenze. Figenpa ha deciso – anche in questo caso, per coerenza – di applicare l'approccio per singolo debitore. Lo stato di inadempienza probabile è rilevato mediante attività manuale comportando di conseguenza una scelta sulla singola posizione. La Società, in riferimento alla prefata definizione normativa, ritiene in ogni caso inadempienze probabili tutti i crediti derivanti da operazioni di CQS o DEL per cui avviene un evento definibile quale sinistro o in caso di intervento legale, quantunque stragiudiziale, per il recupero del credito.

• **Sofferenze:** viene classificato tra le sofferenze il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. La Società, nella pratica, non colloca nessuna posizione in tale stato di rischio; le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili per le quali è accertata la definitiva inesigibilità del credito vengono direttamente stralciate dalle attività iscritte a bilancio rilevando la relativa perdita su crediti.

La nuova definizione di default ha avuto impatti in particolar modo sugli aspetti

operativi alla base della determinazione dello stato anagrafico delle diverse posizioni piuttosto che quello di comportare un peggioramento della qualità del portafoglio della Società, considerando inoltre che, per tutto il 2021, la soglia di materialità per inserire una posizione in stato di default è rimasta invariata.

Dal punto di vista operativo la nuova normativa ha comportato un diverso approccio nel considerare le singole posizioni che, nella sostanza, riprende i criteri utilizzati dagli enti che mantengono l'obbligo di segnalazione alla Centrale Rischi. La classificazione dei crediti detenuti in portafoglio non avviene più seguendo un criterio "per posizione" bensì "per anagrafica". Per ogni posizione che presenta rate insolte, quest'ultime vengono, salvo che l'insoluto non sia conseguenza di un sinistro temporaneo e quindi imputabile al cliente, poste in capo all'Amministrazione Terza Ceduta; si assiste quindi ad una sorta di "sdoppiamento" della singola posizione, con le quote a scadere che hanno come anagrafica di riferimento il cliente e le quote scadute ed insolte che invece sono poste in capo all'ATC.

La determinazione dell'eventuale esistenza del *default* (attraverso la valutazione del superamento delle soglie di cui sopra) riguarda esclusivamente, ad esclusione dei prefati casi di sinistro temporaneo, il credito nei confronti dell'ATC e non quello in capo al cliente e, una volta determinata la classificazione in default di una singola ATC, questa si allarga a tutte le esposizioni nei confronti dell'ATC stessa. La differenza di approccio rispetto a prima dell'entrata in vigore della nuova normativa risulta sensibile: prima, infatti, in presenza di uno scaduto che andasse oltre i limiti sia in termini di superamento della soglia di materialità che di giorni di sconfinamento, lo stato di espo-

sizione scaduta e deteriorata si sarebbe applicato all'intero valore dell'esposizione, comprendendo quote scadute e quote a scadere.

I criteri per l'inserimento di una posizione tra le inadempienze probabili non hanno subito modifiche e i trigger utilizzati per il passaggio a questa categoria di default (sinistro definitivo, decadenza del beneficio del termine, sovraindebitamento) sono rimasti immutati.

Sulla base di quanto sopra descritto e considerando le peculiarità del portafoglio detenuto dalla Società, l'impatto della nuova definizione di default, in termini di deterioramento delle posizioni e del conseguente importo delle rettifiche di valore, ha comportato un miglioramento facendo sì che il valore complessivo delle rettifiche di valore e il conseguente fondo svalutazione abbiano avuto una flessione. Questo è riconducibile a un duplice fattore, da un lato il valore complessivo delle posizioni detenute in portafoglio risulta contenuto, dall'altro è costituito nella quasi sua totalità da finanziamenti CQS/CQP. Il meccanismo di "sdoppiamento" prima illustrato, il quale si applica alle operazioni di cessione del quinto, se da un lato può aumentare il numero di posizioni (conseguente alla classificazione in default di una determinata ATC) che presentano uno scaduto deteriorato, dall'altro, considerando come in default vada solo la quota in capo all'Amministrazione Terza Ceduta e non l'intera posizione, fa sì che il totale delle esposizioni scadute deteriorate subisca una flessione rispetto alla vecchia impostazione.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni.

Al momento tali fattispecie di attività finanziarie non sono presenti nel portafoglio della Società.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		264.570	262.264	629.531	19.266.703	20.323.067
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività in corso di dismissione						
Totale 31/12/23		264.570	262.264	629.531	19.266.703	20.323.067
Totale 31/12/22		225.309	263.952	430.111	12.948.487	13.867.858

Nella tabella vengono inserite, per ciò che riguarda i crediti verso la clientela, solo le attività valutate al costo ammortizzato in quanto, nel portafoglio della Società, non sono presenti posizioni riconducibili alle restanti categorie indicate nel prospetto; gli importi illustrati nella tabella sono inseriti al netto delle rispettive svalutazioni. Gli importi comprendono anche le rate scadute e non pagate nonché i crediti verso le assicurazioni. Le differenze con le voci segnaletiche 52371 e 52373 sono date dal fatto che in quest'ultime le esposizioni vengono inserite per il loro valore lordo. Le restanti posizioni presenti nel portafoglio della Società sono riconducibili, infatti, alla categoria delle attività destinate alla negoziazione, il cui dettaglio sarà illustrato nella seconda tabella del Punto 2 (le attività finanziarie vengono inserite al netto del fondo svalutazione). Tra le altre esposizioni non deteriorate vengono inseriti anche il valore dei depositi bancari, sia liberi che vincolati, e postali (per un valore di Euro 7.634.169) e dei crediti verso istituti di credito derivanti dall'attività di servicing per un valore di Euro 18.371).



2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	645.417	118.583	526.834	24.830	19.801.978	5.744	19.796.233	20.323.067
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X		
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività in corso di dismissione								
Totale 31/12/23	645.417	118.583	526.834	24.830	19.801.978	5.744	19.796.233	20.323.067
Totale 31/12/22	615.928	126.667	489.261	3.737	13.381.350	2.752	13.378.598	13.867.858

Come nella tabella precedente, tra i crediti verso la clientela vengono inserite solo le posizioni valutate al costo ammortizzato in quanto nell'attivo della Società non sono presenti attività finanziarie riconducibili alle altre categorie menzionate. Il valore lordo delle esposizioni deteriorate è dato dalla somma delle inadempienze probabili (€ 352.352) e delle esposizioni scadute deteriorate (€ 293.065) su cui sono state effettuate svalutazioni rispettivamente per € 87.782 e € 30.801 per un totale di € 118.583. Il valore lordo delle esposizioni non deteriorate è dato dal totale delle esposizioni scadute non deteriorate (€ 529.942) e delle altre esposizioni non deteriorate (€ 19.272.035) mentre il totale delle svalutazioni effettuate su tale categoria di crediti è data dalla somma di quelle effettuate sulle posizioni scadute non deteriorate (€ 411) e sulle altre posizioni non deteriorate (€ 5.333). Il perimetro di applicazione del procedimento di *impairment* in virtù dei principi internazionali IFRS 9 viene limitato ai crediti verso la clientela e non si applica ai depositi bancari o ai crediti verso banche.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		242.784	9.482.724
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/23		242.784	9.482.724
Totale 31/12/22		51.490	4.851.340

Nella presente tabella viene indicato il valore, alla data del 31 dicembre 2023, delle attività detenute dalla Società ai fini della negoziazione e valutate secondo il criterio del Fair Value (comprese anche le quote scadute in capo all'Amministrazione Terza Ceduta); le esposizioni lorda e netta coincidono in quanto su tali posizioni, sulla base di quanto previsto dall'applicazione dei principi internazionali IFRS 9, non viene effettuato nessun procedimento di *impairment*. Le attività di evidente scarsa qualità creditizia, rappresentanti un "di cui" del totale delle attività detenute per la negoziazione, sono costituite da posizioni valutate al fair value le quali raggiungerebbero i criteri per essere classificate tra le esposizioni scadute deteriorate.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo Stadio			Terzo Stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	233.060	154.260	9.705		63.350	42.266	292.186	20.363	313.033	-	11.332	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività in corso di dismissione												
Totale 31/12/23	233.060	154.260	9.705		63.350	42.266	253.215	20.363	321.536	-	11.332	-
Totale 31/12/22	164.023	175.026	49.769		46.792	15.224	142.034	66.342	235.677	2.549	-	21.935

Nella tabella vengono inserite sia le esposizioni deteriorate (esposizioni scadute deteriorate ed inadempienze probabili) sia quelle esposizioni che, pur presentando giorni di sconfinco, non hanno superato la soglia di materialità dell'1% e per tale motivo non possono considerarsi deteriorate. Gli importi comprendono anche le rate scadute e non pagate nonché i crediti verso le assicurazioni. I valori inseriti nella tabella si riferiscono solo alle attività valutate al costo ammortizzato in quanto le attività detenute per la negoziazione non rientrano nel perimetro di applicazione dei principi internazionali IFRS 9 e quindi non vengono suddivise nei diversi stadi di rischio. Va ricordato che, sulla base dell'applicazione delle regole del nuovo default, il calcolo dei giorni di sconfinco per la determinazione dei diversi stadi di rischio non coincide perfettamente con i veri giorni di sconfinco di ogni singola posizione e questo crea un apparente disallineamento tra lo stadio di appartenenza ed il numero di giorni di sconfinco. I valori vengono inseriti al netto delle rispettive svalutazioni.



4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive														Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanz. Impaired acquisite o originate										
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive		Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	2.648			2.648			109			109			118.467			118.467			8.201				129.425
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	3.072			3.072			20			20			28.165			28.165			X				31.257
Cancellazioni diverse dai write-off	1.322			1.322			71			71			39.802			39.802			8.201				49.396
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito(+/-)	1.161			1.161			128			128			13.999			13.999			2.843				18.131
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																							
Cambiamenti della metodologia di stima																							
Write-off													5.089			5.089							5.089
Altre variazioni																							
Rettifiche complessive finali	5.559			5.559			186			186			115.740			115.740			2.843				124.328
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																							
Write-off rilevati direttamente a conto economico																							

Le esistenze iniziali sono costituite dal fondo di svalutazione presente al 31 dicembre 2022 sulla base dell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali IFRS 9. Quest'ultimi, come già sopra enunciato, vengono applicati esclusivamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato comprese tra i crediti verso la clientela e non vengono considerate nel procedimento le attività finanziarie verso le banche.

Le variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate sono costituite dalle rettifiche di valore apportate alle posizioni originatesi nell'esercizio 2023 e non presenti in quello precedente. Le cancellazioni diverse dai *write-off* riguardano le svalutazioni effettuate su posizioni presenti nel portafoglio della Società al 31 dicembre 2022 ma non più in essere alla fine dell'esercizio successivo in seguito all'avvenuto incasso o all'estinzione anticipata del credito.

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito si riferiscono a posizioni presenti nel portafoglio della Società alla fine di entrambi gli esercizi, l'importo è dato dalla differenza tra il valore delle rettifiche calcolato alla data di riferimento il 31 dicembre 2022 e quello determinato, sulle medesime attività, al 31 dicembre 2023. Le attività *impaired* originate o acquisite rappresentano posizioni cedute dalla Società ma riacquistate in seguito al verificarsi di un sinistro definitivo e inserite direttamente tra le inadempienze probabili al momento del riacquisto.

I valori totali illustrati nella tabella differiscono da quelli presenti in bilancio (rettifiche di valore Euro 99.120 e, riprese di valore Euro 104.217 e perdite su crediti 24.830) in quanto quest'ultimi sono il risultato delle rilevazioni trimestrali sulle svalutazioni mentre i dati presenti nella tabella derivano dal confronto tra i valori alla fine degli esercizi presi in considerazione.

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/ valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	104.909	3.565	19.168	272	126.317	49.346
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31/12/23	104.909	3.565	19.168	272	126.317	49.346
Totale 31/12/22	13.041	574	3860	-	27.150	17.698

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1. Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	X				X					
b) Non deteriorate	1.873.259		X				X		1.873.259	
A.2 Altre										
a) Sofferenze	X				X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inademp. probabili	X				X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate	X		8.502		X		1.001		7.501	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate	27.302				5				27.297	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.779.281								5.779.281	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale (A)	7.679.842		8.502		5		1.001		7.687.338	
Esposizioni creditizie fuori bilancio										
Deteriorate	X				X					
Non deteriorate			X				X			
Totale (B)										
Totale (A+B)	7.679.842		8.502		5		1.001		7.687.338	

Le esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie comprendono il valore delle disponibilità liquide presenti nei diversi conti correnti liberi e vincolati intestati alla Società (pari ad Euro 7.634.169) nonché i crediti (per attività di *servicing*) verso istituti di credito pari a Euro 18.371 e quelli verso le assicurazioni (società finanziarie) sorti dopo il verificarsi di un sinistro definitivo su alcune posizioni detenute in portafoglio per un valore pari a Euro 35.804. Nelle attività a vista viene inserito il valore dei depositi liberi (Euro 1.873.259), tra le altre esposizioni il valore dei depositi vincolati e i crediti derivanti dall'attività di *servicing* (5.779.281) e quello dei crediti verso società finanziarie suddiviso tra attività scadute deteriorate e non deteriorate. Come già scritto precedentemente, i crediti verso gli istituti di credito non rientrano nel perimetro di applicazione dei Principi Internazionali IFRS 9 quindi l'esposizione lorda e quella netta coincidono; i dati vengono inseriti nella colonna relativa al primo stadio di rischio. Nel corso del 2023 nessuna esposizione verso banche o società finanziarie è stata stralciata quindi non vi sono *write-off*.

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale			23.488
- Di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			11.440
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			11.802
C. Variazioni in diminuzione			78
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 <i>write-off</i>			
C.3 incassi			38.149
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale			8.503
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Le esposizioni verso società finanziarie sono costituite dai crediti verso assicurazioni sorti dopo il verificarsi di un sinistro definitivo su alcune posizioni detenute in portafoglio. Gli ingressi da esposizioni non deteriorate sono costituiti da attività che durante l'esercizio hanno visto peggiorare il proprio stato creditizio mentre le altre variazioni in aumento o in diminuzione rappresentano l'aumento o la diminuzione del valore della posizione già deteriorata o un passaggio riguardante il debitore di una determinata attività (ad esempio un credito che prima aveva come controparte il cliente che, in seguito ai vari passaggi dell'attività di recupero, si trasforma in credito verso la compagnia assicurativa). Le variazioni in diminuzione in seguito ad incassi rappresentano l'avvenuto indennizzo da parte della compagnia assicurativa.

6.2 bis. *Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia*

Fattispecie non presente

6.3 *Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali -Di cui: esposizioni cedute non cancellate			-		2.765	
B. Variazioni in aumento						
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 Altre rettifiche di valore						
B.3 Perdite da cessione						
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 Altre variazioni in aumento					2.735	
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 Riprese di valore da valutazione						
C.2 Riprese di valore da incasso					4.490	
C.3 Utili da cessione						
C.4 Write-off						
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 Altre variazioni in diminuzione					9	
D. Rettifiche complessive finali - Di cui: esposizioni cedute non cancellate					1.001	

Le altre rettifiche di valore comprendono rettifiche maggiori dovute al deterioramento di posizioni precedentemente in "bonis", conseguenti ad un incremento di valore della posizione deteriorata o un passaggio riguardante il debitore di una determinata attività (ad esempio un credito che prima aveva come controparte il cliente che, in seguito ai vari passaggi dell'attività di recupero, si trasforma in credito verso la compagnia assicurativa). Oltre le riprese di valore in seguito ad avvenuti incassi, le altre variazioni in diminuzione rappresentano riprese di valore dovute ad una diminuzione del valore dell'esposizione o ad un passaggio di quest'ultima ad un'altra categoria di attività (ad esempio crediti verso la clientela).

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
C. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	X									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inademp. probabili	X		341.020	11.332	X		84.939	2.843	264.570	3.741
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate	X		284.563		X		29.800		254.763	5477
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	602.324	105.616	X		222	186	X		707.532	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	20.896.919		X		5.333		X		20.891.586	90
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X			
Totale (A)	21.499.243	105.616	625.583	11.332	5.555	186	114.739	2.843	22.118.451	9.308
D. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
c. Deteriorate	X				X					
d. Non deteriorate			X				X			
Totale (B)										
Totale (A+B)	21.499.243	105.616	625.583	11.332	5.555	186	114.739	2.843	22.118.451	9.308

Nella tabella è rappresentato il totale dei crediti delle Società verso la clientela, tali importi comprendo sia le attività valutate al costo ammortizzato che quelle detenute per la negoziazione. Considerando che per le attività valutate al fair value non vengono applicati i principi contabili internazionali IFRS 9, e di conseguenza le diverse posizioni non sono suddivise nei diversi stadi di rischio, esse vengono inserite nella tabella tra le attività comprese nel primo stadio di rischio. Il totale dei write-off non corrisponde a quello di bilancio in quanto in quest'ultimo confluiscono anche perdite su crediti non facenti parte del portafoglio di attività finanziarie della Società.

6.5 Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - Di cui: esposizioni cedute non cancellate		311.378	281.062
B. Variazioni in aumento			
B.1 Ingressi da posizioni non deteriorate		194.859	231.524
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite originate		25.653	
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		11.585	
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 Altre variazioni in aumento		8.446	8.119
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate			79.484
C.2 Write-off		3.741	5.477
C.3 Incassi		155.917	114.203
C.4 Realizzi per cessioni			
C.5 Perdite da cessione			
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			17.622
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione		39.910	19.357
C. Esposizione lorda finale - Di cui: esposizioni cedute non cancellate		352.352	284.563

L'esposizione lorda iniziale è data dal valore delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute deteriorate alla data del 31 dicembre 2022. Gli ingressi da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate sono costituiti da posizioni detenute per la negoziazione prima cedute ma poi riacquistate a seguito del verificarsi di un sinistro definitivo e quindi rientrate nel portafoglio della Società già in stato di inadempienza probabile. I trasferimenti da o verso altre posizioni deteriorate riguardano i passaggi delle posizioni dallo stato creditizio di esposizione scaduta deteriorata ad inadempienza probabile o viceversa. Le altre variazioni in aumento sono date dall'aumento del valore della singola esposizione già deteriorata. Le altre variazioni in diminuzione riguardano la riduzione del valore della singola esposizione già deteriorata.

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali			86.069		37.834	
-Di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X	6.436	X		X
B.2 Altre rettifiche di valore			45.542		25.390	
B.3 Perdite da cessione						
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			2.907			
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 Altre variazioni in aumento			2.181		745	
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 Riprese di valore da valutazione						
C.2 Riprese di valore da incasso			41.780		13.152	
C.3 Utili da cessione						
C.4 Write-off			2.065		3.023	
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					2.074	
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 Altre variazioni in diminuzione			11.508		15.920	
D. Rettifiche complessive finali			87.782		29.800	
- Di cui: esposizioni cedute non cancellate						

Le esistenze iniziali rappresentano i valori del fondo svalutazione relativo alle posizioni deteriorate considerate alla data del 31 dicembre 2022. Gli ingressi da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate sono costituiti dalle rettifiche di valore effettuate su posizioni detenute per la negoziazione prima cedute ma poi riacquistate a seguito del verificarsi di un sinistro definitivo e quindi rientrate nel portafoglio della Società già in stato di inadempienza probabile. I trasferimenti da o verso altre posizioni deteriorate riguardano i passaggi delle posizioni dallo stato creditizio di esposizione scaduta deteriorata ad inadempienza probabile o viceversa. Le altre variazioni in aumento sono date da posizioni prima in bonis e poi passate ad una delle due categorie di crediti deteriorati o dall'aumento del valore della singola esposizione già deteriorata. Le altre variazioni in diminuzione riguardano la riduzione del valore delle svalutazioni effettuate a causa del passaggio na o più posizioni dalle categorie deteriorate a quella in bonis.

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

La Società non prevede l'utilizzo di rating, sia esterni che interni, per la valutazione delle attività finanziarie costituite dai crediti verso la clientela né per i depositi bancari ed i crediti derivanti dall'attività di servicing; gli altri crediti verso istituti di credito o società finanziarie, avendo natura puramente commerciale, non sono inseriti nelle attività finanziarie.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Fattispecie non presente

9. Concentrazione del credito

9.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore attività economica	Valore esposizione
Famiglie consumatrici	22.027.530
Banche	7.652.540
Amministrazioni pubbliche	99.366
Società finanziarie	4.732
Assicurazioni	35804
Società non finanziarie	110.146
Totale	29.930.118

Le esposizioni creditizie verso le famiglie consumatrici sono costituite dai crediti verso la clientela rappresentati dalle posizioni in portafoglio della Società alla data del 31 dicembre 2023 mentre i crediti verso le banche sono costituite dai depositi bancari e dai crediti verso istituti di credito derivanti dall'attività di servicing. Le esposizioni creditizie verso gli altri soggetti sono date invece dall'importo delle rate scadute e non versate che vengono imputate all'ATC o alle assicurazioni e sono suddivise in base al settore di attività economica dell'Amministrazione Terza Ceduta.



9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica/valori	Esposizione lorda						Totale
	Verso clientela	Verso banche	Verso amministrazioni pubbliche	Verso società finanziarie	Verso assicurazioni	Verso società non finanziarie	
Nord Ovest	10.931.179	2.875.445	5.492	4.732	35.074	50.223	13.902.145
Nord Est	1.455.311		1.083			17.704	1.474.098
Centro	4.812.366	4.777.095	92.022		629	16.600	9.698.712
Sud	1.290.263		272			8.967	1.299.502
Isole	3.342.205		496			16.652	3.359.353
Estero	196.206				101		196.307
Totale	22.027.530	7.652.540	99.366	4.732	35.804	103.124	29.930.118

Le esposizioni vengono inserite al loro valore lordo; per i crediti verso clientela si considera il luogo di residenza della controparte, per le imprese invece la città della sede legale.

9.3 Grandi esposizioni

Vengono considerate Grandi Esposizioni tutte le esposizioni verso una singola controparte che superino il 10% del valore del capitale ammissibile. La normativa in materia di vigilanza prevede inoltre la determinazione dei limiti massimi determinati dalla Società in merito alle grandi esposizioni.

L'articolo 395 del Regolamento UE 575/2013 (CRR) stabilisce il limite massimo relativo ad una singola esposizione, distinguendo tale limite a seconda della natura della controparte. I limiti massimi previsti sono i seguenti:

- Per le controparti diverse dagli enti il limite viene stabilito nel 25% del capitale ammissibile;
- Per gli enti invece, se il capitale ammissibile è superiore ai 150 milioni di Euro, il limite applicato è quello del 25% dei fondi propri; in caso contrario il limite applicato è quello dei 150 milioni di Euro salvo che la Società non stabilisca diversamente.

La società adotta come limite, per le controparti diverse dagli enti, il 25% dei fondi propri; per ciò che riguarda le esposizioni verso enti, non potendo considerarsi il limite di 150 milioni di Euro ragionevole in termini di capitale ammissibile, il limite viene fissato, in coerenza con quanto previsto dal paragrafo 1 dell'articolo 395 del Regolamento UE 575/2013 (CRR), al 25% del patrimonio di vigilanza.

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti grandi esposizioni in quanto nessun singolo credito supera il 10% del capitale ammissibile (Euro 829.444).

10 Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito

In merito al calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio di credito la Società ha deciso di adottare la metodologia standardizzata, la quale prevede l'attribuzione di una ponderazione determinata in funzione della tipologia di controparte e, ove disponibile, del rating assegnato da un'agenzia specializzata (ECAI).

Di seguito vengono espressi nel dettaglio i criteri di ponderazione utilizzati per ogni singola tipologia di esposizione:

- **Immobilizzazioni materiali:** vengono inserite al netto dei rispettivi fondi di ammortamento con un coefficiente di ponderazione del 100% comprendono anche i diritti d'uso sui beni mobili ed immobili di cui la Società è locataria in applicazione dei principi contabili IFRS 16.

• **Crediti verso la clientela:** sono costituiti dal totale delle posizioni presenti nel portafoglio della Società alla data del 31 dicembre 2021. Le pratiche considerate cedibili (detenute per la negoziazione) vengono inserite secondo il criterio del *Fair Value* mentre quelle non cedibili vengono esposte al valore del proprio costo ammortizzato. Alle posizioni CQS/CQP e alle estinzioni *in bonis* viene applicato un coefficiente del 35% (la Società ha adeguato la sua operatività ai provvedimenti previsti di c.d. Quick Flix, compresa la riduzione del coefficiente di ponderazione per i crediti derivanti da operazioni di cessione del quinto, a partire dal primo gennaio 2021) mentre alle esposizioni costituite da prestiti personali e prefinanziamenti si applica un coefficiente del 75%. Le posizioni in default, categoria in cui confluiscono le esposizioni scadute e deteriorate e le inadempienze probabili, vengono ponderate al 150%. Le esposizioni costituite dalle quote scadute e non pagate vengono ponderate in base alla natura dell'ATC: le esposizioni verso le amministrazioni pubbliche vengono ponderate allo 0% e fatte confluire tra i crediti verso l'erario, le esposizioni verso le altre ATC vengono inseriti tra i crediti verso le imprese e ponderate al 100% salvo quelle verso assicurazioni per cui è disponibile un *rating*. Le quote scadute non pagate riconducibili ad esposizioni scadute e deteriorate vengono inserite nella categoria delle esposizioni in *default*. Gli importi dei crediti verso la clientela vengono esposti al netto delle rettifiche di valore effettuate su di essi; tali svalutazioni vengono effettuate applicando i criteri dettati dai principi contabili internazionali IFRS 9 in materia di *impairment*, criteri che sono illustrati nel documento metodologico predisposto in merito dalla Società;

• **Crediti verso enti creditizi:** alle esposizioni verso enti creditizi entro i tre mesi, così come alle **disponibilità liquide** presenti nei conti corrente della Società, si applica, come prevede la normativa, un coefficiente di ponderazione del 20% a prescindere dalla classe di merito in cui possa essere collocato l'ente debitore. Alle esposizioni verso enti creditizi superiori ai tre mesi invece vengono applicati fattori di ponderazione diversi sulla base della classe di merito in cui può essere compreso l'ente nei confronti del quale è maturato il credito; al fine di determinare la classe di merito da associare alle diverse controparti vengono considerate le valutazioni, laddove possibili, espresse da alcune agenzie di *rating* quali Standard & Poor's e Moody's, premettendo che, in caso di divergenza nei giudizi tra le due agenzie, si opta per inserire prudenzialmente l'ente debitore nella classe di merito più bassa e corrispondente, di conseguenza, ad un coefficiente di ponderazione maggiore. Agli enti sprovvisti di *rating*, per i quali non è possibile stabilire la classe di merito, viene applicato un coefficiente del 100%. La prefata procedura viene adottata anche per ponderare le **esposizioni verso le imprese**.

• **Crediti verso compagnie assicurative:** viene considerata un'ulteriore fattispecie di esposizione relativa ai crediti verso le compagnie assicurative; tale inserimento sorge dalla tematica legata ai rischi connessi alle estinzioni anticipate. Considerando il fatto che i rimborsi assicurativi a favore della Società non sono allineati temporalmente con l'esborso per l'estinzione anticipata sopportata da quest'ultima, l'entrata finanziaria relativa alle somme erogate dalle compagnie assicurative viene posticipata rispetto al momento in cui vi è l'uscita da parte della Società. Da ciò deriva che la Società, per il periodo di attesa del rimborso da parte delle compagnie assicurative, si trovi esposta verso quest'ultime. Tali esposizioni, pur rappresentando un rischio che tenendo conto della natura delle controparti può essere definito marginale, hanno portato la Società, per motivi prudenziali, a destinare una parte del patrimonio di vigilanza a copertura del rischio di credito derivante dalle esposizioni verso le agenzie assicurative. Il calcolo del requisito patrimoniale si basa sul considerare come esposizioni verso le compagnie tutti i ratei di premio non goduti alla data del 31 dicembre 2021 sulle posizioni ancora in essere. L'esposizione totale è divisa per compagnia e ad ognuna di esse viene assegnata una classe di merito (con relativo coefficiente di ponderazione) sulla base del rating assegnato loro dalle Agenzie del settore.

• **Disponibilità di cassa:** al denaro in cassa e ai fondi delle filiali, essendo crediti immediatamente monetizzabili, viene applicato un coefficiente dello 0%. Stesso valore di ponderazione, come previsto dalla normativa di riferimento, viene applicato nei confronti dei **crediti verso l'erario**.

• **Risconti attivi:** trattandosi di esposizioni la cui controparte è rappresentata interamente da imprese per le quali non è possibile desumere l'individuazione di una precisa classe di merito, è stato applicato prudenzialmente un fattore di ponderazione pari al 100%.

• **Altre esposizioni:** tale categoria ha carattere residuale, vengono inseriti tutti i crediti che non trovano collocazione nelle categorie precedenti; a tali esposizioni, prudenzialmente, viene applicato un coefficiente di ponderazione pari al 100%.



Business

11. Altre informazioni di natura quantitativa

11.1 Dettaglio rischio di credito al 31 dicembre 2023

Requisito patrimoniale rischio di credito	31 dicembre 2023			
	Valore di bilancio	Ponderazione	Valore ponderato	Requisito 6%
Verso amministrazioni e banche centrali	1.738.153	0%	-	-
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	1.112.780	20%	222.556	13.353
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	1.129.074	50%	564.537	33.872
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	1.520.960	100%	1.520.960	91.258
Verso intermediari vigilati	7.406.674	20%	1.481.335	88.880
Verso intermediari vigilati		50%	-	-
Verso intermediari vigilati		100%	-	-
Esposizioni al dettaglio	20.775.614	35%	7.271.465	436.288
Esposizioni al dettaglio	642.096	75%	481.572	28.894
Esposizioni al dettaglio in default	519.333	150%	779.000	46.740
Posizioni verso la cartolarizzazione		-	-	-
Altre esposizioni	10.607	0%	-	-
Altre esposizioni	3.298.453	100%	3.298.453	197.907
	38.153.744		15.619.877	937.193

3.2. Rischio di mercato

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di perdite che possono derivare dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci.

La Società non opera in valuta e non mantiene posizioni di trading, per cui il rischio di mercato non è applicabile alla sua operatività.

3.2.1. Rischio di tasso di interesse

1. Aspetti generali

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso può essere definito come il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore di patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Variazioni (incrementi) dei tassi nominali cui non corrispondano analoghe variazioni per motivi commerciali dei coefficienti finanziari utilizzati nell'offerta alla clientela, possono generare una compressione del margine della Società.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	2.011.357	6.830.380	964.964	2.189.807	9.716.557	7.256.211	2.026	940.443
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1. Debiti	1.734.036	466.679	216.015	624.770	6.446.623	1.998.894		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

Nella fascia temporale a durata indeterminata vengono inserite le posizioni la cui scadenza è già stata superata alla data di riferimento e quelle caratterizzate da uno stato di deterioramento del credito; la grande maggioranza di queste è costituita da esposizioni scadute deteriorate e inadempienze probabili le quali, nel calcolo della copertura patrimoniale necessaria a far fronte al rischio di tasso di interesse (come si evince dalla successiva tabella), vengono prudenzialmente inserite nella fascia temporale da sette a dieci anni. Nelle passività finanziarie vengono in primis inserite le passività finanziarie sorte dall'applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 16; l'inclusione di quest'ultime nelle diverse fasce temporali avviene sulla base del piano di ammortamento che distribuisce il debito totale lungo tutta la durata del contratto di locazione immobiliare o di leasing finanziario; stessa metodologia viene utilizzata per la distribuzione delle rate del finanziamento a lungo termine. Nelle passività confluiscono anche gli importi degli scoperti di conto (linee di finanziamento a breve termine), la cui distribuzione tra le diverse fasce temporali avviene sulla base di quanto previsto dalla normativa. Le passività finanziarie sono così suddivise:

- Passività finanziarie verso banche: Euro 11.069
- Passività finanziarie verso clientela: Euro 1.210.006
- Passività finanziarie verso enti finanziari: Euro 11.900
- Scoperti di conto corrente: Euro 6.936.145
- Finanziamento a lungo termine: Euro 3.317.889

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la determinazione del capitale interno a fronte di tale rischio la Società utilizza l'algoritmo semplificato, previsto dall'Allegato C Parte Prima, Titolo III – Capitolo 1 della Circolare 288/15 di Banca d'Italia. Attraverso tale metodologia viene valutato l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione.

In base al modello di calcolo previsto dalle disposizioni normative, le disponibilità bancarie, le posizioni detenute in portafoglio nonché le diverse passività finanziarie, vengono divise in 14 fasce temporali a seconda della loro vita residua. La posizione netta di ogni fascia viene moltiplicata per i fattori di ponderazione, fissati dalle disposizioni normative ed ottenuti come prodotti tra una variazione ipotetica dei tassi ed un'approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce. La somma dei prodotti delle singole fasce ha come risultato il valore della copertura complessiva patrimoniale.

Nella fascia delle attività la Società inserisce il valore dei depositi bancari e postali liberi (i conti corrente vincolati confluiscono nella fascia da uno a tre mesi) e le estinzioni ancora in portafoglio in quanto per quest'ultime il rientro da parte del cliente avviene contestualmente all'erogazione del saldo. I prefinanziamenti, considerando per tale tipo di erogazioni una scadenza di quattro mesi, vengono suddivisi nelle fasce temporali fino ad un mese, tra un mese e tre mesi e oltre i tre

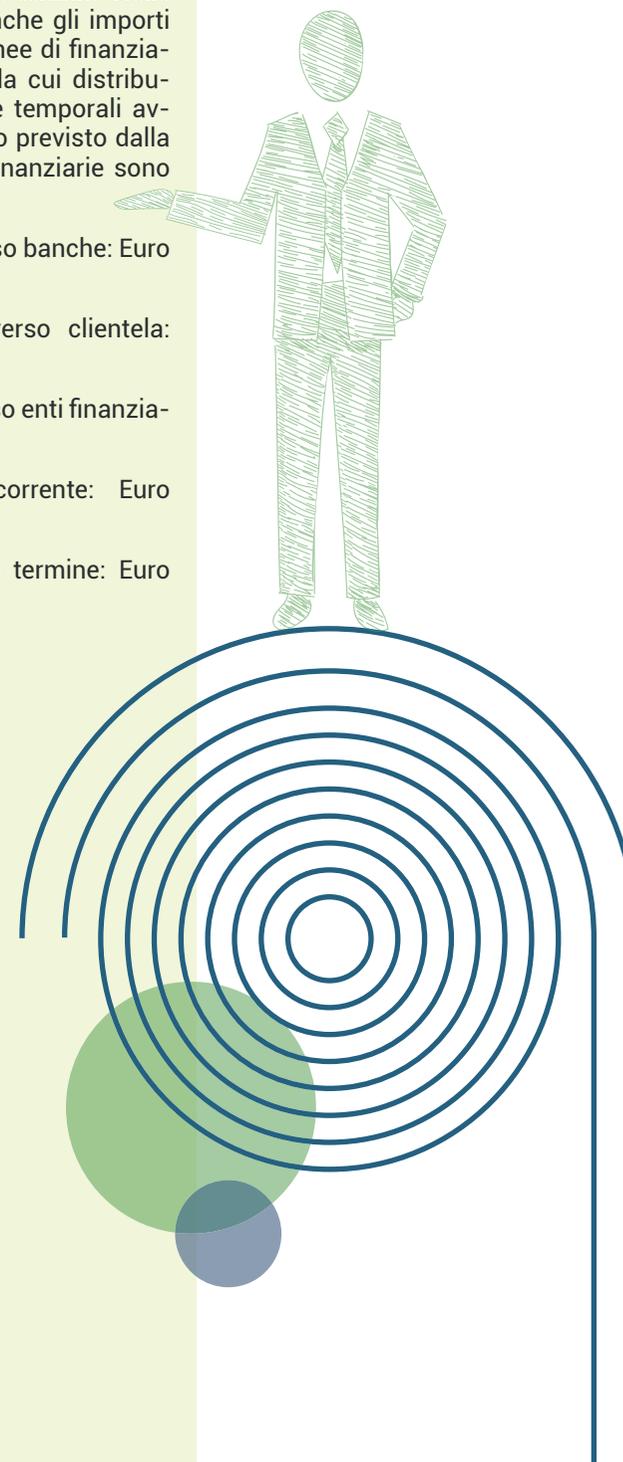
mesi a seconda della loro data di liquidazione; per le restanti posizioni, per ogni pratica, viene sviluppato il piano di ammortamento collocando le diverse rate nelle relative fasce temporali mentre le quote insolute e le esposizioni deteriorate (inadempienze probabili ed esposizioni scadute e deteriorate) vengono prudenzialmente inserite nella fascia dai sette ai dieci anni.

Il nuovo business model deliberato dalla Società, orientato ad un progressivo aumento delle posizioni detenute in portafoglio e valutate al costo ammortizzato, ha comportato un'integrazione alla metodologia di calcolo del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse; su suggerimento del socio IBL Banca, ed in seguito ad interlocuzioni in merito con l'Autorità di Vigilanza, si è optato, per le posizioni CQS/CQP di non porre, per ogni singola quota, il capitale finanziato relativo alla specifica rata ma di ponderare quest'ultimo riducendolo di un valore pari alla probabilità di estinzione associata a quella determinata rata. I valori e la metodologia di calcolo relativa alle curve di estinzione sono state illustrate nell'apposito paragrafo. Per correttezza espositiva nonché per evidenziarne le differenze verranno illustrati i prospetti di calcolo del capitale interno a fronte del rischio tasso riconducibili ad entrambe le metodologie.

Nelle passività finanziarie vengono in primis inserite le passività finanziarie sorte dall'applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 16; l'inclusione di quest'ultime nelle diverse fasce temporali avviene sulla base del piano di ammortamento che distribuisce il debito totale lungo tutta la durata del contratto di locazione immobiliare o di leasing finanziario; stessa metodologia viene utilizzata per la distribuzione delle rate

del finanziamento a lungo termine. Nelle passività confluiscono anche gli importi degli scoperti di conto (linee di finanziamento a breve termine), la cui distribuzione tra le diverse fasce temporali avviene sulla base di quanto previsto dalla normativa. Le passività finanziarie sono così suddivise:

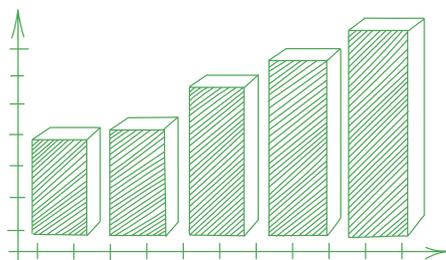
- Passività finanziarie verso banche: Euro 11.069
- Passività finanziarie verso clientela: Euro 1.210.006
- Passività finanziarie verso enti finanziari: Euro 11.900
- Scoperti di conto corrente: Euro 6.936.145
- Finanziamento a lungo termine: Euro 3.317.889



3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

3.1 Dettaglio rischio tasso di interesse al 31 dicembre 2023

Requisito patrimoniale rischio di tasso al 31 dicembre 2023 Fattori di ponderazione per lo scenario parallelo di + 200 punti base							
Fascia temporale	Scadenza mediana per fascia	Duration modificata approssimata	Attività	Passività	Totale	Fattore di ponderazione	Copertura
A vista			2.011.57	1.734.036	277.321	-	-
Fino a 1 mese	0,5 mesi	0,04 anni	264.536	248.880	15.656	0,0008	13
Da oltre 1 mese a 3 mesi	2 mesi	0,16 anni	6.565.845	217.799	6.348.045	0,0032	20.314
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	4,5 mesi	0,36 anni	964.964	216.015	748.949	0,0072	5.392
Da oltre 6 mesi a 1 anno	9 mesi	0,71 anni	2.189.807	624.770	1.565.037	0,0143	22.380
Da oltre 1 anno a 2 anni	1,5 anni	1,38 anni	3.064.479	1.997.572	1.066.907	0,0277	29.553
Da oltre 2 anni a 3 anni	2,5 anni	2,25 anni	2.484.749	916.970	1.567.780	0,0449	70.393
Da oltre 3 anni a 4 anni	3,5 anni	3,07 anni	2.140.621	1.810.794	329.827	0,0614	20.251
Da oltre 4 anni a 5 anni	4,5 anni	3,85 anni	2.026.708	1.721.286	305.421	0,0771	23.548
Da oltre 5 anni a 7 anni	6 anni	5,08 anni	3.348.956	1.374.249	1.974.707	0,1015	200.433
Da oltre 7 anni a 10 anni	8,5 anni	6,63 anni	4.847.698	624.645	4.223.053	0,1326	559.977
Da oltre 10 anni a 15 anni	12,5 anni	8,92 anni	2.026	-	2.026	0,1784	361
Da oltre 15 anni a 20 anni	17,5 anni	11,21 anni	-	-	-	0,2243	-
Oltre 20 anni	22,5 anni	13,01 anni	-	-	-	0,2603	-
					Totale copertura		952.616



3.1.1 Dettaglio rischio tasso di interesse al 31 dicembre 2023 con peso estinzioni

Requisito patrimoniale rischio di tasso al 31 dicembre 2023 Fattori di ponderazione per lo scenario parallelo di + 200 punti base							
Fascia temporale	Scadenza mediana per fascia	Duration modificata approssimata	Attività	Passività	Totale	Fattore di ponderazione	Copertura
A vista			2.011.57	1.734.036	277.321	-	-
Fino a 1 mese	0,5 mesi	0,04 anni	250.017	248.880	1.137	0,0008	1
Da oltre 1 mese a 3 mesi	2 mesi	0,16 anni	6.535.541	217.799	6.317.742	0,0032	20.217
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	4,5 mesi	0,36 anni	912.978	216.015	696.963	0,0072	5.018
Da oltre 6 mesi a 1 anno	9 mesi	0,71 anni	2.057.275	624.770	1.432.505	0,0143	20.485
Da oltre 1 anno a 2 anni	1,5 anni	1,38 anni	2.680.348	1.997.572	682.775	0,0277	18.913
Da oltre 2 anni a 3 anni	2,5 anni	2,25 anni	1.948.405	916.970	1.031.436	0,0449	46.311
Da oltre 3 anni a 4 anni	3,5 anni	3,07 anni	1.377.176	1.810.794	433.618	0,0614	26.624
Da oltre 4 anni a 5 anni	4,5 anni	3,85 anni	872.547	1.721.286	848.739	0,0771	65.438
Da oltre 5 anni a 7 anni	6 anni	5,08 anni	1.072.602	1.374.249	301.648	0,1015	30.617
Da oltre 7 anni a 10 anni	8,5 anni	6,63 anni	2.399.963	624.645	1.775.318	0,1326	235.407
Da oltre 10 anni a 15 anni	12,5 anni	8,92 anni	2.026	-	2.026	0,1784	361
Da oltre 15 anni a 20 anni	17,5 anni	11,21 anni	-	-	-	0,2243	-
Oltre 20 anni	22,5 anni	13,01 anni	-	-	-	0,2603	-
					Totale copertura		224.084

3.2.2. Rischio di prezzo

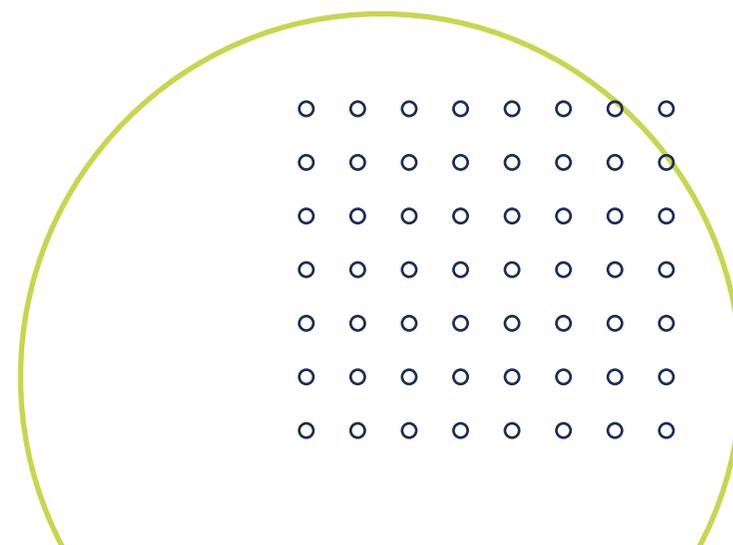
La Società non è soggetta a tale tipologia di rischio

3.2.3. Rischio di cambio

La Società non è soggetta a tale tipologia di rischio

3.3. Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa



1. Aspetti generali

Il rischio operativo può essere definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo viene incluso anche il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di legge e regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra contrattuale ovvero da altre controversie. Rimangono invece esclusi i rischi strategico e di reputazione.

La gestione e la mitigazione del rischio operativo passano obbligatoriamente da un'attenta mappatura dei processi aziendali, per ogni area operativa, che permetta di identificare le principali criticità operative e la definizione delle più opportune misure di mitigazione.

A tal fine la Società sta ponendo in essere un'analisi delle procedure alla base dell'operatività dei diversi uffici per valutarne il grado di efficienza, completezza e formalizzazione a fronte dei rischi operativi a cui tali processi sono naturalmente esposti.

L'analisi dei rischi operativi a cui può essere soggetta la Società, prende a riferimento le principali fattispecie di rischio operativo individuate dal Comitato di Basilea come potenziali cause di perdite sostanziali:

- **Frode interna:** le perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazioni di legge, regolamenti o direttive aziendali;
- **Frode esterna:** perdite dovute a frode, appropriazioni indebita o violazioni di legge da parte di un terzo;
- **Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro:** perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni;
- **Clientela, prodotti e prassi operative:** perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relativa ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalla configurazione del prodotto;
- **Danni ad attività materiali:** perdite dovute a smarrimenti o danni ad attività materiali rivenienti da catastrofi naturali o altri eventi;
- **Interruzioni e disfunzioni dei sistemi informatici:** perdite dovute ad interruzione dell'operatività o disfunzioni nei sistemi informatici;
- **Esecuzione, consegna e gestione dei processi:** perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi.

La mappatura dei processi aziendali e la valutazione dei rischi operativi si è concentrata, nell'esercizio preso a riferimento, sull'analisi delle procedure operative dell'Area del Credito (il *core business* della Società), divisa nelle tre principali attività degli uffici (erogazione, monitoraggio e cessione crediti), e dell'Area Contabilità e Bilancio la quale, dopo la principale attività aziendale, è stata considerata quella che, per sua natura, necessitava maggiormente di un'efficace formalizzazione e valutazione delle procedure.

Al fine di ottenere le informazioni necessarie ad effettuare la mappatura, sono stati predisposti dei colloqui con i responsabili delle aree aziendali: questo ha permesso di indi-

viduare le singole fasi che compongono i processi alla base dell'operatività dei diversi uffici.

Per ogni processo si sono considerati:

- L'area interessata;
- Il processo;
- Il punto di controllo, vale a dire la fase del processo oggetto di analisi;
- La funzione interessata;
- I rischi appartenenti alle fattispecie prima descritte che potrebbero sorgere;
- Le conseguenze pratiche a cui si potrebbe andare incontro nel caso si verificasse l'evento rischioso in termini di rettifiche di valore delle attività, risarcimento danni, sanzioni regolamentari, cause legali, etc.;

Facendo un raffronto tra quanto illustrato dai responsabili dei diversi uffici nelle interviste e tra le procedure operative delineate nel Regolamento Interno e dai manuali operativi, si è potuta effettuare una diagnosi del livello di efficienza della formalizzazione dei processi operativi. La valutazione dei singoli procedimenti è stata articolata sulla base delle seguenti fasi:

- **La valutazione del grado di esposizione dei rischi considerati;** il rischio potenziale viene indicato sulla base di una scala di tre valori:
1 – Livello basso
2 – Livello medio
3 – Livello alto
- **La valutazione del livello di controllo,** vale a dire il grado di formalizzazione delle procedure; il livello viene giudicato sulla base di una scala di quattro valori:
0 – Livello assente
1 – Livello basso
2 – Livello medio
3 – Livello alto
- **La valutazione globale del processo;** il rischio residuo viene ricavato dalla differenza tra i valori indicati a rappresentare il livello di rischio potenziale e quelli che identificano i livelli di controllo.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte del rischio operativo, la società, non superando le specifiche soglie di accesso alle metodologie maggiormente complesse individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deciso di adottare il metodo base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Sulla base di tale approccio la copertura patrimoniale necessaria viene misurata applicando il coefficiente regolamentare del 15% all'indicatore dato dalla media degli ultimi tre anni del margine di intermediazione.

Dettaglio rischio operativo al 31 dicembre 2023

Requisito patrimoniale rischio operativo al 31 dicembre 2023			
CONTO ECONOMICO	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	778.497	579.116	444.860
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(211.811)	(131.818)	(134.469)
MARGINE DI INTERESSE	566.686	447.298	310.391
30. Commissioni attive	23.950.475	25.859.378	23.152.070
40. Commissioni passive	(16.643.635)	(15.431.858)	(12.978.052)
COMMISSIONI NETTE	7.306.840	10.427.520	10.174.018
70. Dividendi e proventi simili	111.500	175.000	5.315
80. Risultato dell'attività di negoziazione	2.335.579	1.212.441	2.130.634
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	10.320.605	12.262.259	12.620.359
REQUISITO PATRIMONIALE (15% MEDIA MARGINE DI INTERMEDIAZIONE)		1.760.161	

3.4. Rischio di liquidità

1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità riguarda la possibilità che l'intermediario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, in relazione alle attività svolte; può essere determinato dall'incapacità di reperire i fondi necessari (*funding liquidity risk*) o dalla difficoltà di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

La metodologia di gestione e controllo di tale rischio adottato attualmente dalla Società rappresenta un'evoluzione del modello finora utilizzato; le integrazioni apportate permettono di diversificare i piani temporali in modo che l'analisi venga condotta affiancando al prospetto mensile una previsione su un orizzonte temporale più ampio. Il documento prevede inoltre la definizione di soglie che consentano di stabilire il valore di disponibilità liquide ottimale nonché di dare subito riscontro della presenza di un'eventuale criticità nel caso il livello dei fondi a disposizione scenda al di sotto di un determinato limite e porre in essere misure correttive nella maniera più rapida ed efficiente possibile. Vengono inoltre definite le modalità di conduzione degli stress test al fine di valutare il grado di solvibilità della Società anche in condizioni di scenario avverso.

Il modello di governo e gestione del rischio di liquidità della Società si pone quindi i seguenti obiettivi:

- Consentire alla Società di essere solvibile in condizioni sia di normale conduzione degli affari, sia di crisi di liquidità;
- Assicurare costantemente la detenzione di un ammontare di riserve liquide adeguato in relazione alle soglie di tolleranza al rischio prescelte;
- La conformità, secondo il principio di proporzionalità, delle politiche di governo e del processo di gestione del rischio di liquidità con le disposizioni di vigilanza prudenziale.

Per la gestione ed il controllo della liquidità la Società adotta un modello ibrido implementato sulla base delle caratteristiche peculiari della propria attività. La Società, in primis, non è caratterizzata da attività che possano comportare un rischio di liquidità verso le controparti: essa, infatti, non attua forme di raccolta presso il pubblico, non esercita attività di rilascio di garanzie e non concede linee di liquidità a società veicolo in quanto non partecipa ad operazioni di cartolarizzazione.

Particolare rilevanza nell'implementazione del modello di gestione della liquidità viene assunta dal modello di *business* adottato dalla Società. La sua principale forma di *funding* è costituita dalla cessione pro-soluto della quasi totalità dei crediti erogati; questa forma di raccolta permette alla Società, da un lato, di avere a disposizione la necessaria liquidità per poter continuare l'attività di erogazione dei finanziamenti e, dall'altro, di generare un ricavo (le commissioni di cessione credito) la cui manifestazione economica e finanziaria non si distribuisce, contrariamente agli interessi attivi sui finanziamenti, lungo tutta la durata residua della pratica di finanziamento ma al momento della cessione.

Ciò comporta che un modello prospettico della liquidità basato sulla distribuzione temporale dei flussi di cassa previsti per le posizioni detenute in portafoglio al momento della rilevazione, come se quest'ultime fossero detenute fino alla scadenza, risulterebbe fuorviante in quanto la maggior parte di tali attività verrebbe ceduta nel brevissimo termine. Al contempo non si potrebbero considerare, dal lato delle attività, semplicemente i flussi contrattuali previsti per le sole posizioni detenute fino alla scadenza in quanto un siffatto modello evidenzerebbe, per ogni fascia temporale, un forte sbilancio tra attività e passività finanziarie fornendo una rappresentazione errata dei flussi in entrata ed uscita della Società. Per i sopraccitati motivi, il modello provvede ad indicare anche le previsioni dei flussi in entrata derivanti dalla cessione dei crediti nonché quelli in uscita destinati all'erogazione di nuovi finanziamenti. Va considerato, inoltre, che sulla liquidità della Società influiscono in maniera sensibile altri tipi di deflussi di cassa non riconducibili direttamente alle passività finanziarie ma legati alla normale operatività aziendale (pagamenti ai fornitori, stipendi e contributi dei dipendenti, pagamenti fiscali etc.) dai quali non si può prescindere per definire un modello che abbia l'obiettivo di assicurare alla Società la capacità di far fronte agli impegni di pagamento; per tale motivo il modello di gestione della liquidità adottato dalla Società prevede che, oltre ai flussi di cassa derivanti dalla scadenza di attività e passività finanziarie, vengano considerati anche i flussi, in entrata ed uscita, più prettamente operativi.

Il modello per la gestione ed il controllo della liquidità prevede che l'analisi venga fatta considerando due orizzonti temporali differenti. La prima rilevazione viene fatta su base mensile allo scopo di determinare la capacità di coprire le esigenze di cassa nel breve periodo (30 giorni) con gli asset altamente liquidi detenuti all'inizio del periodo; all'inizio di ogni trimestre, contestualmente al prospetto avente cadenza mensile, viene redatto anche il modello previsionale con orizzonte temporale di 90 giorni affinché si possa valutare la capacità della Società di assorbire shock di liquidità a più lungo termine. La Società, nel porre in essere il modello, considera i flussi di cassa, in entrata ed uscita, più ricorrenti. La rilevazione mensile o trimestrale, effettuata all'inizio di ogni periodo considerato sulla base delle metodologie che verranno successivamente descritte, viene fatta all'inizio di ogni periodo di osservazione stimando quelle che saranno le entrate e le uscite finanziarie tenendo ovviamente in conto l'ammontare delle disponibilità liquide (escluse quelle depositate in conti corrente vincolati) all'inizio del periodo. I deflussi di cassa previsti, ai fini sia di uno stress implicito dell'attività di controllo che di quello di considerare uscite finanziarie non prevedibili al momento della rilevazione, vengono incrementati del 10%. Si prevede inoltre che l'eventuale saldo negativo previsto dai diversi prospetti non superi la metà delle risorse liquide disponibili all'inizio del periodo di rilevazione.

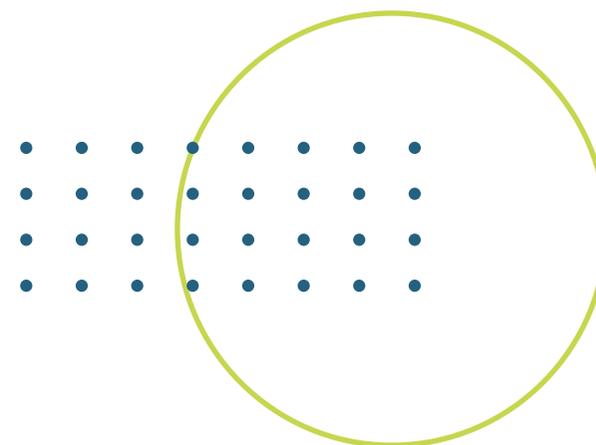
Informazioni di natura quantitativa

Tra le attività, per i finanziamenti, costituiti dalle posizioni presenti nel portafoglio della Società, le classi di durata sono attribuite in base al periodo intercorrente tra la data di riferimento ed il termine di scadenza delle singole operazioni. Rispetto al totale del valore del portafoglio iscritto a bilancio l'importo totale di tali attività è inferiore in quanto le esposizioni vengono inserite al netto del valore del fair value (escluse le attività detenute per la negoziazione di scarsa qualità creditizia che al contrario vengono inserite comprese di fair value ed inserite nella fascia di durata indeterminata). La costruzione dell'importo per il rischio di liquidità segue inoltre le seguenti regole:

- se la differenza fra la data scadenza della rata e la data riferimento è inferiore o uguale a 12 mesi, l'importo calcolato è pari alla quota capitale più la quota interesse
- se la differenza è maggiore, l'importo è dato dalla sola quota capitale.

Le altre attività sono rappresentate dalle disponibilità presenti nei conti corrente bancari intestati alla Società; nella fascia a vista viene inserito l'importo dei depositi liberi mentre nella fascia da uno a tre mesi il valore dei depositi vincolati. Nelle passività finanziarie vengono in primis inserite le passività finanziarie sorte dall'applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 16; l'inclusione di quest'ultime nelle diverse fasce temporali avviene sulla base del piano di ammortamento che distribuisce il debito totale lungo tutta la durata del contratto di locazione immobiliare o di leasing finanziario. Nelle passività confluiscono anche gli importi degli scoperti di conto (linee di finanziamento a breve termine), la cui distribuzione tra le diverse fasce temporali avviene sulla base di quanto previsto dalla normativa. Le passività finanziarie sono così suddivise:

- Passività finanziarie verso banche: Euro 11.069
 - Passività finanziarie verso clientela: Euro 1.210.006
 - Passività finanziarie verso enti finanziari: Euro 11.900
- Scoperti di conto corrente: Euro 6.936.145
- Finanziamento a lungo termine: Euro 3.317.889



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 3 anni a 5 anni	Oltre i 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	393.830	51.679	13.896	21.676	870.957	1.281.326	2.805.181	4.583.196	3.361.251	7.144.860	242.793
A.4 Altre attività	1.873.259				5.760.910						
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	1.734.036			145.452	144.859	144.099	438.354	2.578.973	3.324.173	1.755.165	
- Società finanziarie				527	529	529	1.597	8.718			
- Clientela				102.901	72.411	71.387	184.819	326.851	207.908	243.729	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni fuori bilancio											
C.1 derivati con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											



3.5. Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Fattispecie non presente

Sezione 4 – Informazioni Sul Patrimonio

5.1. Il patrimonio d'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è dato dalla somma del capitale sociale, della riserva legale, delle riserve di utili, delle riserve di valutazione e dal risultato d'esercizio. Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale è determinato in base alle disposizioni previste da Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto rappresenta la risorsa patrimoniale in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione dell'intermediario ai rischi tipici della propria attività. Le funzioni preposte, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con periodicità trimestrale, sono riportate al Consiglio di Amministrazione. Parimenti, sia in sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri, sia a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.



4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Capitale	10.500.000	10.500.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	2.710.262	2.647.066
- di utili	2.708.163	2.644.968
a) legale	802.902	799.742
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.905.261	1.845.226
- altre	2.099	2.099
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(8.982)	111.798
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(8.982)	111.798
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(771.985)	63.195
Totale	12.429.295	13.322.059

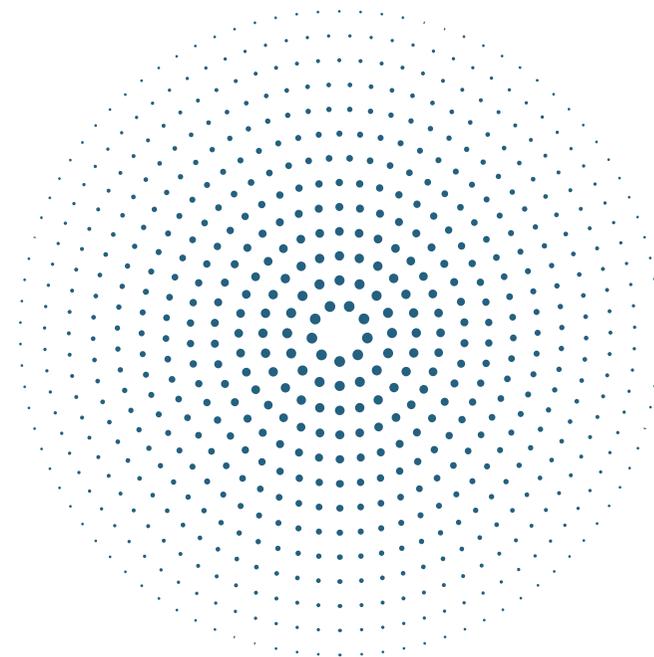
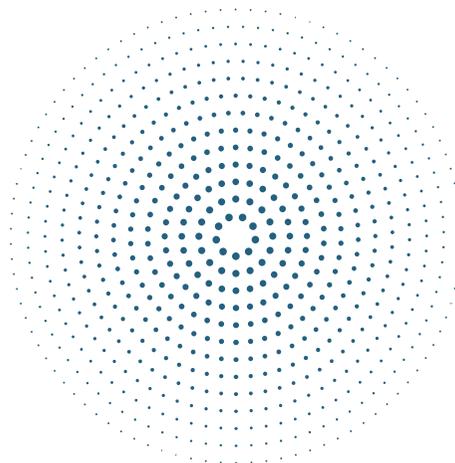
I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

5.2.1. Fondi propri

4.1.2.2. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri rappresentano il principale punto di riferimento dell'Organo di Vigilanza ai fini della verifica della stabilità degli intermediari e dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale. I fondi propri rappresentano il presidio di riferimento per la vigilanza prudenziale, in quanto risorse finanziarie in grado di assorbire le potenziali perdite derivanti dall'esposizione ai rischi caratteristici dell'attività. Le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale sono finalizzate ad armonizzare i criteri di calcolo dei fondi propri con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. In particolare, esse definiscono i cosiddetti filtri prudenziali che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità indotta dai principi contabili internazionali. La normativa di riferimento stabilisce che i fondi propri rappresentano la somma del Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*), del Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 – AT 1*) e del Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*). Il CET 1 e l'AT 1 costituiscono il Capitale totale di Classe 1 che sommato al Capitale di Classe 2 determina il valore dei fondi propri. Nella determinazione dell'ammontare del capitale ammissibile la Società, dal punto di vista dell'attivo, detiene solo strumenti di Capitale primario di Classe 1; il patrimonio di base è costituito dal capitale sociale e dalle riserve disponibili e comprende l'importo della perdita d'esercizio registrata a fine dello scorso esercizio. A detrazione del valore del Capitale primario di Classe 1 vengono portati il valore delle partecipazioni e quello delle immobilizzazioni immateriali (al netto dei rispettivi fondi di ammortamento). L'ammontare delle partecipazioni è così suddiviso:

- il 45% del capitale sociale della Società Rete Figenpa Spa, (pari a 46.350 euro);
- il 10% del capitale dell'agente in attività finanziaria MAS S.r.l. (pari 70.000 euro);
- il 5% del capitale della Società di Leasing Genoleggia S.p.A. (pari a 10.000 euro);
- il 25% del capitale del broker assicurativo GOA 137 S.r.l. (pari a 5.000 euro);
- il 35% del capitale dell'agente in attività finanziaria My Family (pari a 3.500 euro);



Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	12.429.295	13.258.864
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	12.429.295	13.258.864
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	4.134.850	4.164.850
E. Totale patrimonio di base (TIER) (C-D)	8.294.445	9.094.014
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale del patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	8.294.445	9.094.014

4.1.3 Adeguatezza patrimoniale

4.1.3 1. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza relativi agli esercizi 2023 e 2022, connessi all'attività di rischio.



Per ciò che riguarda il rischio di credito e di controparte, gli importi non ponderati rappresentano il totale delle esposizioni della Società prima che vengano applicati i coefficienti di ponderazione previsti dalla normativa, gli importi ponderati rilevano il valore totale delle esposizioni in seguito all'applicazione dei coefficienti di cui sopra.

Le attività di rischio ponderate rappresentano il valore dell'esposizione complessiva utilizzata per il calcolo dei coefficienti di capitale.

4.1.3 2. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	38.153.744	28.268.311	15.619.877	13.142.350
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			937.193	890.005
B.2 Requisito per la prestazione di servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			2.764.178	3.039.210
1. Rischio operativo			1.760.161	1.408.713
2. Rischio di tasso di interesse			224.034	1.388.682
3. Rischio di concentrazione			344.442	140.926
4. Rischio reputazionale			153.664	61.837
5. Rischio strategico			281.875	39.053
B.5 Totale requisiti prudenziali			3.701.178	3.929.215
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			44.955.896	38.311.956
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			18,45%	22,48%
C.3 Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			18,45%	22,48%

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

La normativa nazionale, allo stato attuale, non fornisce alcuna definizione di "parti correlate"; l'art. 2427, co. 2, rimanda quindi a quanto previsto dalla prassi contabile internazionale. Il principio contabile di riferimento è lo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", che identifica il perimetro all'interno del quale una parte è da considerarsi correlata ad un'azienda.

In particolare, il medesimo principio stabilisce che una parte è correlata a un'entità se:

(a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:

(i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, controllate e consociate);

(ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;

(iii) controlla congiuntamente l'entità;

(b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture") dell'entità;

(c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture");

(d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;

(e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);

(f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;

(g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Lo IAS 24 identifica, successivamente, il concetto di operazione con una parte correlata definendola come un'operazione che genera un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

In sintesi lo IAS24 definisce parte correlata una persona o un'entità correlata a quella che redige il bilancio. Non possono essere annoverate tra le parti correlate due entità per il solo fatto di avere in comune un amministratore o un altro dirigente con responsabilità strategiche.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Al di fuori degli amministratori, non ci sono dirigenti con responsabilità strategica.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si precisa che la società non vanta alcun credito nei confronti di amministratori e sindaci e che non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni della Società con le parti correlate sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Parte correlata	Tipo rapporto	Crediti		Debiti		Costi		Ricavi	
		31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
GESPAG SRL	Rapporti commerciali	-	-	-	-	647.917	581.134	-	-
GHIRLANDINI IVO	Rapporti finanziari	-	-	28.388	47.289	326.000	326.000	-	-
D'ALESSIO ENZO	Rapporti finanziari	-	-	-	-	96.000	117.120	-	-
SALICE VITTORE	Rapporti finanziari	-	-	1.961	3.271	15.000	25.000	-	-
MAURIELLO SERGIO	Rapporti finanziari	-	-	-	-	10.000	9.329	-	-
MASALA GABRIELE	Rapporti finanziari	-	-	1.961	-	15.000	-	-	-
CANDELLI FRANCESCO	Rapporti finanziari	-	-	2.133	2.167	15.000	15.000	-	-
RIZZI LUIGI	Rapporti finanziari	-	-	-	-	6680	21.960	-	-
RETE FIGENPA SPA	Rapporti finanziari	903.293	520.019	445.177	58.386	5.977.300	6.047.121	166.250	465.000
TOTALE		903.293	520.019		111.113	7.108.897	7.142.664	166.250	465.000

Sezione 7 – Leasing (locatario)

Informazioni qualitative

I contratti di leasing che rientrano nell'ambito di applicazione del principio IFRS 16 sono rappresentati dai contratti di affitto degli immobili utilizzati dalla Società e dai contratti di locazione di autoveicoli.

La Società è potenzialmente esposta ai flussi finanziari in uscita, per pagamenti variabili dovuti per il leasing (riferiti in particolare alla rivalutazione ISTAT), non inclusi nella valutazione della passività per leasing. Si evidenzia che tale fattispecie rappresenterebbe un impatto in ogni caso molto limitato sui saldi della Società.

La Società ha determinato la durata del leasing, per ogni contratto, considerando il periodo "non annullabile" durante il quale la stessa ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante e prendendo in considerazione tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza (i) di periodi coperti da un diritto di risoluzione (con le relative eventuali penalità) o da un'opzione di proroga del leasing, (ii) di periodi coperti da un'opzione di acquisto dell'attività sottostante.

In generale, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte della Società di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo contrattuale, la durata del leasing viene determinata basandosi sull'esperienza storica e le informazioni disponibili alla data, considerando oltre al periodo non cancellabile anche il periodo oggetto di opzione di proroga (primo periodo di rinnovo contrattuale), salvo l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché di chiare e documentate valutazioni che inducano a ritenere ragionevole il mancato esercizio dell'opzione di rinnovo o l'esercizio dell'opzione di risoluzione.

La Società non ha fornito garanzie sul valore residuo dell'attività locata e non ha impegni per la stipula dei contratti di leasing non inclusi nel valore della passività per leasing rilevata in bilancio.

In conformità con le regole del principio, che concede esenzioni al riguardo, sono stati esclusi dal calcolo del diritto d'uso e della relativa passività finanziaria i contratti che hanno oggetto asset con beni di modesto valore (la cui soglia di significatività è stata identificata pari a 5.000 Euro, valore unitario a nuovo) e tutti i contratti di leasing di durata contrattuale pari o inferiore ai 12 mesi (incluse eventuali rinnovi ai sensi IFRS16).

Informazioni quantitative

In relazione alle informazioni quantitative richieste al locatario dall'IFRS 16, si rimanda a quanto fornito nelle seguenti parti della Nota Integrativa:

1) nella Parte A - Politiche contabili, Sezione 2- Principi generali di redazione “; Effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 16”

2) nella Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

- Attivo: attività materiali (diritti d'uso acquisiti con il leasing);
- Passivo: passività valutate al costo ammortizzato (debiti per leasing);

3) nella Parte C - Informazioni sul Conto Economico

- Interessi passivi (che maturano sui debiti per leasing);
- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (contenenti gli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing).

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

8.1. Obblighi di trasparenza nella rendicontazione delle erogazioni pubbliche

Come previsto dalla Legge 124/2017 relativamente all'obbligo delle società di dare adeguata informativa circa sovvenzioni e/o contributi pubblici, si da atto che la società nel corso del 2023 non ha ricevuto alcuno tipo di contributo e/o ristoro.

8.2 Informazioni sui compensi degli amministratori e dei sindaci

Di seguito si riporta l'elenco dei compensi previsti per l'esercizio 2023 a favore degli organi sociali:

- Consiglio di Amministrazione compensi complessivi 472 migliaia di euro circa
- Collegio Sindacale compensi complessivi 23 migliaia di euro circa

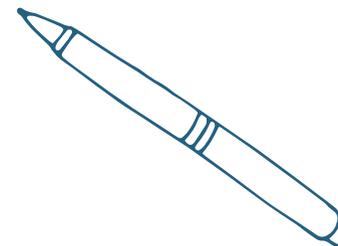
8.3 Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti e per servizi diversi dalla revisione

I compensi di competenza 2023 spettanti alla società di revisione per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammontano ad Euro 17 migliaia circa.

Non sono presenti onorari per servizi diversi dalla revisione riconosciuti a società del network Ria Grant Thornton.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Enzo D'Alessio



VERBALE DI ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

FIGENPA S.p.A.

Sede legale Genova Viale Brigate Partigiane 6

Capitale Sociale Euro 10.500.000 interamente versato

Codice fiscale- iscrizione Registro imprese 03401350107

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

L'anno 2024 il giorno 6 del mese di maggio in Genova Viale Brigate Partigiane 6 presso la sede legale della Società, alle ore 15,00 si è riunita in seconda convocazione l'assemblea ordinaria degli Azionisti di "FIGENPA Società per Azioni", per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2023, delibere conseguenti;
- 2) Nomina del Collegio Sindacale;
- 3) Determinazione compensi al Consiglio di Amministrazione;
- 4) Approvazione policy di remunerazione;
- 5) Varie ed eventuali.

Ai sensi dell'Art. 14 dello Statuto Sociale assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Enzo D'Alessio, funge da segretaria la signora Pamela Pilato.

Il Presidente dà atto che è presente l'intero capitale sociale essendo presenti gli azionisti:

- Gespag s.r.l, titolare di n. 37.926.000 azioni, rappresentative del 36,12% del capitale sociale, in persona del consigliere di Amministrazione signora Pamela Pilato;
- IBL Banca s.p.a., titolare di n. 31.500.000 azioni, rappresentative del 30% del capitale sociale in persona del legale rappresentante Dott. Mario Giordano, collegato in video conferenza;
- Ghirlandini Ivo, titolare di n. 35.574.000 azioni, rappresentative del 33,88% del capitale sociale, in proprio.

Per il Consiglio di Amministrazione sono presenti:

Il Presidente Enzo D'Alessio, l'Amministratore Delegato Ivo Ghirlandini, i consiglieri Vittore Salice, e Francesco Candelli; sono collegati in video conferenza il Vice Presidente Sandro Strazza e il consigliere Gabriele Masala.

Per il Collegio Sindacale è presente presso la sede sociale il Dott. Carlo Pittaluga, sono collegati in video conferenza il Dott. Guido Pavan e il Dott. Sergio Mauriello.

Il Presidente da atto che l'Assemblea è regolarmente costituita ai sensi di legge e di statuto ed è pertanto idonea a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno. In via preliminare gli azionisti confermano la sussistenza in capo a ciascuno di essi dei requisiti previsti dalla vigente normativa in tema di compagine sociale degli intermediari finanziari.

Viene posto in discussione il primo punto all'ordine del giorno relativo al bilancio dell'esercizio 2023.

Il Presidente informa gli azionisti che per la stesura del bilancio d'esercizio 2023 sono stati utilizzati i principi contabili internazionali IAS/IFRS integrati dalle disposizioni emanate da Banca d'Italia in relazione ai bilanci degli intermediari finanziari. La relazione sulla gestione comprensiva delle risultanze del bilancio al 31/12/2023, così come la nota integrativa sono state rese disponibili per gli azionisti nel termine previsto dall'art. 2429 del Codice Civile.

Per l'illustrazione del bilancio chiuso il 31 dicembre 2023 prende la parola l'Amministratore Delegato Ivo Ghirladini che informa i presenti in merito all'andamento dell'esercizio nel quale, pur in presenza di una produzione complessiva aumentata del 4,65% rispetto al precedente esercizio, si registra un risultato economico negativo fortemente condizionato dall'andamento dei tassi di interesse. L'Amministratore Delegato prosegue la sua esposizione evidenziando gli accantonamenti posti in essere al fine di mitigare i rischi connessi alle richieste di rimborso che potrebbero essere formulate da clienti che hanno estinto anticipatamente contratti di finanziamento. Ghirladini conclude il suo intervento illustrando la prevedibile evoluzione della gestione nel corrente esercizio, alla luce del positivo andamento dei primi mesi 2024.

Riprende la parola il Presidente dell'Assemblea che illustra i dati principali del bilancio di esercizio 2023 che si è chiuso con un disavanzo di € 771.985 al netto di ammortamenti per € 1.300.995 e di accantonamenti al fondo rischi ed oneri per € 1.593.060. La relazione del Presidente si conclude con la proposta agli azionisti formulata dal Consiglio di Amministrazione, proposta che prevede il riporto a nuovo della perdita di esercizio.

Chiede la parola il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Guido Pavan che da lettura della relazione

predisposta dall'organo di controllo sul bilancio al 31 dicembre 2023. Come si evince dalla relazione, il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha svolto la propria attività sia in materia di vigilanza che di valutazione circa l'adeguatezza della struttura organizzativa, i Sindaci hanno sempre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione fornendo un valido contributo. La relazione elaborata dal Collegio Sindacale si conclude con il parere favorevole alla approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023. Giudizio positivo sul bilancio 2023 viene formulato anche da Ria Grant Thornton (società incaricata della revisione legale) come risulta dalla relazione di revisione di cui viene data lettura.

Il Dott. Pavan conclude il suo intervento segnalando che con l'odierna assemblea cessa il triennio di carica del Collegio Sindacale, a nome di tutto l'organo di controllo ringrazia l'Assemblea per la fiducia accordata.

Si apre la discussione assembleare, chiede la parola il Dott. Mario Giordano (azionista IBL Banca) che, valuta positivamente lo sviluppo commerciale realizzato nell'esercizio con un'ottima produzione, purtroppo il risultato economico risulta condizionato dall'andamento del costo del funding che penalizza gli intermediari finanziari non bancari. Non essendovi altre richieste di interventi, il Presidente pone ai voti il bilancio chiuso il 31 dicembre 2023. Gli azionisti presenti segnalano che non sussistono situazioni di esclusione o di limitazione al diritto di voto ai sensi della vigente disciplina di legge e di statuto.

L'Assemblea all'unanimità dei voti delibera:

- di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2023 e tutte le relazioni che lo corredano;
- di riportare a nuovo la perdita di esercizio;

Si passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno.

Il Presidente, facendo seguito a quanto già comunicato dal Dott. Pavan, informa che con la odierna assemblea cessa il mandato triennale del Collegio Sindacale, si rende pertanto necessario procedere alla nomina del nuovo organo di controllo. Si apre la discussione assembleare nel corso della quale emerge l'apprezzamento per il lavoro svolto dal Collegio Sindacale uscente di cui viene proposta la riconferma.

Al termine del dibattito, all'unanimità dei voti, l'Assemblea degli azionisti di Figenpa delibera di

nominare un Collegio Sindacale così composto:

- Dott. Guido Pavan, Presidente;
- Dott. Sergio Mauriello, Sindaco effettivo;
- Dott. Carlo Pittaluga, Sindaco effettivo;
- Dott. Pietro Lagormarsino, Sindaco supplente;
- Dott.ssa Vanda Zancarli, Sindaco supplente

Il Collegio Sindacale resterà in carica per un triennio quindi fino alla assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026. L'assemblea delibera quindi di fissare in complessivi € 35.000,00 (trentacinquemila) annui il compenso complessivo a favore del Collegio Sindacale.

Viene posto in discussione il terzo punto all'ordine del giorno relativo alla determinazione del compenso annuo a favore dell'organo amministrativo. Dopo breve discussione l'Assemblea a maggioranza, con l'astensione dell'azionista Ghirlandini, delibera di confermare l'entità del compenso già determinato per il precedente esercizio in misura complessiva di € 467.000,00 (quattrocentosessantasettemila) l'emolumento annuo a favore degli amministratori. L'assemblea da mandato al Consiglio di Amministrazione di procedere al proprio interno alla attribuzione del compenso ad ogni singolo componente.

Prosegue lo svolgimento dell'ordine del giorno con l'esame del quarto punto. Il Presidente invita il consigliere Dott. Candelli ad esporre il documento relativo alla policy di remunerazione. Prende la parola il Dott. Candelli che illustra le principali novità/aggiornamenti apportati al citato documento, le variazioni principali riguardano gli storni provvigionali in casi di estinzione anticipata dei contratti di finanziamento e le modalità valutative poste in essere nel caso di richieste di anticipi provvigionali da parte di agenti.

Viene quindi presentata la relazione rilasciata della Funzione di Compliance che attesta la conformità del documento denominato "politiche di remunerazione ed incentivazione" alle vigenti disposizioni.

In assenza di altri interventi si passa alla votazione. All'unanimità dei voti l'assemblea approva il

documento relativo alla policy di remunerazione ed incentivazione.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno avendo chiesto la parola, la riunione viene sciolta alle ore 16,50 previa lettura ed approvazione del presente verbale.

Il Presidente a nome di tutto il Consiglio ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusi i lavori assembleari.

Il Segretario

Pamela Pilato



Il Presidente

Enzo D'Alessio



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio sindacale all'assemblea degli Azionisti

ai sensi dell'Art. 2429 del Codice civile.

Bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023

Ai Signori Azionisti di Figenpa S.p.A,

Ai sensi dell'articolo 2429 del Codice civile riferiamo sull'attività da noi svolta nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2023.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 abbiamo svolto sulla società Figenpa S.p.A, (di seguito anche la "Società") l'attività di vigilanza prevista dalla normativa vigente, tenendo conto delle indicazioni regolamentari emanate dalle Autorità di Vigilanza e secondo le norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Per quanto attiene ai compiti di controllo sulla regolare tenuta della contabilità e sul bilancio dell'esercizio, essi sono affidati alla Società di Revisione Ria Grant Thornton S.p.A. (di seguito anche la "Società di revisione"), alla cui relazione di giudizio, rilasciata in data 6 maggio 2024, Vi rinviemo.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 il Collegio sindacale della Società ha vigilato, per gli aspetti di propria competenza, sull'osservanza della Legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo e contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e, anche ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti, abbiamo vigilato sulla legittimità degli atti di gestione, sul corretto funzionamento delle principali aree operative della società e sull'adeguatezza dei controlli interni.

Alla luce delle attività svolte Vi evidenziamo quanto segue:

1. Il Collegio sindacale, insediatosi con l'assemblea di nomina dell'8 giugno 2021, ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio, ha effettuato regolari riunioni collegiali ai sensi dell'art. 2404 del Codice civile. Nel corso dell'esercizio gli amministratori ci hanno informato in merito all'attività svolta e alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale attuate dalla società, per le quali possiamo ragionevolmente attestare che le operazioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale, non in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea, e che le stesse non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.
2. Nell'esercizio non sono state realizzate dalla società operazioni da ritenersi atipiche o inusuali. In ordine alle operazioni infragruppo o con parti correlate, le stesse sono adeguatamente descritte nella Nota Integrativa alla quale Vi rimandiamo. Le suddette operazioni risultano regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.
3. Nella propria Relazione sulla gestione a corredo del bilancio chiuso il 31 dicembre 2023, cui Vi rimandiamo, gli Amministratori hanno dato informativa in merito ai fatti di rilievo dell'esercizio aventi contenuto economico, finanziario, patrimoniale e organizzativo.

4. Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile; non sono state effettuate denunce ex art. 2409 Codice civile.

5. Il Consiglio di Amministrazione Vi ha informato in dettaglio nella nota integrativa di bilancio cui Vi rinviamo, in merito ai corrispettivi della Società di revisione, nel corso dell'esercizio 2023, per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche (Euro 17.000). Dalla documentazione agli atti e sulla base delle dichiarazioni rese, non sono stati conferiti alla Società di revisione, oltre a quelli di revisione del bilancio di esercizio, incarichi di altra natura.

6. Possiamo darvi assicurazione di non avere riscontrato situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza della società di revisione legale o l'insorgere di cause d'incompatibilità.

7. Il Collegio sindacale ha proceduto allo scambio reciproco d'informazioni con la Società di revisione. Non sono emersi aspetti tali da dovere essere portati all'attenzione dell'Assemblea né fatti censurabili.

8. La Società di revisione ha emesso, in data 6 maggio 2024 la propria relazione di giudizio sul bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023, ai sensi degli artt. 14 e 19 bis del D.lgs. n° 39/2010. La relazione di giudizio non contiene modifiche e dunque riporta il giudizio positivo di rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della società in conformità agli IFRS nonché il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione degli amministratori con il bilancio.

9. Il Collegio sindacale, attraverso osservazioni dirette, indagini, raccolta di informazioni e periodici incontri con i responsabili delle funzioni aziendali, ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società. Il Collegio ha preso visione dell'organigramma aziendale, dei livelli di responsabilità, dei poteri e del flusso delle direttive e informazioni, valutando la capacità dell'organizzazione di esercitare un adeguato indirizzo gestionale e di effettuare i controlli sulla conduzione operativa della società.

10. Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio, ha vigilato e valutato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno adottato dalla Società anche attraverso periodici incontri con i responsabili delle diverse funzioni aziendali. Il sistema dei controlli è sufficientemente adeguato tenuto conto della dimensione della società e dell'attività esercitata considerando il principio della proporzionalità.

11. Il Collegio sindacale ha vigilato e valutato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile adottato dalla Società e la sua capacità di rappresentare correttamente i fatti di gestione attraverso la raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione durante l'esercizio. Da una valutazione complessiva il sistema amministrativo e contabile è sufficientemente adeguato.

12. Il Collegio sindacale ha verificato l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di impairment test cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati con particolare riferimento all'IFRS 9 e all'iscrizione nell'attivo del valore di avviamento. Relativamente a quest'ultimo, come ampiamente indicato in nota integrativa, i valori emergenti dalla procedura di impairment test riportano la piena recuperabilità del valore contabile e quindi la conferma della consistenza del valore di avviamento presente in bilancio della Società;

13. Il bilancio della Società, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea.

Non essendo demandato al Collegio sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, l'attività del Collegio si è limitata alla vigilanza sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua

conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e il rispetto degli schemi obbligatori.

Il bilancio dell'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni dei conti iscritti al patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalle note di bilancio. È inoltre corredato dalla relazione sulla gestione.

Il Collegio sindacale, per quanto riguarda i controlli allo stesso demandati sul bilancio d'esercizio osserva quanto segue:

- Non vi sono elementi ulteriori da segnalare all'attenzione degli Azionisti rispetto a quelli già presentati nei documenti che accompagnano il bilancio sottoposto alla Vostra approvazione;

- È stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione, senza che il Collegio abbia osservazioni da riferire.

14. Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 della Società presenta un disavanzo di Euro 771.985.

Gli amministratori hanno predisposto il bilancio al 31 dicembre 2023 nel presupposto della continuità aziendale.

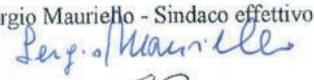
15. L'attività di vigilanza svolta dal collegio sindacale nel corso dell'esercizio, di cui è stata data sintesi nei paragrafi precedenti, non ha fatto emergere ulteriori fatti significativi meritevoli di segnalazione all'Assemblea degli Azionisti o agli organi di Vigilanza e controllo.

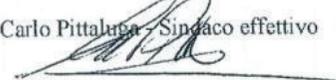
Conclusioni, Proposte:

Considerando i risultati dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile contenuti nella relazione della società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A., a sensi degli Artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39, il Collegio sindacale, per i profili di propria competenza e sulla base delle informazioni assunte, non emergendo situazioni ostative, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ed alla proposta formulata dagli amministratori di riporto a nuovo della perdita di esercizio.

6 maggio 2024


Guido Pavan - Presidente


Sergio Mauriello - Sindaco effettivo


Carlo Pittaluga - Sindaco effettivo

RELAZIONE DI REVISIONE



Ria Grant Thornton S.p.A.
Corso Matteotti 32/A
10122 Torino

T +39 0114546544

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ART. 14 E 19-BIS
DEL D.Lgs. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
FIGENPA S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della FIGENPA S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e d'indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la

Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Via Melchione Gioia n. 8 - 20124 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420. Registro dei revisori legali n.157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.632.610,00 interamente versato Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Cagliari-Firenze-Milano-Napoli-Padova-Palermo-Perugia-Rimini-Roma-Torino-Trento-Treviso.
Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTL). GTL and the member firms are not a worldwide partnership. GTL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTL does not provide services to clients. GTL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omission.

www.ria-granthornton.it



liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nei loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi, abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della FIGENPA S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della FIGENPA S.p.A. al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio d'esercizio della FIGENPA S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della FIGENPA S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 6 maggio 2024

Ria Grant Thornton S.p.A.



Gianluca Coluccio

Socio

LE FILIALI FIGENPA

WWW.FIGENPA.IT



Alessandria

Ancona

Asti

Bergamo

Bologna

Brescia

Cagliari

Catania

Chiavari (GE)

Cosenza

Cuneo

Firenze

Frosinone

Genova

La Spezia

Latina

Milano

Novara

Nuoro

Olbia

Padova

Palermo

Parma

Perugia

Pisa

Roma

Salerno

Sassari

Savona

Terni

Torino

Varese

Verona





2023



Diamo credito al tuo mondo.

Figenpa S.p.A.
Viale Brigate Partigiane, 6
16129 Genova